MERCOLEDÌ 17 AGOSTO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°194 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

ATLETICA

La volata vincente di Jacobs Oro agli Europei di Monaco

/ A PAG. 36



NUOTO

Paltrinieri scende dal trono Solo argento nei 1500 stile libero

/ A PAG. 37



LA BURGO ALLA MULTINAZIONALE. REGIONE E CONFINDUSTRIA: «OCCUPAZIONE SALVAGUARDATA»

La Cartiera agli inglesi «Investiamo 200 milioni»

Il gruppo Mondi acquista Duino per 40 milioni e accelera sull'ecosostenibilità **TALLANDINI** / ALLE PAG. 2 E 3

VERSO IL VOTO

I NOMI

Il Pd regionale punta sulle donne Serracchiani e Rojc capolista



Debora Serracchiani

Vince la linea di Debora Serracchiani, capogruppo uscente alla Camera. Perde quella di Francesco Russo, escluso dalle liste delle candidature volute dal segretario Pd Letta. **PERTOLDI** / ALLE PAG. 10 E 11

I PARTITI

Fratelli d'Italia va a caccia di volti noti Fi e Lega limano

Forza Italia deve tagliare. La Lega deve limare. Fratelli d'Italia deve allargare. Le liste agitano il centrodestra. **MOSCATELLI** / A PAG. 8

L'INTERVISTA

Conte: «Letta, Di Maio e Draghi hanno tramato contro di me»

Il governo è caduto per una congiura di Mario Draghi, Enrico Letta e Luigi Di Maio. Lo fa capire Giuseppe Conte. **MONTICELLI** / A PAG. 6 E 7



LA CRISI

I coreani di Daewoo in visita alla Wärtsilä presidiata

I coreani sbarcano a Trieste per prendere visione dei motori realizzati per loro da Wärtsilä. È successo ieri mattina, quando una delegazione di Daewoo è arrivata a Bagnoli della Rosandra per una visita allo stabilimento, cui ha fatto seguito un sopralluogo ai magazzini della Sea Metal che custodiscono i motori realizzati per il big coreano. **COLONI** / A PAG. 3

CRONACA

Addio vestiti economici Adesso via Trento si affida a musica e cibo

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 20 E 21



L'Abisso di Trebiciano svela nuove cavità agli speleologi al lavoro

SALVINI / A PAG. 24



Spunta un progetto bis per la cabinovia Partenza al Park Bovedo

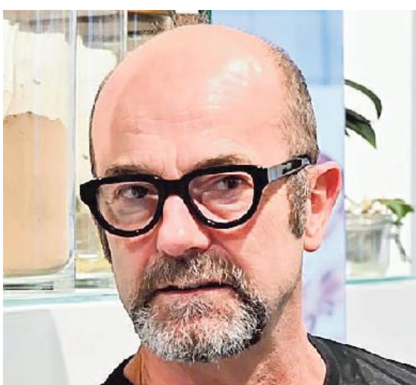
TONERO / A PAG. 22

I NUOVI TRIESTINI

Dal Belgio al Ghetto «Ho trovato l'amore e l'ispirazione»

FRANCESCO CODAGNONE

«Sono arrivato per la prima volta a Trieste per cercare la pace, ci sono tornato perché ho trovato l'amore, ci sono rimasto perché ho avuto l'ispirazione», racconta Alain Winters, hairstyler di origine belga. / A PAG. 25



Alain Winters FOTO BRUNI





IL COMPRENSORIO
I CANCELLI DELLA CARTIERA DEL TIMAVO A SAN GIOVANNI DI DUINO

Burgo passa agli inglesi

Mondi acquista la cartiera e investirà 200 milioni

Lo stabilimento sarà riconvertito puntando sulla produzione di cartone riciclato: 420 mila tonnellate l'anno

Rosolen e Agrusti: «Ci sono garanzie sull'occupazione». Cgil e Cisl chiedono certezze sul piano industriale

Piero Tallandini

La Burgo ha ceduto lo stabilimento di Duino al Gruppo Mondi. Il passaggio alla multinazionale britannica era nell'aria ormai da giorni. Un'operazione dai numeri importanti: 40 milioni di euro il corrispettivo per l'acquisizione, a cui si aggiunge un investimento di 200 milioni per una conversione che consentirà di produrre 420 mila tonnellate all'anno di cartone riciclato di alta qualità. Inoltre, per tutto il 2023 verrà mantenuta anche la produzione di carta patinata.

Svolta storica, dunque, per una delle fabbriche più importanti del panorama triestino. In mattinata è arrivata la nota che ha reso pubblica la chiusura dell'affare: «Burgo Group ha firmato un accordo per la cessione dello stabilimento con il Gruppo Mondi, quotato al London Stock Exchange, primario produttore europeo nel settore del containerboard (cartone per imballaggio)». «Burgo rafforza in questo modo il suo piano strategico – continua la nota – focalizzando le risorse sullo sviluppo di prodotti ecosostenibili in sostituzione di quelli a base fossile e sul mantenimento dell'attuale leadership sulle carte grafiche. Lo stabilimento, in accordo a quanto stipulato con Mondi, continuerà la produzione di carta patinata con legno per tutto il 2023 garantendo il servizio ai clienti. Burgo Group si occuperà della commercializzazione». Il closing (in pratica, la definitiva conclusione dell'operazione finanziaria) è previsto non oltre la fine dell'anno.

A sua volta, il Gruppo Mondi ha comunicato l'intenzione di convertire la produzione attuale di carta patinata leggera: l'obiettivo è far uscire dallo stabilimento circa 420 mila tonnellate all'anno di cartone riciclato di alta qualità «per un investimento stimato di circa 200 milioni». La multinazionale ha sottolineato anche che il sito è collocato «in una posizione ideale», vicino a due porti importanti per l'export, per rifornire il Centro Europa, la Turchia e anche il mercato italiano, considerato in crescita. Il Ceo del Gruppo Mondi, Andrew King, in una nota diffusa solo in lingua inglese ha dichiarato: «Siamo entusiasti di questa opportunità di investire nella crescita della produzione di imballaggi, di potenziare la piattaforma integrata e ampliare la nostra presenza a livello geografico».

I numeri dell'investimento autorizzano un certo ottimismo: «Prendiamo atto con soddisfazione di come stanno andando le cose – ha affermato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen – sia rispetto agli investimenti previsti sia per il mantenimento della forza lavoro, aspetto sul quale sembra siano arrivate già rassicurazioni». Solo un cruccio: «Siamo grati a chi investe sul territorio, ma rimane il fatto che un'altra azienda italiana finisce in mani straniere».

«Valutazione positiva per un'operazione industriale e non speculativa, con un investimento di 200 milioni per la riconversione – ha osservato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico –. Il Gruppo Mondi lo conosciamo anche per il loro sito di Gradisca (la Mondi Gradisac), investono molto in Italia, hanno eccellenti relazio-

GLI ACQUIRENTI

Colosso globale



Il gruppo britannico Mondi è tra le più importanti realtà mondiali per quanto riguarda la produzione di imballaggi, carta e cartone. Conta 26 mila dipendenti, un fatturato da 7,7 miliardi di euro e un centinaio di impianti, di cui cinque in Italia. In Friuli Venezia Giulia, a Gradisca d'Isonzo, è operativa da anni la Mondi Gradisac, che produce sacchi di carta. Mondi cura tutto il ciclo produttivo, dalla coltivazione di alberi alla produzione, fino alla trasformazione nel prodotto finito, con un occhio di riguardo all'ecosostenibilità.

I VENDITORI

Qui 219 addetti



Il Gruppo Burgo è uno dei principali produttori europei di carte grafiche e speciali. Controllato in modo paritetico dal fondo di private equity QuattroR e dalla Holding Gruppo Marchi Spa, è guidato dal presidente Alberto Marchi e dall'amministratore delegato Ignazio Capuano. Ha 3.100 dipendenti e può contare su 11 stabilimenti di cui 10 in Italia, uno in Belgio e 14 macchine continue. Lo stabilimento Burgo di Duino conta attualmente 219 addetti.

IL COMUNE DI DUINO AURISINA

La felicità del sindaco

Gabrovec soddisfatto per l'arrivo della multinazionale «È un soggetto solido che dà piene garanzie sul futuro»

Igor Gabrovec è doppiamente soddisfatto per l'esito dell'operazione Burgo. Lo è come sindaco di Duino Aurisina e come figlio di un operaio un tempo in servizio proprio in Cartiera. «E credo che oggi sarebbe felice anche lui», scrive sui social.

«Ho avuto modo di parlare a lungo con l'amministratore delegato di Burgo Ignazio Capuano che ha voluto confermarmi la conclusione positiva della cessione dello stabilimento industriale alla multinazionale inglese Mondi - è il commentato postato ieri mattina -. Si tratta quindi di un soggetto economico solido che sfiora i 9 miliardi di euro di fatturato annuo e che a breve presenterà un piano industriale che traccerà il futuro della storica cartiera di San Giovanni di Duino».

Le premesse per una svolta nell'attività produttiva del comprensorio insomma, secondo il sindaco, sono senz'altro buone. «Nei prossimi incontri con management e sindacati entreremo nei dettagli prosegue -. Tuttavia mi sento fin d'ora di poter rassicurare che con la costituzione entro fine anno di una newco (new company), alla quale saranno trasferiti impianto, macchinari e dipendenti, sembra garantito il livello occupazionale come anche la ferma intenzione di rilanciare la produzione. In questa fase transitoria verrà proseguita la produzione della carta patinata che come sappiamo non ha un futuro commerciale. Seguirà invece tra il 2023 e il 2024 la riconversione degli impianti alla produzione di cartoncino ondulato da fibra di recupero».

Infine una considerazione personale. «Sono felice e soddisfatto come sindaco perché iniziamo a vedere il futuro per un'importante attività economica e perchè diamo risposte agli oltre duecento dipendenti e le loro famiglie. E come figlio, visto che in Cartiera ci lavorava anche mio padre, scomparso prematuramente in un terribile giorno di maggio di quarantacinque anni fa. Credo che oggi sia felice anche lui».

Proprio nei giorni scorsi i gruppi consiliari di Alleanza per Duino e Lega aveva sollecitato la convocazione in Commissione della proprietà della Cartiera Burgo. Un passaggio chiesto proprio per fare chiarezza sull'operazione dopo le voci, appunto confermate ieri, di un possibile ingresso sulla scena del gruppo britannico Mondi. —

U.SA.



Il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec

ni industriali e il settore del packaging è in gran spolvero. Inoltre ci sono buone garanzie per quanto riguarda il mantenimento occupazionale»

«L'investitore è serio e solido e afferma di voler investire 200 milioni e di avere un interesse per la posizione logistica dello stabilimento – è il commento di Luciano Bordin, coordinatore Cisl di Trieste e Gorizia –. Non ci ha colto di sorpresa la vendita quanto la scelta del periodo: l'avviso è stato ufficializzato la sera di Ferragosto. La nostra attenzione, rafforzata dalle crisi di Wartsila, Flex e Principe, sarà massima. Al di là delle intenzioni, finché non vediamo fatti e azioni concrete, sospendiamo il giudizio in attesa di un incontro con Burgo e Gruppo Mondi per discutere il piano industriale, gli investimenti e la buona occupazione». Così Alessandro Sarti della Slc-Cgil: «Ci aspettiamo a breve la convocazione per presentare il piano industriale e ci sarà da discutere anche il ricorso agli ammortizzatori durante la sostituzione dei macchinari necessaria per la riconversione. Confidiamo che, vista la crescita del settore del cartone, ci possa essere non solo lavoro per tutti i 219 dipendenti, ma anche qualche ulteriore assunzione». —

LA VERTENZA

Crisi Wärtsilä I coreani a Bagnoli

Visita di una delegazione di Daewoo in fabbrica e sul canale navigabile. Sindacati in allerta

IL CASO

ELISA COLONI

I coreani sbarcano a Trieste per prendere visione dei motori realizzati per loro da Wärtsilä, e capire da vicino la situazione, complessa, venutasi a creare con l'avvio della vertenza. È successo ieri mattina, quando una delegazione di Daewoo è arrivata a Bagnoli della Rosandra per una visita allo stabilimento, accompagnata dalla dirigenza italiana, cui ha fatto seguito un sopralluogo ai magazzini della Sea Metal, sul canale navigabile, che custodiscono i motori realizzati, appunto, nella fabbrica di San Dorligo per il big coreano. Propulsori teoricamente pronti per la consegna, ma "congelati" perché oggetto del braccio di ferro tra l'azienda e i lavoratori, impegnati nel presidio tra stabilimento e zona industriale, supportati da Istituzioni, politica, categorie e lavoratori portuali.

La conferma della presenza della delegazione asiatica è arrivata dai rappresentanti sindacali, tra i quali Fabio Kanidisek, Rsu Fim Cisl, e Andrea Dellapietra, Rsu Fiom: «Hanno effettuato una visita allo stabilimento e poi ai magazzini della Sea Metal - le parole dei rappresentanti sindacali - per visionare i motori e molto probabilmente prendere contezza della situazione».

Situazione che, si sa, è incandescente, con Daewoo che qualche giorno fa ha iniziato il pressing sui finlandesi per provare a sbloccare la consegna e imbarcare i motori sulla nave Uhl Fusion, ingaggiata per il trasporto da Trieste fino alla Corea del Sud (l'imbarcazione a ieri sera risultava ancora ormeggiata lungo le coste del Marocco e non si sa se e quando salperà alla volta di Trieste). Da qui i contatti e lo scambio di missive tra la multinazionale nordica e i rappresentanti istituzionali, in primis il prefetto Annunziato Vardè, con il governatore Massimiliano Fedriga che ha scritto una lettera al console generale della Repubblica di Corea, Kang Hyung-Shik, chiedendo di fatto al rappresentante diplomatico di comprendere la delicatezza del momento, reso complesso per tutti - per i lavoratori, ma anche per la stessa Daewoo - dai finlandesi con la loro «decisione repentina di avviare la procedura per l'immediato licenziamento di 450 dipendenti».

Da fonti vicine all'azienda si fa notare che la visita di ieri non è stata altro che routine, con la delegazione interessata semplicemente a verificare lo stato dei propri motori, prendere atto della situazione e delle modalità di produzione, senza che vi sia stato alcun pressing o aut aut. Ma pare evidente che un sopralluogo dei coreani a Bagnoli della Rosandra e in zona industriale il 16 agosto, in un quadro simile, non rientri proprio in quella che si definirebbe la più consueta delle circostanze.

«Il presidio continua davanti allo stabilimento - osserva Andrea Dellapietra - e siamo pronti a intervenire immediatamente, come già fatto negli scorsi giorni, qualora ricevessimo notizia di un tentativo di far partire i motori in canale navigabile. La battaglia va avanti, non ci fermiamo». —



IL CARICO ATTESO
UN PROPULSORE COME QUELLI RECLAMATI DA SEUL

Secondo fonti vicine all'azienda è stato solo un incontro di routine per capire lo stato dei motori e la situazione attuale

Ma i rappresentanti dei lavoratori rilanciano: «Subito in zona industriale se avremo notizie di qualche movimento»

ANDREA DELLAPIETRA

La volontà



L'arrivo a sorpresa degli "emissari" di Daewoo non ha minimamente scalfito la determinazione dei lavoratori e la volontà di lottare contro gli annunciati 450 tagli. «Il presidio continua davanti allo stabilimento – osserva Andrea Dellapietra, esponente Fiom Cgil all'interno delle Rsu – e siamo pronti a intervenire immediatamente, come già fatto negli scorsi giorni, qualora ricevessimo notizia di un tentativo di far partire i motori in canale navigabile. La battaglia va avanti, non ci fermiamo». —

ROBERTO DECARLI

La mobilitazione



«La mobilitazione non si ferma nemmeno sotto Ferragosto e non si fermerà finché non avremo raggiunto una soluzione alternativa ai licenziamenti. So cosa significa difendere una fabbrica e oggi più che mai quello stabilimento è una trincea dove si combatte per l'industria triestina e per l'occupazione: quei lavoratori devono ogni giorno sentire di avere dietro di loro i cittadini e tutta la politica». Lo afferma Roberto Decarli, della segreteria provinciale del Pd di Trieste, che lunedì ha portato solidarietà al presidio di Bagnoli.



Le crisi industriali

La soluzione per scongiurare la “cassa” alla Tirso

Appello Femca Cisl a Edison per rateizzare i pagamenti dell'energia

L’INTERVENTO

MARCANTONIO PAPAGNI E FABIO RIZZO*

È una situazione preoccupante quella alla Fil man made group, azienda tessile che fattura 60 milioni di euro, con 900 dipendenti in cinque stabilimenti del mondo, che a settembre potrebbe far partire, alla Tirso di Muggia, la cassa integrazione per i circa 280 dipendenti. Una cassa integrazione paradossale, perché legata non ad calo dei volumi produttivi, come di solito avviene, ma all’aumento spropositato dei costi dell’energia e delle materie prime.

Nello stabilimento di Trieste (13 milioni di fatturato e un investimento targato Friulia da 4 milioni di euro di cui 1,5 in conto capitale e 2,5 in investimenti), si producono, con una potenza impegnata pari a 5 megawattora, circa 15 tonnellate al giorno di tessuto destinate per il 20 per cento all’Italia, il 60 per cento all’esportazione europeo e il 2 per centot extra Ue.

A gennaio del 2021 l’elettricità per la Tirso costava 0,088 euro al Kilowattora ed incideva del 26/27% sulle uscite a dicembre dello stesso anno 0,33 euro pari al 100%. Un incremento dei costi quadruplicato che, tra l’altro, non potendo scaricare sul cliente finale, il caro energia si traduce in forte erosione dei margini operativi.

Una emergenza, questa, che, come sindacato Femca Cisl, abbiamo cercato di affrontare attraverso il confronto continuo con azienda e lavoratori, cercando soluzioni compatibili, come nel caso dell’accordo intervenuto sull’organizzazione del lavoro che ha contribuito, attraverso una serie di misure, a mitigare i costi di produzione e, quindi, quelli dell’energia.

Ciò nonostante il problema resta e rischia di mettere in seria difficoltà l’impresa: la comunicazione fatta da Edison circa la volontà di interrompere il rapporto commerciale la fornitura di energia elettrica vista la serie continuata di insolvenze da parte di Tirso, di certo non aiuta, anzi acuisce le preoccupazioni dei lavoratori e del sindacato in vista dell’autunno.



LA FABBRICA
MACCHINARI NELLO STABILIMENTO DI MUGGIA

«Chiediamo un ulteriore sforzo di responsabilità per evitare altre difficoltà»

Il prezzo dell’elettricità segue quello del gas, che in Europa nei giorni scorsi viaggiava sopra i 210 euro per megawatt/ora: fino a metà del 2021 era attorno ai 20 euro. Il decreto aiuti bis, sebbene preveda un contributo straordinario sotto forma di credito d’imposta, appare ancora del tutto insufficiente.

Ora, se è vero che lo stabilimento di Muggia non subirà interruzioni perché l’erogazione dell’energia verrà garantita dal servizio di salvaguardia come previsto da Arera, è altrettanto vero che l’elettricità costerà più cara in quanto verrà applicato un sovraprezzo dall’esercente del servizio al prezzo dell’energia all’ingrosso. Appare evidente che questa modalità rischia di peggiorare ulteriormente la situazione.

Sarebbe quindi opportuno cercare, con l’impegno di tutti, di recuperare velocemente il rapporto commerciale con Edison che resta, nonostante la notevole esposizione finanziaria, la soluzione migliore.

A Edison, conclude il sindacalista, chiediamo uno sforzo ulteriore di responsabilità: un piano di rateizzazione degli importi compatibili con le necessità e i bisogni di questo sito, della sua continuità produttiva e dei suoi 280 dipendenti, alla proprietà di essere “limpida” nei confronti, in primis, dei lavoratori e poi di chi li rappresenta, perché questo territorio non sia costretto a vedere un'altra crisi in un periodo assolutamente non facile.

**Segreteria generale Femca Cisl Fvg*

Finalmente sento e capisco
Grazie Maico!
Mal

Lo indossi... lo dimentichi e capisci

IL PIÙ RICHIESTO APPARECCHIO
IL PIÙ PiCCoLO APPARECCHIO

- PICCOLO E INVISIBILE
- COLLEGABILE ALLA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



MAICO SORDITÀ

Sconto di Agosto 33%
SULLA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA
OFFERTA VALIDA FINO AL 31 AGOSTO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

DA NOI TROVATE L'ASSISTENZA GRATUITA PER LE MIGLIORI MARCHE:
MAICO | PHONAK life is on | WIDEX HIGH DEFINITION HEARING | oticon PEOPLE FIRST | SIEMENS | Starkey

Verso il voto

L'INTERVISTA

Giuseppe Conte

«Letta, Di Maio e Draghi hanno tramato contro di me Ridurremo l'orario di lavoro»

Il presidente M5S: «No al presidenzialismo, serve limite costituzionale ai mandati
A parità di salario sperimenteremo la settimana di 36 ore. Il Pd? Grande delusione»


L'ex presidente del Consiglio e leader dei 5 Stelle, Giuseppe Conte

Luca Monticelli / ROMA

Il governo è caduto per una congiura di Mario Draghi, Enrico Letta e Luigi Di Maio. Lo lascia intendere il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte intervistato dal direttore de La Stampa, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo". Draghi ha davvero telefonato a Beppe Grillo chiedendogli di sostituire Conte dal vertice del Movimento? «Io credo a Grillo», risponde l'ex premier, accreditando il racconto del sociologo Domenico De Masi, grande amico del comico genovese. «Draghi e Letta sono stati zitti mentre Di Maio metteva a repentaglio l'equilibrio della maggioranza», spiega. Per Conte non esiste né l'agenda Draghi né un Draghi bis dopo il voto: «Basta con il decisionismo autoreferenziale». Il capo del Movimento lancia poi una proposta sul lavoro di bertinottiana memoria: «36 ore settimanali a parità di salario».

Con i candidati che ha scelto nel listino ha voluto battere i pugni sul tavolo?

«Ho proposto una piccola squadra di quindici persone che potrebbero garantirci l'efficacia della nostra azione, come Cafiero De Raho, Roberto Scarpinato, Sergio Costa, Livio De Santoli».

Sono i suoi fedelissimi?

«Sono persone che possono contribuire a realizzare le nostre battaglie, anche questo fa parte del nuovo corso».

Rocco Casalino perché l'ha lasciato a casa?

«Non l'ho lasciato a casa, lui l'ha dichiarato: ci ha pensato più volte di correre alle parlamentarie del Movimento, ma ha deciso di non farlo. Mi ha detto che era tentato, però ha comunque un incarico importante nella comunicazione».

Era d'accordo con Grillo sulla regola dei due mandati?

«Non nascondo che ho valutato con Grillo di introdurre delle eccezioni, ma abbiamo convenuto alla fine che si rischiava di dare un messaggio sbagliato, che dietro ogni deroga si nascondesse uno stravolgimento della regola».

Perché non Di Battista?

«Abbiamo parlato insieme di un suo coinvolgimento, però è emerso che su alcune linee di politica estera non c'era un pieno accordo. Il Movimento vuole dare un contributo critico e costruttivo all'interno dell'alleanza euro-atlantica, lui ha una linea più radicale».

Come sono i suoi rapporti con Grillo?

«Molto buoni, ci sentiamo costantemente. In passato c'è stato un momento vero di scontro e di visioni diverse. Poi c'è stata una ricomposizione, si è trovato un equilibrio e ora riusciamo a collaborare».

Con Virginia Raggi ci sono state delle frizioni?

«Personalmente nessuna frizione e nessuna ruggine. Lei ha dato un'interpretazione errata delle regole, ha fatto tre mandati perché aveva il mandato zero, quindi li ha esauriti. È la regola che vale per tutti. Poi ha parlato di trasparenza e partecipazione, che sono il nostro segno distintivo che abbiamo rispettato anche stavolta».

Il centrodestra propone la flat tax, voi come pensate di intervenire per garantire un fisco più leggero?

«Con il cashback fiscale, uno strumento per orientare tutti i cittadini sull'utilizzo della moneta elettronica. Lo Stato può selezionare alcune spese, come quelle sanitarie e veterinarie, e provvedere al riaccredito immediato sul conto corrente, invece di aspettare di recuperare lo sconto con la detrazione in dichiarazione dei redditi».

L'altro cashback non aveva funzionato vero?

«Lei mi sta provocando, tutti i dati che abbiamo avuto è che aveva funzionato molto bene. Grazie al cashback siamo passati da 4 a 25 milioni di cittadini che hanno lo Spid, l'identità digitale».

Perché Draghi l'ha tolto allora?

«Ha fatto una concessione a Meloni che era all'opposizione, e a Salvini che era entrato in maggioranza. Adesso il centrodestra, anziché favorire la tracciabilità dei pagamenti, vuole tornare all'utilizzo del contante senza soglia».

Il cashback è una misura che costa tanto come il Superbonus, lo riproponete?

«È un'altra misura che va graduata nel tempo, è chiaro che non può sempre reggere al 110%».

Avete esagerato?

«Assolutamente no, senza il 110% non saremmo oggi la locomotiva d'Europa nel settore delle costruzioni. C'è stato un pregiudizio ideologico del governo contro il Superbonus che non mi spiego».

Per le truffe che ci sono state.

«Il governo ha diffuso delle cifre falsate, alla fine si è scoperto che le truffe sul Superbonus erano solo di 130 milioni su 4 miliardi».

Il reddito di cittadinanza va corretto? La destra lo abolirà.

«Eliminare un sistema di protezione sociale come questo – con l'Istat che ha detto che abbiamo salvato un milione di persone dalla povertà – sarebbe veramente una follia. Corriamo il rischio di una rabbia sociale, di una ribellione che non riusciremo più a contenere. Ne va della coesione sociale, non scherziamo».

Sul lavoro avete una proposta nuova?

«La riduzione dell'orario di lavoro a parità salariale. È un tema forte, importante. Tutti gli studi in materia dimostrano che non è vero che più si lavora e più si è produttivi, oltre una certa soglia la produttività non migliora affatto, anzi. In Italia ci ritroviamo con una media di ore lavorate all'anno che è la più alta in Europa: noi siamo a circa 1. 723 ore l'anno, in Germania a 1. 356 e hanno una produttività molto più elevata».

A parità di salario? Lo fece già Bertinotti e non portò bene, si ricorda?

«Certo che lo ricordo Bertinotti. L'idea è sperimentare questa norma nei settori a più alta componente tecnologica».

Le imprese non credo che saranno contente della vostra proposta.

«Ne discuteremo, non va fatto contro le imprese, ma su base volontaria».

Bertinotti auspicava le 35 ore, voi?

«Possiamo partire da quattro ore di riduzione sulle 40 settimanali».

Dopo la rottura con Enrico Letta lei ha detto "la sinistra siamo noi".

«Se parliamo di forza progressista è un dato di fatto: è il Movimento 5 stelle ad esserlo, piaccia o meno. Lo siamo per le riforme che abbiamo fatto: il taglio dei privilegi dei politici, l'anticorruzione, il reddito di cittadinanza».

Però lei ha approvato anche i decreti sicurezza di Salvini.

«Li ho resi più sostenibili, e poi con il Conte 2 alla prima occasione li abbiamo rivisti».

Dal 2018 alle europee avete perso 6 milioni di voti, vi siete più che dimezzati. Oggi a chi parla il Movimento 5 stelle?

«A quell'Italia che non conta, invisibile, ai lavoratori sottopagati e precari, ai giovani, le donne, i piccoli imprenditori, i commercianti».

Più ci si avvicina al 25 settembre e più il tema sarà quello del voto utile per non far vincere la destra.

«Il voto utile siamo noi, la forza politica che rispetta gli impegni presi. Non si può pensare di dare una cambiale in bianco ai professionisti della politica. Nel Pd hanno le idee assolutamente confuse. Letta aveva stretto un accordo con Calenda e l'obiettivo era rivedere il reddito di cittadinanza e il Superbonus. Oggi invece il Pd dice di essere una forza sociale ed ecologica, tutto il contrario di tutto».

È finita per sempre con il Pd di Letta?

Ha detto

L'IDENTITÀ

Per le nostre lotte Siamo noi la forza più progressista che ha governato negli ultimi anni



MELONI E LA FIAMMA

FdI dovrebbe dire addio alla fiamma? Il nodo è il rispetto della Costituzione non il simbolo

LA POLEMICA

Non ho mai incontrato esponenti russi o dell'ambasciata russa

REDDITO DI CITTADINANZA

Abrogare il sistema di protezione sociale sarebbe una follia, si rischia la rabbia sociale

LE ALLEANZE

Il Pd spieghi ai suoi elettori perché ha abbracciato tutti, anche Fratoianni e Verdi, tranne noi



IL GARANTE

La telefonata tra Draghi e Grillo per farmi fuori dalla guida M5S? Io credo a Beppe

IL CASO RAGGI

Non ci sono ruggini Ma lei ha dato interpretazione errata delle regole: è incandidabile

Verso il voto



«Non c'è rancore, ma Letta deve spiegare al suo elettorato le alleanze che ha fatto, addirittura con Fratoianni e Bonelli, dopodiché si vedrà. È stato deludente e incomprensibile il comportamento del Pd, certamente i cittadini non credono alla favoletta di Letta "non andiamo con il Movimento perché ha fatto cadere il governo Draghi". Come mai il Partito democratico parla di noi quando sapeva che non potevamo accettare una norma sull'inceneritore a Roma? Di Maio, il ministro degli Esteri, durante il conflitto in Ucraina, ha creato uno smottamento nell'equilibrio precario della maggioranza e ha formato una nuova formazione, accusando il Movimento 5 stelle di essere una minaccia per la sicurezza nazionale. Nè il presidente del Consiglio, che è venuto in parlamento e non ha voluto dialogare, né il Pd hanno detto nulla».

È stata una congiura verso di lei?

«La chiami lei congiura, il complottismo non mi appartiene, però non è tutto normale».

Pensa che la famosa telefonata Draghi-Grillo del "fai fuori Conte" sia vera?

«Io a Grillo credo».

Con Letta e Di Maio vi siete più sentiti?

«No».

Il risultato però è regalare il Paese alla destra.

«Questo atteggiamento non lo condivido e lo respingo. Non è che si può andare a votare solo quando la destra è bassa nei sondaggi. La destra si batte con le idee».

Questa destra è un pericolo per la democrazia?

«No perché non mi va di dare patenti di legittimità, ma è inaffidabile e lo abbiamo visto nel corso della pandemia. Hanno criticato persino il Pnrr, dicevano che era una truffa, oggi vogliono amministrare quei soldi».

Meloni dovrebbe spegnere la fiamma dal simbolo?

«È un retaggio del movimento sociale, io mi auguro che ci sia un governo che riconosca la festa della liberazione e il fondamento costituzionale che è antifascista. Non basta prendere le distanze dal fascismo, il problema è sposare un genuino spirito democratico».

E Meloni lo fa?

«Ci sono due Meloni: quella che fa la moderata e poi quella che va da Vox. Io la ricordo gridare scomposta contro lo stato di emergenza per il Covid quando si opponeva a tutto».

Come giudica la proposta sul presidenzialismo?

«È un'anticipazione di una spartizione irragionevole e folle. Meloni al governo, Salvini vice premier e ministro dell'Interno, e a Berlusconi per accontentarlo gli prospettano la presidenza della Repubblica. Le istituzioni non si piegano alle esigenze spartitorie delle forze politiche anche se di maggioranza. Una riforma del genere non può essere condotta a colpi di maggioranza».

Servirebbe un'assemblea costituente?

«Mi sembra che non ci siano le condizioni».

Calenda e Renzi che ruolo giocano con il Terzo polo?

«È un polo che non ha una consistenza politica significativa. Calenda si sta autodistruggendo, avrà il grande merito di consentire a Renzi di restare in parlamento, complimenti. Lui che ha criticato Renzi in tutti i modi per il rinascimento saudita e diceva che la sua politica gli faceva orrore».

E Renzi che meriti ha?

«Di curare bene i suoi interessi».

Con che percentuale si considera soddisfatto il 26 di settembre?

«Molto alta, sicuramente a due cifre, siamo molto ambiziosi».

Se alle elezioni non vince nessuno ci sarà un Draghi bis?

«Non ci sono prospettive su questo perché il diretto interessato non è disponibile e l'ha dimostrato anche in questa fase di crisi: ha preso la palla al balzo e ha voluto imprimere un segno di irrevocabilità alle sue dimissioni. Chi non ha grandi programmi da sventolare continua a parlare, e anche il Pd ha avuto questa debolezza, di agenda Draghi e di metodo Draghi. L'agenda non l'abbiamo vista perché non è stata scritta. Sul metodo facciamo attenzione, uno dei problemi è stata proprio la scarsa dialettica politica. Se il metodo Draghi è quello del decisionismo autoreferenziale, che si può giustificare solo in un contesto di emergenza, io ribadisco: attenzione che siamo in una democrazia parlamentare». —

Oltre 50mila voti online per scegliere i candidati grillini. Oggi l'esito delle parlamentarie
Rivolta nel partito per i 15 nomi indicati dal leader: potrebbero scavalcare chi ha vinto

Fratelli e collaboratori alle parlamentarie M5S la carica dei fedelissimi

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Fratelli, amici, mariti e mogli, ex collaboratori di deputati e senatori uscenti. Il caravanserraglio di 1500 candidati alle parlamentarie del Movimento 5 stelle ospita un po' di tutto. Come era già accaduto nel 2018. Ormai, può quasi essere considerata una tradizione. Di famiglia, certo. Tutti in fila per incassare il voto online degli attivisti. La tornata si è chiusa ieri notte, i risultati si avranno questa mattina, ma al termine del clic day - nonostante il Ferragosto appena alle spalle - risultano 50 mila votanti, molti di più dei circa 39 mila totalizzati alle parlamentarie della scorsa edizione, con Luigi Di Maio alla guida e il vento in poppa nei sondaggi. Questa, per Giuseppe Conte, è già una piccola soddisfazione. Guastata, però, dalle polemiche che proseguono all'interno del partito per il listino bloccato dei 15 fedelissimi "preferiti" dal leader, che rischiano di spodestare nelle liste elettorali chi si è presentato alle parlamentarie e, magari, le ha pure vinte.

Se non andrà bene, resterà comunque l'affetto dei familiari. In Lombardia ci spera Davide Buffagni, «perito informatico» e «imprenditore», ma soprattutto fratello dell'ex viceministro dello Sviluppo economico Stefano Buffagni, bloccato al secondo mandato. Storia simile a quella di Ergys Haxhiu, compagno della ministra delle Politiche giovanili Fabiana Dadone, ferma al palo con due legilsature alle spalle. Che sia un set di Hollywood o le parlamentarie grilline, dunque, «vai avanti senza di me. Salvati, almeno tu». Sempre in Lombardia, spunta un altro fratello, Samuel Sorial. Il maggiore, Giorgio, ex deputato eletto nel 2013, aveva tentato la rielezione nel 2018, senza successo. Per sua fortuna, ci ha pensato Di Maio a prenderlo con sé al ministero dello Sviluppo economico, da dove Sorial senior si è potuto rilanciare come amministratore della partecipata "Marina di Portisco Spa" nel 2019 e come presidente dell'ente "Traforo monte Bianco" nel 2021. Ora, spazio al fratello. È successo lo stesso nella famiglia Trenta. Elisabetta, ex ministra della Difesa ai tempi del Conte I, era entrata nel Movimento e


Davide Buffagni Perito informatico, fratello di Stefano, ex viceministro allo Sviluppo economico


Paolo Trenta Punta al Senato il fratello di Elisabetta, ex ministra della Difesa (governo Conte I)


Samuel Sorial L'aspirante onorevole nel collegio Lombardia 3 è fratello dell'ex deputato Giorgio


Federico Cafiero De Raho. L'ex procuratore nazionale antimafia fa parte del listino bloccato di Conte


Alfonso Colucci Fedelissimo del presidente M5S, notaio e coordinatore del settore legale grillino


Sergio Costa Ex ministro dell'Ambiente in entrambi i governi Conte, anche lui tra i "blindati"


Roberto Scarpinato Ex magistrato del pool antimafia di Palermo, è nella lista dei 15 scelti da Conte



Livio De Santoli Ordinario di Fisica tecnica ambientale alla Sapienza, esperto di transizione energetica

ne era uscita poco più tardi, in polemica con i vertici. È rimasto in trincea, invece, il fratello Paolo, che ora spera in un buon risultato nel Lazio.

Riemergono tra i candidati anche tanti volti noti del vecchio Movimento. Cercano di tornare a Roma Paolo Bernini, ex deputato divenuto celebre per aver sostenuto il complotto dei chip impiantati sottopelle con cui controllare l'umanità intera, e Michele dell'Orco, deputato nel 2013, poi sottosegretario ai Trasporti del primo governo Conte. Dalla giunta di Virginia Raggi spuntano Andrea Mazzillo, per un anno assessore al Bilancio, mentre guarda al Senato Andrea Venuto, ex delegato della sindaca all'Accessibilità universale. In lizza pure Bruno Marton, senatore fino al 2018 e poi collaboratore di Vito Crimi.

Tutte le loro speranze, però, rischiano di venire uccise dal listino bloccato di Conte. Il leader può inserire i suoi 15 "preferiti" come capilista, qualunque sia il risultato delle primarie, e candidarli in più collegi. Una novità che non piace a Danilo Toninelli: «I listini bloccati lasciamoli alla Meloni o a Letta», twitta l'ex ministro. La deputata Azzurra Cancelleri mette invece nel mirino Alfonso Colucci, il notaio del Movimento, inserito tra i 15 "preferiti": «Se a verificare il voto delle parlamentarie fosse lui, sarebbe poco opportuno». Non sarà lui, rassicurano dai piani alti del partito. «Ma quale merito politico avrebbe?», si chiedono nelle chat. La risposta non si può dare pubblicamente, eppure è quella più ovvia: «Ha la fiducia di Conte, a differenza di tanti altri». Hanno la sua fiducia i quattro vicepresidenti uscenti (Alessandra Todde, Riccardo Ricciardi, Michele Gubitosa e Mario Turco), così come i due attuali capigruppo di Camera e Senato, Francesco Silvestri e Mariolina Castellone, l'ex capogruppo a palazzo Madama, Ettore Licheri, e l'ex ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Nello stesso listino, viene riservato da Conte un posto d'onore agli esponenti provenienti dalla società civile, come i magistrati Federico Cafiero De Raho e Roberto Scarpinato, o il professore della Sapienza, esperto in transizione ecologica, Livio De Santoli.

Listini bloccati, pluricandidature, fratelli, mogli e mariti, tutti in corsa per una poltrona. Il post del 2014 di Beppe Grillo in cui tuonava «siamo stanchi di veder nominare amici e parenti dei politici negli incarichi di alta dirigenza della pubblica amministrazione», sembra proprio invecchiato male. —

LA ROAD MAP

Il Viminale ammette 70 simboli su 101 Il 21 agosto la presentazione delle liste

Prosegue la road map degli adempimenti da svolgere in vista delle elezioni politiche del 25 settembre. Il deposito dei simboli si è concluso il 14 agosto al Viminale. Nella prima valutazione il ministero dell'Interno ha ammesso 70 dei 101 contrassegni depositati. 14 quelli che non hanno passato il vaglio mentre 17 hanno 48 ore per presentare integrazioni. Tra chi non ha superato il vaglio la lista dell'ex pm Palamara ("Palamara oltre il Sistema"), "Italiani con Draghi Rinascimento", "Up con de Magistris" e il primo simbolo depositato del "Partito Liberale Italiano". Stop al "Movimento politico Libertas"; "Partito Pensionati al Centro"; "Democrazia cristiana"; "Pensiero e Azione – Ppa", "Popolo Partite Iva"; "L'Italia sè desta", "Lega per l'Italia", "Partito federalista italiano" e "Sud chiama Nord". Prossimo passo la presentazione delle liste il 21 e 22 agosto presso le Corti di appello. —

Verso il voto

I nuovi equilibri nella coalizione impongono limature a Forza Italia e Lega. Il partito di Meloni potrebbe raddoppiare gli eletti

Il rebus dei candidati agita il centrodestra Fratelli d'Italia va a caccia di volti noti

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli / MILANO

Forza Italia deve tagliare. La Lega deve limare. Fratelli d'Italia deve allargare. I partiti principali del centrodestra, nei giorni dell'Armageddon che precedono la presentazione ufficiale delle liste elettorali di lunedì 22 agosto, hanno problemi diversi ma tutti altrettanto spinosi. Complicati dal fatto che il tempo a disposizione è stato (ed è ancora) pochissimo. Normale dunque che la partita sia gestita in prima persona dai vertici: nella Lega se ne sta occupando Matteo Salvini, che dopo la tappa di oggi in Versilia giovedì si siederà davanti a un tavolo con i fedelissimi e con l'«uomo dei conti» Roberto Calderoli, per Fdi Giorgia Meloni, che ha ricevuto carta bianca in direzione ed è affiancata Francesco Lollobrigida e Ignazio La Russa, mentre per Forza Italia tutto passa dai telefoni di Licia Ronzulli e Antonio Tajani. Silvio Berlusconi, infatti, tornato in Sardegna dopo aver assistito alla prima partita del Monza in serie A, si sta scaldando la voce con le interviste radio in vista del tour de force elettorale programmato per settembre in televisione.

Le bocche di tutti sono ancora cucite, ma qualcosa negli scambi via WhatsApp tra parlamentari comincia a trapelare. I più preoccupati, naturalmente, sono quelli di Forza Italia. La regola di partenza è quella della riconferma degli uscenti ma è chiaro che, nonostante l'addio di alcuni big del calibro di Renato Brunetta e la scelta di altri nomi illustri come Adriano Galliani di passare la mano o di accettare una nuova sfida (Renato Schifani punta alla presidenza della Regione Sicilia), non ci sarà posto per tutti. I seggi sicuri, fra taglio dei parlamentari, Rosatellum e calo dei consensi, sono molti meno che in passato. E anche se gli azzurri giurano di non essere impensieriti più di tanto dal passaggio delle ministre Maria Stella Gelmini e Mara Carfagna nel terzo polo centrista, il divorzio fra Calenda e il Pd potrebbe rosicchiare qualche altro scranno proprio a Forza Italia. E così le poche certezze, per il momento, riguardano il Cavaliere e il suo cerchio strettissimo. Berlusconi dovrebbe essere capolista al Senato nel proporzionale in cinque circoscrizioni e il suo nome dovrebbe comparire anche nell'uninominale a Monza, una specie di rivincita dopo che la sua Brianza gli ha voltato le spalle eleggendo nel capoluogo un sindaco di centrosinistra. La pluricandidatura dovrebbe riguardare anche Antonio Tajani, a cominciare dal Lazio e dalla Campania, mentre Marta Fascina, fidanzata e «quasi moglie» di Berlusconi, potrebbe comparire in seconda posizione proprio dietro il coordinatore nazionale del partito. Un altro nome certo è quello della campionessa di scherma e sottosegretaria allo Sport del governo Draghi Valentina Vezzali, appena entrata in Forza Italia, che correrà nelle Marche.

Anche in via Bellerio dovrebbe valere il principio che gli uscenti hanno la priorità, i segretari «nazionali», ovvero regionali, hanno già consegnato i loro elenchi. In Toscana, ad esempio, dovrebbe essere blindato Andrea Barabotti, responsabile organizzativo del partito e compagno di Susanna Ceccardi, europarlamentare ed ex sindaca di Cascina (Pisa). Mentre in Lombardia potrebbe candidarsi per la prima volta in Parlamento Andrea Paganella, mantovano, stratega digitale, socio di Luca Morisi (e come lui inventore della «Bestia», la macchina social di Salvini) e consigliere ascoltatissimo del segretario, rimasto finora dietro le quinte. Gli «innesti esterni» dovrebbero essere pochi: il primo nome sicuro è quello del presidente dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti Mario Barbuto, mentre quello della giornalista Annalisa Chirico, da tempo amica personale del segretario della Lega, non ha ancora alcuna conferma ufficiale. Uno dei nodi che Salvini dovrà sciogliere prima del weekend.

Il compito più difficile di queste ore, però, è quello che spetta a Giorgia Meloni. Fratelli d'Italia è l'unico partito che, stando ai sondaggi, dovrebbe più che raddoppiare i suoi oltre cinquanta parlamentari superando, e non di poco, le cento unità. Come evitare di prendere delle «sòle»? Se da una parte è ovvio che la presidente sta scremando con attenzione le proposte arrivate dai territori, è altrettanto chiaro che quello che punta a essere l'azionista di maggioranza del futuro governo ha bisogno anche di personaggi di alto livello e di tecnici da poter spendere in ruoli di prestigio. I corteggiamenti che sembrano a uno stadio più avanzato sono quelli con l'ex ministro Giulio Tremonti, l'ex magistrato Carlo Nordio (possibile prossimo Guardasigilli?), l'ex ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata e il filosofo ed ex presidente del Senato Marcello Pera. Tutte figure che negli ultimi mesi hanno preso parte agli eventi pubblici organizzati dalla Meloni, dal festival Atreju alla tre giorni programmatica di Milano di fine aprile. Altri nomi sono quelli di Maurizio Leo, già deputato di An e del Pdl ma soprattutto grande esperto di fisco, che ha aiutato Fdi a definire la sua proposta sulla flat tax, e quello di Francesco Giubilei, giovanissimo (è del 1992) presidente della Fondazione Giuseppe Tatarella. Mentre, dopo che la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi ha declinato gentilmente l'offerta perché vuole dedicarsi a tempo pieno alla carriera, quasi sicuramente ci sarà un posto nella circoscrizione sudamericana anche per l'ex pilota di Formula 1 italo-brasiliano Emerson Fittipaldi. —



Andrea Paganella
Capo segreteria di Salvini, amico e socio di Luca Morisi, sarà tra i candidati della Lega



Annalisa Chirico
La giornalista, firma de "Il Foglio", è tra i nomi messi in campo dalla Lega



Andrea Barlotti
Militante leghista e compagno dell'eurodeputata Susanna Ceccardi, correrà in Toscana



Valentina Vezzali
L'olimpionica di scherma, sottosegretaria allo Sport, si candida con Forza Italia



Giulio Tremonti
Fratelli d'Italia in Lombardia schiera anche l'ex ministro dell'Economia



Marcello Pera
Il filosofo ed ex presidente del Senato dovrebbe essere nelle liste di Fratelli d'Italia



Emerson Fittipaldi
L'ex campione di Formula Uno correrà al Senato per Fratelli d'Italia



Giulio Terzi di Sant'Agata
Tra i nomi in campo con FdI c'è anche l'ex ministro degli Esteri del governo Monti

Il presidente della Lazio: «Valuterò». La squadra smentisce

Lotito e la corsa al Senato con il centrodestra «Io non nascondo nulla aspetto che mi chiamino»

IL CASO

«Berlusconi? No, non ho ancora parlato con lui. Ma per la verità non ho ancora parlato con nessuno. Se potrò essere utile mi candiderò, sennò no». Claudio Lotito solo a sentire la parola elezioni fa come gli struzzi e infila la testa sotto la sabbia. Soprattutto in queste ore delicatissime in cui i vertici del centrodestra stanno sistemando le ultime caselle in vista della presentazione delle liste. In realtà il telefono del presidente della Lazio è bollente, e non solo perché il progetto di rifare lo stadio Flaminio, suo vecchio pallino, è tornato d'attualità. Anche il sogno della politica, sfumato per un soffio nel 2018 (quando corse per Forza Italia in Senato) e inseguito fino a pochi mesi fa a colpi di ricorsi davanti alla giunta delle elezioni di Palazzo Madama, sembra di nuovo possibile. Nelle ultime settimane si è detto di tutto: che stava trattando con la Lega, che sarebbe stato in lista per l'Udc di Lorenzo Cesa, che ci sarebbe stata una staffetta «calcistica» tutta interna a Forza Italia fra lui e il suo grande amico Adriano Galliani, che ha deciso di non ricandidarsi. E poi ancora che il partito del Cavaliere gli avrebbe proposto il secondo posto nel listino proporzionale Lazio 2, dietro al coordinatore nazionale Antonio Tajani, oppure un seggio praticamente certo all'uninominale in Molise. L'ufficio stampa della S.S. Lazio ha pure rilasciato una nota per smentire, minacciando querele, che sul piatto ci fosse l'ipotesi di uno scambio fra un seggio per il presidente Lotito e il trasferimento del difensore Francesco Acerbi al Monza. «Se mi candidano valuterò se accettare o meno» taglia corto lui, quasi con un pizzico di altezzosità. Poi, però, corregge il tiro: «Non voglio nascondere niente, è tutto ancora da vedere: una volta mi mettono da una parte, una volta dall'altra. Sto aspettando di capire se in questi giorni si accorderanno, tanto ormai al 21 manca pochissimo. Se mi chiameranno valuterò se accettare o meno». — F.MOS.



CLAUDIO LOTITO
PRESIDENTE
S.S. LAZIO

Una volta mi mettono da una parte una volta dall'altra, ma al 21 manca poco

Pd le liste della discordia

Raffica di big esclusi o candidati in seggi ad alto rischio, veleni tra le correnti
Il caso Amendola: Letta ora corre ai ripari e cerca una collocazione più consona

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Tra i soddisfatti, i volti noti, ma nuovi alla politica, di Carlo Cottarelli e del virologo Andrea Crisanti. Tra i riconfermati anche Piero Fassino e Pierferdinando Casini, il primo eletto per la prima volta nel 1994 e il secondo da quarant'anni in Parlamento. Contento Stefano Bonaccini, perché «gran parte dei candidati emiliani sono giovani legati al territorio», dice il governatore, che aveva stoppato la pioggia di «paracadutati» nella regione rossa: Graziano Delrio e la paladina dell'ambiente Elly Schlein guidano le liste in Emilia Romagna e tra le capolista anche la prodiana Sandra Zampa e l'ex ministra Paola De Micheli.

I CASI AMENDOLA E CECCANTI

Tra gli insoddisfatti e (forse) rimborsati in zona Cesarini, invece c'è Enzo Amendola. Caso strano il suo: in un partito che fa dell'Europa la sua prima bandiera, il sottosegretario di Draghi agli affari Europei, che gestisce con il premier la pratica e i miliardi del Pnrr, viene piazzato in un posto, il numero 3 del listino in Campania, che molto difficilmente uscirà vincente dalla lotteria delle urne: piovono proteste da destra e manca, al punto che il segretario del partito, dopo avergli parlato, fa trapelare che si sta cercando una soluzione più consona. Fatto sta che fino a ieri sera non ve ne era traccia.

Telefonate e polemiche fino all'ultimo l'ala riformista sceglie di non votare

Così come per il costituzionalista Stefano Ceccanti, raggiunto ieri, a liste vidimate, da un avviso di attesa di collocazione più sicura, dopo una mezza rivolta del Pd pisano, oltre all'eco della sua esclusione in Parlamento.

Dal Nazareno, fanno notare che sull'altare del rinnovamento è stata elevata una giovane donna, la sassarese Carla Bassi, ordinaria di diritto costituzionale; e che Ceccanti sarebbe comunque stato eletto anche se messo al quarto posto del listino in Toscana, «perché il terzo potrà optare». Ma nessuna nuova fino a ieri.

GUERINI DIFENDE LOTTI

Veleni che scorrono a fiumi nel day after del Pd, dopo la notte di tregenda sulle candidature: da cui esce più ammaccata la corrente riformista di Lorenzo Guerini (piena però di ex renziani) e meno dolenti quelle di Dario Franceschini e la sinistra di Andrea Orlando. Telefonate fino all'ultimo tra Letta e il ministro, alla fine per solidarietà con gli esclusi l'area Base riformista di Guerini non vota nella notte di ferragosto le liste in Direzione: tutti escono dalla sala dopo che il titolare della Difesa si spertica in un elogio di Luca Lotti - ex braccio destro di Renzi, il personaggio più noto fatto fuori - per denunciare «l'errore grave e l'obbligo politico e morale di candidarlo». «Ne parla come se fosse Leopoldo Elia», malignano i lettiani in sala.

In un clima surreale, si alza Andrea Orlando, che chiosa perfido: «Poteva andare meglio ed esprimo rammarico per la mancata candidatura in Calabria di Carlo Guccione». Come a dire, ognuno ha i suoi guai.

ORFINI PERDE RACITI E PINI

Del resto, anche l'area di sinistra di Matteo Orfini, sconta esclusioni che fanno male, da Fausto Raciti, che denuncia «un vortice di rancori», a Giuditta Pini. Lotti però sgancia fendenti contro Letta, «che mi ha escluso dicendo che ci sono nomi di calibro superiore, scuse vigliacche, in lista c'è chi sputava sul Pd». Replica piccata dallo staff lettiano: «Ci vuole coraggio, quattro anni fa fece lui pulizia etnica...». Tra i pasdaran amici di Renzi, la rappresaglia è un balsamo atteso dopo il 25 settembre, dicono che il vero motivo dell'esclusione di Lotti è legato a una questione di opportunità per la vicenda del Csm. E citano altre sforbiciate: Alessia Morani, «senza senso tanto più che è donna ed è stata al governo», il siciliano Carmelo Miceli, il più votato alle comunali, Andrea Ferrazzi, alfiere dell'ambientalismo, fatto fuori per far posto a Fassino, Valeria Fedeli. Ma i più sinceri ammettono che alla fine la corrente di Guerini ha 15 posti certi, che possono diventare 20, alla fine resterebbe la più numerosa.

L'ECATOMBE E LE RINUNCE

E nel day after in cui piovono rinunce come mai prima d'ora, (oltre alla Morani, Camilla Sgambato, oltre alla Cirinnà, poi è rientrata, altri) si distinguono i combattenti: Emanuele Fiano, che sgrana gli «occhi di tigre» per spuntarla nel collegio di Sesto san Giovanni, dato per perso; o Andrea Romano che lotterà nella sua Livorno senza paracadute, o Andrea Marcucci nel collegio uninominale.

Letta comunque è soddisfatto per aver confermato l'impegno sui diritti candidando Alessandro Zan in un posto blindato in Veneto. E per aver infilato quattro giovani capolista: Marco Sarracino, pupillo di Andrea Orlando e Peppe Provenzano, in Campania; Raffaele La Regina, della sinistra orlandiana, capolista alla Camera in Basilicata. Caterina Cerroni, capo dei giovani dem, area Franceschini, sarà la capolista nel collegio della Camera in Molise. La più giovane dei quattro, Rachele Scarpa, è capolista alla Camera nel collegio Venezia-Treviso-Belluno. Mentre al sud la front woman del segretario sarà Valeria Valente. Anche i sindaci hanno il loro spazio, come promesso da Letta: Andrea Gnassi di Rimini, Valentina Cuppi, Virginio Merola, Daniele Manca di Imola, la ligure Valentina Ghio. —

MTc4LjI0OS4yMTEuMjA=

I PROMOSSI


Alessandro Zan
Il deputato, autore del disegno di legge contro l'omotransfobia, avrà un posto blindato in Veneto


Elly Schlein
La vice presidente dell'Emilia Romagna guiderà le liste per Montecitorio nella sua regione


Andrea Crisanti
Il virologo, diventato popolare per le apparizioni in tv durante la pandemia, sarà capolista Europa al Senato

GLI ESCLUSI


Luca Lotti
Toscano, ex ministro dello Sport e braccio destro di Matteo Renzi, ha criticato sui social la sua esclusione


Alessia Morani
La deputata marchigiana del Pd ha contestato il posizionamento nelle liste rifiutando la candidatura


Stefano Ceccanti
Il costituzionalista inizialmente dato per candidato ha smentito la sua presenza nel collegio di Firenze-Pisa

GLI UNDER 35


Rachele Scarpa
Originaria di Treviso, 25 anni, era già stata candidata alle regionali del 2020 in Veneto, prima dei non eletti


Raffaele La Regina
Nato a Potenza, 29 anni, laureato in Relazioni internazionali, è segretario Pd della Basilicata dove sarà candidato


Caterina Cerroni
Ha 31 anni e guida i giovani Dem: è stata la più giovane candidata del Pd alle ultime Europee. Correrà in Molise

I CANDIDATI IN ALTRE REGIONI

Cuperlo terzo in Lombardia

Gianni Cuperlo è stato schierato come terzo in lista al proporzionale della Camera nel collegio 1 della Lombardia. L'ex segretario nel listino è presente alle spalle dell'attuale numero uno dem Enrico Letta e di Lia Quartapelle.



Fassino e Lorenzin in Veneto

Enrico Letta ha deciso di schierare altri due big del partito in Veneto. Parliamo dell'ex ministro Beatrice Lorenzin, capolista in Veneto 2 nel proporzionale per il Senato, e Piero Fassino, secondo alla Camera in Veneto 1 (Treviso-Belluno-Venezia).



Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA E CAPOGRUPPO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



TATJANA ROJC
SENATRICE ALLA PRIMA LEGISLATURA ED ESPONENTE DELLA MINORANZA SLOVENA



CRISTIANO SHAURLI
CONSIGLIERE E SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO



PAOLO COPPOLA
EX DEPUTATO DAL 2013 AL 2018 E VICESEGRETARIO REGIONALE



SERENA FRANCOVIG
ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI STARANZANO



FAUSTO TOMASELLO
CONSIGLIERE COMUNALE DEM A PORDENONE

Il Pd sceglie la continuità Serracchiani e Rojc capolista in regione

Shaurli secondo nel listino della Camera in una posizione che può valere l'elezione
Esclusi Iacop e Russo, tre donne nei collegi per Montecitorio e Honsell per il Senato

Mattia Pertoldi / UDINE

Vince, anzi stravince, la linea di **Debora Serracchiani**, capogruppo uscente del partito. Perde quella di **Francesco Russo** e degli ex democristiani del Friuli Venezia Giulia che, a conti fatti, si ritrovano con un pugno di mosche in mano nell'elenco dei candidati per le Politiche del 25 settembre.

La Direzione nazionale del Pd, infatti, nella serata di lunedì ha certificato la composizione delle liste per Camera e Senato che in Friuli Venezia Giulia sono all'insegna della continuità con le due parlamentari uscenti presenti negli unici posti sicuri (e blindati) della regione. Alla Camera, nel dettaglio, il ruolo di capolista va a Serracchiani, schierata nella medesima posizione anche al plurinominale 1 in Piemonte, ma che con ogni probabilità diventerà deputata in Friuli Venezia Giulia considerato come il Rosatellum in caso di elezione in contemporanea faccia scattare il seggio nel collegio dove si sono raccolti meno consensi. Al Senato, invece, va a **Tatjana Rojc**. Il secondo posto per Montecitorio, l'unico oltre i due capolista con concrete chance di elezione, passa, alla fine, nelle mani di **Cristiano Shaurli**, mentre il vicesegretario regionale **Paolo Coppola** è il numero due al Senato con possibilità pressoché nulle di tornare a Roma dopo quasi cinque anni di assenza. Niente da fare, infine, per **Franco Iacop** che anche questa volta, dopo essere stato superato all'ultimo minuto nel 2018 da **Tommaso Cerno**, deve rinunciare al sogno di entrare in Parlamento. «Un percorso non facile, ma serio – ha spiegato Shaurli – ha portato il Pd a essere il primo partito che chiude le liste dei candidati alle Politiche. Molte donne preparate e radicate sul territorio in Friuli Venezia Giulia: capolista sono le parlamentari uscenti, con la conferma del ruolo nazionale di Serracchiani e il rilievo dato dal partito alla rappresentanza della minoranza slovena e soprattutto alle relazioni internazionali del Friuli Venezia Giulia ben rappresentate da Rojc. Il secondo posto, certo difficilissimo, a Camera e Senato al segretario e al vicesegretario regionale che giustamente devono mettersi a disposizione, e altri candidati che rappresentano rinnovamento e radicamento in tutto il territorio sul proporzionale, disegnano una cornice forte: ora al lavoro per battere la destra».

> Quasi impossibile la missione di Coppola che finisce in seconda posizione per palazzo Madama

> Negli uninominali correranno Favret in quello di Pordenone, Celotti a Udine e Conti a Gorizia e Trieste

Shaurli ha il compito di fare sintesi e di "difendere" il partito, senza dubbio, anche se la realtà spiega come lo scontro interno alla Direzione nazionale ci sia stato eccome e, alla fine, abbia prevalso la linea di Serracchiani. Lo schema con cui il Friuli Venezia Giulia si è presentato nella mattinata di Ferragosto davanti a **Marco Meloni**, ex deputato, coordinatore della segreteria nazionale del partito e, di fatto, plenipotenziario di **Enrico Letta** nella definizione dello scacchiere delle candidature, infatti, prevedeva Serracchiani capolista alla Camera e Russo al Senato. Alle spalle dell'ex presidente, quindi, sarebbe stato schierato un big nazionale (probabilmente **Virginio Merola**, sindaco di Bologna dal 2011 al 2021) candidato anche in un collegio uninominale blindato in modo tale da fare scattare la terza in lista alla Camera. Cioè quella Rojc, espressione del-

LA CAPOGRUPPO USCENTE ALLA CAMERA

L'ex presidente: decisioni frutto di una pessima legge elettorale

LA POSIZIONE

Una lista figlia di una «pessima legge elettorale» che ha «falcidiato il gruppo che ho avuto l'onore di guidare, fatto di donne e uomini responsabili e di grande competenza, con cui ho lavorato benissimo in questi anni travagliati».

Parola di Debora Serracchiani a commento dell'elenco di candidature, nazionali e locali, approvato nella nottata di lunedì dalla Direzione nazionale del Pd guidato da Enrico Letta. «Ricordo i momenti della pandemia – ha continuato la capogruppo –, lo scoppio della guerra, i cambi di Governo, di segretario, l'elezione del Presidente della Repubblica, il lavoro su riforme importanti come quelle della giustizia, gli Its, le semplificazioni, la delega fiscale, l'attuazione del Pnrr. In tanti hanno fatto un lavoro prezioso per il Paese che ora non riesce a trovare un riconoscimento. Capisco lo sconforto di alcuni. Sui candidati in campo pesa una responsabilità ancora più grande in questa breve ma intensa campagna elettorale».

Un discorso, questo, che per Serracchiani «vale anche per la nostra regione, dove alla fine credo sia stata messa in campo un'ottima squadra, equilibrata, rispettosa dei territori e delle sensibilità politiche, nonché della necessità di assicurare rappresentanza in Parlamento alla comunità slovena. Due donne capolista e tre donne negli uninominali sono una conclusione di cui andare fieri, che non si vede in altre regioni. I primi due uomini sono il segretario e il vicesegretario regionali, mentre con il terzo posto alla Camera si valorizza una donna dell'Isontino. Mi dispiace sinceramente per Franco Iacop e per chi è rimasto deluso, sono molto contenta per Manuela Celotti, Gloria Favret e Caterina Conti».

L'ex presidente, quindi, va oltre. «Abbiamo tentato varie soluzioni – conclude –. Per favorire la candidatura di Francesco Russo al Senato, e riconoscere il lavoro svolto in questi anni da Tatjana Rojc avevo dato la mia disponibilità a candidarmi anche in un'altra regione dove potevo essere eletta. Ma purtroppo questa ipotesi è tramontata per le difficoltà di un altro collegio plurinominale. E poi la formazione definitiva della lista è stata il frutto della sintesi del segretario regionale tenuto conto delle istanze dei territori. Adesso noi faremo la nostra lotta alla luce del sole, con coraggio, con la forza delle buone idee e per il buon Governo. Per l'Italia». —



ENRICO LETTA
SEGRETARIO NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

> «Avevo dato la mia disponibilità a essere presente in un altro territorio, ma non è stato possibile»

I COMMENTI DELLE DESIGNATE

Conti: rappresentanza più ampia

«In Friuli Venezia Giulia più che altrove, con il taglio dei parlamentari, bisogna cominciare a ragionare in termini di rappresentanza regionale». Così Caterina Conti, segretaria provinciale del Pd di Trieste e candidata nel collegio della Camera.



Rojc: una grande responsabilità

«È per me un grande onore, ma anche una enorme responsabilità. Raccolgo questa sfida, consapevole di dover rappresentare, se eletta, la comunità linguistica slovena a cui appartengo, ma tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia», sostiene Tatjana Rojc.



Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia



ROBERTA RUSSI
ASSESSORE DI STARANZANO ED ESPONENTE LOCALE DI ARTICOLO 1

la minoranza slovena a favore della quale, si dice, ci sarebbe stata perfino una *moral suasion* del Colle.

Sia come sia, quando Meloni legge le liste definitive in Direzione, a mezzanotte inoltrata, la situazione è decisamente cambiata. Serracchiani resta capolista alla Camera, ma alle sue spalle c'è Shaurli con **Serena Francovig** terza e **Fausto Tomasello** quarto. Al Senato, quindi, scompare Russo e appare Rojc con Coppola secondo e **Roberta Russi** di Articolo 1 in terza posizione oltre a una quarta ancora da definire. Per quanto riguarda i quattro collegi uninominali, infine, l'ex sindaco di Udine **Furio Honsell** correrà al Senato per l'intera coalizione, la consigliera comunale di Cordenons **Gloria Favret** in quello di Pordenone per la Camera, il sindaco di Treppo Grande **Manuela Celotti** a Udine e la segretaria provinciale giuliana **Caterina Conti** in quello di Gorizia e Trieste. Il Pd, dunque, si sposta più a sinistra anche in Friuli Venezia Giulia. Ora la parola passa agli elettori.—

La selezione fatta a Roma scontenta ampie fasce di partito locale
Il consigliere triestino: conta anche come si ottengono i risultati

I malumori tra i dem e la delusione di Russo Spitaleri: serve cambiare prima delle Regionali



FRANCESCO RUSSO
IL CONSIGLIERE REGIONALE È STATO ESCLUSO DALLE LISTE DEL PD PER LE POLITICHE NONOSTANTE FOSSE IN LIZZA PER IL POSTO DA CAPOLISTA AL SENATO

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Comincia a spirare un vento di tensione, e di malcelato nervosismo, all'interno del Pd dopo il via libera della Direzione nazionale alle liste per le Politiche. La composizione degli elenchi del Friuli Venezia Giulia ha infatti creato parecchi malumori interni, al pari dello spostamento a sinistra del Pd certificato dalle esclusioni di **Franco Iacop** e **Francesco Russo**. «Siamo quasi tornati ai Ds», mormora un dem locale di estrazione democristiana, tanto per citare un esempio pescato tra i molti che si lamentano.

Al momento soltanto ufficiosamente, sia chiaro, ma chi ha consuetudine con il mondo dem sa bene come poi queste tensioni siano spesso destinate a deflagrare nei luoghi preposti (Direzione e segreteria regionale) soprattutto se gli appuntamenti elettorali non vanno come sperato. Tra chi commenta espressamente, manifesta la propria delusione e, almeno per quelli in grado di leggere tra le righe, mette nel mirino i principali avversari interni c'è lo stesso Russo, affidatosi a un lungo



DUE SOLI POSTI SICURI
IL PD PUÒ CONTARE SOPRATTUTTO SUI CAPOLISTA ALLA CAMERA E AL SENATO

post su Facebook.

«Non tornerò in Parlamento: il mio partito a livello provinciale, regionale e nazionale ha fatto scelte diverse – ha scritto il consigliere regionale –. Non vi nascondo che c'è il dispiacere di non poter provare di nuovo a fare qualcosa di importante per la mia città e la mia Regione da Roma». Poi, però, arriva il primo affondo. «Ma nessun rammarico – continua Russo –: per me rimane importante il risultato, ma lo è altrettanto il modo in cui viene raggiunto. *"Whatever it takes"* è un approccio nobile se devi difendere un'idea o un progetto davvero importante, mi è sempre sembrato meno nobile se applicato a chi prova sempre a salvare la sua poltrona "a tutti i costi"». Ora, se questo messaggio sia rivolto agli avversari locali (**Debora Serracchiani** in primis), nazionali (si mormora che siano stati soprattutto **Andrea Orlando** e **Giuseppe Provenzano** a fargli saltare la candidatura), oppure a entrambi al momento non è dato saperlo. Russo, però, non ha intenzione di mollare. «Non sono tra quelli che, in queste situazioni, scappa con il pallone: credo nel valore della comunità e so quanto è importante fare squadra, soprattutto nei momenti – come quello attuale – difficili. Continuerò a farlo, però, con il mio stile. Se necessario, come ho spesso ripetuto in questi anni, anche con la libertà di dire cose scomode. Pur sapendo che questo, probabilmente, mi renderà ancora un po' meno simpatico a qualche esponente del mio partito. La coerenza ha un prezzo e so che non tutti scelgono di pagarlo».

Ancora più chiaro, poi, è stato l'ex segretario regionale, componente della Paritetica e molto vicino a Iacop, **Salvatore Spitaleri**. «La notte delle liste – si legge sempre su Facebook – si è conclusa come classicamente si chiudono le notti delle liste: in quest'occasione appesantita come il piombo dalla riduzione dei parlamentari, la cui responsabilità dovrebbe gravare come un macigno su **Nicola Zingaretti** e la sua segreteria di allora. Una notte che porta molte delusioni e amarezze, per le quali mi riservo altre righe, e la conferma che, in vista delle Regionali, è necessario un radicale cambio di passo su strategia e probabilmente su segreteria regionale del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia». Certo, poi Spitaleri parla di una «luce di speranza» per le tre donne candidate agli uninominali di Montecitorio, ma il dato politico risiede nella prima parte del post. Con la sensazione che possa essere silenziato fino al 26 settembre, salvo poi tornare prepotentemente di moda. Specialmente se il differenziale dei voti tra Camera e Senato, nella prima tornata politica con la medesima base elettorale, dovesse pendere a favore del ramo "alto" del Parlamento. —



FRANCO IACOP
ELETTO A PIAZZA OBERDAN ED EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG



SALVATORE SPITALERI
COMPONENTE DELLA COMMISSIONE PARITETICA STATO-REGIONE

Fratelli d'Italia blinda Ciriani al Senato. Attesa per la scelta di Rizzetto

Bernardis e Callari i nomi in corsa per il collegio Trieste-Gorizia

IL CENTRODESTRA

Chiuse le liste del Pd, adesso tocca al centrodestra che nei prossimi giorni completerà il mosaico delle proprie candidature. Il primo dato sostanziale di queste ore è il tramonto della possibilità di scambio, tra Fdi e Lega dei collegi di Udine e di Trieste-Gorizia. Partiamo da quest'ultimo che interessa la Lega. L'ufficializzazione di Caterina Conti da parte del Pd porta i big locali a pensare a schierare il consigliere regionale Diego Bernardis o l'assessore Sebastiano Callari. Resta sempre in piedi l'ipotesi di Massimiliano Panizzut con il deputato uscente, tuttavia, che sembra avere più chance di essere schierato in seconda posizione al proporzionale della Camera dietro Vannia Gava. In questo caso, con il successo della sottosegretaria nel collegio di Pordenone (quasi scontato), il parlamentare (ri)staccherebbe il biglietto per Roma in automatico. E se nel ruolo di capolista al Senato va in scena lo stesso derby del 2018 – cioè quello tra Pizzimenti e Mario Pittoni –, lo scenario attuale muterebbe sostanzialmente nel caso in cui Salvini decidesse di schierare il segretario regionale Marco Dreosto. A quel punto Panizzut (fedelissimo di Massimiliano Fedriga) potrebbe giocarsela all'uninominale di Gorizia e Trieste con Dreosto inserito nel listino.

Passando a Fdi (che ieri a Trieste ha denunciato il danneggiamento dei manifesti elettorali), la certezza è Luca Ciriani candidato nel collegio unico regionale del Senato. Mantenere in mano l'uninominale di Udine alla Camera, inoltre, mette Walter Rizzetto nelle condizioni di scegliere e di poter optare per la corsa in un uninominale blindato. Se poi il coordinatore dovesse candidarsi anche da capolista nel proporzionale, in caso di vittoria nel collegio farebbe "scattare" la seconda in lista, cioè la goriziana Francesca Tubetti. Se invece liberasse lo slot del plurinominale, potrebbe schierarvi la stessa Tubetti al primo posto e uno tra Claudio Giacomelli, dato attualmente per favorito, oppure Fabio Scoccimarro come capolista al Senato e sicuro di andare a palazzo Madama. —

M.P.



Manifesti elettorali di Fdi strappati a Trieste

Ricerca

STEFANO FANTONI

Il trampolino



«Il sistema scientifico regionale, e in particolare quello triestino, rappresentano un importante trampolino verso i paesi europei»: è questo il commento di Stefano Fantoni (foto), presidente della Fondazione internazionale Trieste. «Il nuovo Laboratorio – aggiunge ancora Fantoni – rafforzerà non soltanto il ruolo della Regione ma quello dell'Italia nonché dell'Europa nel fondare e nel delineare le linee guida utili per affrontare le sfide del futuro e la crisi globale che è oggi in atto».

NICOLA CASAGLI

Le tematiche



«Le attività del Tlqs riguarderanno sette tematiche – precisa Nicola Casagli, presidente dell'Ogs –: lo studio del pianeta blu per la sostenibilità dell'economia del mare, il cibo e la biodiversità per la salute del pianeta e dei suoi abitanti, i cambiamenti climatici e l'ambiente, la transizione energetica e i processi industriali. E ancora la scienza dei dati al servizio della sostenibilità e della human ecology, la protezione dell'habitat terrestre con gli strumenti spaziali, la sostenibilità e le scienze sociali».

Trieste capitale della sostenibilità Roma finanzia il Laboratorio globale

Dal ministero in arrivo 1,6 milioni di euro suddivisi in tre anni per il decollo del centro promosso da Ogs e Fondazione Fit

Giulia Basso

Trieste si candida a diventare la Santa Fe italiana, la capitale degli studi sulla sostenibilità. Il ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) ci crede e finanzia il nuovo Laboratorio sulla sostenibilità quantitativa (Tlqs), promosso dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) e dalla Fondazione internazionale Trieste (Fit), con 250mila euro per il 2022 e 450 mila euro per i tre anni successivi, per un totale di un milione e seicentomila euro.

Il Laboratorio, le cui attività sono iniziate ufficialmente con il workshop internazionale in Ecologia umana quantitativa (Human Ecology) tenuto nell'ultima settimana di luglio al Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" (Ictp), mira a coinvolgere le istituzioni scientifiche e umanistiche del territorio del Friuli Venezia Giulia in tutta una serie di studi che puntano a dare vita a una vera e propria scienza della sostenibilità, capace di raccogliere e affrontare attraverso il metodo scientifico le più grosse sfide della contemporaneità: gli impatti dei cambiamenti climatici, la perdita della biodiversità, le crisi demografiche, le ineguaglianze, le migrazioni. È il genere di studi che viene portato avanti anche al Santa Fe Institute, in New Mexico, dove si lavora più in generale su tutte le tipologie di sistemi complessi, e che non a caso è stato, insieme alla Fit, all'Ictp e alla Sissa, tra gli enti organizzatori del recente workshop internazionale in Ecologia umana quantitativa.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI
A DESTRA UN CAMPO DI GRANOTURCO INARIDITO DALLA SICCITÀ

Focus degli studi i sistemi complessi con i quali rispondere a sfide come clima e migrazioni

È lunga la lista degli enti scientifici e di alta formazione che partecipano al progetto: oltre a Ogs e Fit, ci sono l'Ictp, le Università di Trieste e di Udine, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), la Fondazione italiana fegato, l'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale e illycaffè. «Come Ogs, assieme alla Fit, abbiamo fortemente voluto la creazione di questo Laboratorio, per promuovere una scienza che ci permetta di fare previsioni a breve e medio tempo sulla salute del pianeta e delle persone che lo abitano, e su come le diverse direttive e le diverse tecnologie impattino sulle società, sui gruppi e sulle organizzazioni che le compongono», spiega Nicola Casagli, presidente dell'Ogs, precisando che «le attività riguarderanno le modellizzazioni scientifiche applicate a sette tematiche: lo studio del pianeta blu per la sostenibilità dell'economia del mare, il cibo e la biodiversità per la salute del pianeta e dei suoi abitanti, i cambiamenti climatici e l'ambiente, la transizione energetica e i processi industriali, la scienza dei dati al servizio della sostenibilità e della human ecology, la protezione dell'habitat terrestre con gli strumenti spaziali, la sostenibilità e le scienze sociali». Al momento il Laboratorio non ha una sede fisica ma, evidenzia Casagli, «ci auguriamo di avere presto una sede permanente e credo che non sarà difficile ottenerla».

Per il presidente della Fit Stefano Fantoni «grazie alla sua vocazione internazionale e alla visibilità acquisita negli anni, il sistema scientifico regionale, e in particolare quello triestino, rappresentano un importante trampolino verso i paesi europei. Il nuovo Laboratorio rafforzerà non solo il ruolo della Regione ma quello dell'Italia e dell'Europa nel fondare e delineare le linee guida per affrontare le sfide del futuro e la crisi globale in atto».

Alcuni dei prossimi passi del Laboratorio sono già stati definiti: a ottobre verrà presentato al Barcolana Sea Summit, mentre a novembre, sempre a Trieste, è in programma un altro evento sulla sostenibilità quantitativa con focus sulla transizione energetica e sullo studio del pianeta blu per l'economia del mare. —



L'addio commosso del Paese a Piero Angela «Eri il nostro Leonardo»

In Campidoglio il suo pubblico gli rende omaggio con affetto Il figlio Alberto: un lieto morire, ha vissuto la sua missione Apollo

Flavia Amabile / ROMA

Sono le sette e dieci di sera quando Alberto Angela abbassa lievemente il capo per dare il via libera all'ultimo atto della camera ardente-funerale del padre Piero Angela. L'addetto al servizio di pompe funebri coglie il suo sguardo e chiude lentamente il portabagagli con il feretro.

E' il momento di lasciar andare questo padre amato e ammirato che lui, durante il discorso di commemorazione, a volte chiama papà, a volte collega. L'auto si mette in moto e piano scompare. I figli di Alberto Angela abbracciano il padre e si preparano ad andare via anche loro.

Non c'è altro da dire o da fare in pubblico al termine della giornata dedicata all'ultimo saluto a Piero Angela, uno dei volti più amati della Rai, il più popolare divulgatore scientifico, capace di tenere davanti agli schermi milioni di italiani a seguire le immensità del cosmo o dell'infinitamente piccolo. Alberto Angela è rimasto per ore in piedi accanto al feretro del padre a stringere mano, sorridere, ringraziare. Con le occhiaie di chi è sveglio da troppe notti ma con la postura impettita che gli spettatori hanno imparato a riconoscere come un segno di sicurezza, di capacità di padroneggiare argomenti complessi e renderli semplici. Ieri, durante la camera ardente, il busto impettito è innanzitutto orgoglio per un padre che gli ha dato la sensazione «di avere Leonardo da Vinci in casa». Del grande genio Piero Angela amava ripetere un aforisma, «Siccome una giornata ben spesa dà lieto dormire così una vita ben usata dà lieto morire».





La camera ardente in Campidoglio; a sinistra, la primogenita di Piero Angela, Christine, la moglie Margherita Pastore e il figlio Alberto Angela

L'omaggio degli spettatori

L'EX BAMBINO

Uno dei ricordi più belli era l'attesa di Quark: la famiglia riunita pronta a viaggiare con lui

LA RICERCATRICE

Sono arrivata nella camera ardente, Alberto Angela mi ha stretto la mano, mi ha anche detto grazie

Ed è questa l'atmosfera che si respira nella lunga giornata al Campidoglio. Di un «lieto morire», di un commiato soddisfatto, sereno, come «qualcuno che a fine serata dice me ne vado», spiega Alberto Angela. Il padre sapeva di aver fatto la sua parte , vivendo persino la fase terminale della sua vita «come una missione Apollo». «Quando ha capito che era arrivato il suo tempo - racconta il figlio - ha fatto un calcolo a spanne di quello che rimaneva e ha fatto tutte le trasmissioni di Superquark che state vedendo, un altro ciclo che ha preparato, un disco jazz e poi discorsi ai familiari e uno anche al pubblico». E' il testamento divulgato sui profili social di SuperQuark. E' morto ventiquattro ore dopo, rivela Alberto Angela, ancora stupito. «Mi ha insegnato a non aver paura di morire».

Ha insegnato anche a seminare amore intorno a sé. Ed è amore quello che gli tributano migliaia di persone durante l'ultimo saluto. I primi restano in fila sotto il sole per oltre un'ora, è un lungo serpente umano che si snoda lungo tutta la piazza del Campidoglio. Quando entrano nella sala della Protomoteca si fermano davanti al feretro. Lasciano messaggi, lettere, pensieri. «Chi era davvero Piero Angela», scrive uno di loro. «Fu il primo, o uno dei primi, all'interno del sistema dell'informazione Rai a difendere Enzo Tortora dalle infamanti accuse di traffico di droga e associazione camorristica. Tentò in tutti i modi di salvarlo dal tritacarne della malagiustizia italiana in cui era finito». Un altro spiega che «uno dei più bei ricordi di bambino» era l'attesa di Quark prima, e di Superquark poi, « con tutta la famiglia e, appena concluse, attendere con impazienza quelle delle settimane dopo per continuare a viaggiare, scoprire, stupirsi, fantasticare». Qualcun altro ha lasciato un quadretto con le note della Aria sulla quarta corda di Bach, storica sigla di Quark. E c'è anche chi ha portato un piccolo razzo spaziale e un dinosauro con la scritta «grazie Maestro».

Per Marianna Angelici, ricercatrice, arrivata da Tor Bella Monaca per dare il suo saluto all'uomo che l'ha fatta innamorare della scienza e le ha aperto gli occhi su quello che avrebbe voluto fare nella vita, lo stupore è anche un altro. «Sono arrivata nella camera ardente , Alberto Angela era lì, come una persona qualsiasi. Gli ho stretto la mano e mi ha anche detto grazie».

E' il «lieto morire» di Piero Angela, un sentimento dolce che unisce la moglie Margherita Pastore, i figli Alberto e Christine e i nipoti, un muro di ragazzi che a un certo punto si siedono accanto alla nonna, l'accarezzano, le parlano con dolcezza. Da oggi tutti loro sanno qual è la grande eredità che Piero Angela ha lasciato alla sua famiglia, - e non solo - come ricorda il figlio Alberto. . «Non è un'eredità fisica ma un atteggiamento nella vita» ed è quello racchiuso nelle ultime parole lasciate al suo pubblico. «Penso di aver fatto la mia parte. Cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese». —

Choc nel Bresciano: l'uomo giocava al tiro a segno sui cartelli stradali con i parenti. Il piccolo era sul balcone di casa

Guardia giurata spara per gioco e colpisce un bambino di due anni

IL CASO

Andrea Siravo

I colpi di pistola in strada, uno dopo l'altro. Il piccolo Momo, due anni il prossimo ottobre si arrampica sul divano e si affaccia alla finestra, proprio mentre a una cinquantina di metri di distanza partiva una raffica proiettili. È stato uno di questi a raggiungere il bimbo al torace.

«Pensavamo fossero i fuochi d'artificio. Il mio cuginetto ha sentito e si è sporto. È stato colpito. Ha cominciato a piangere e ho visto che gli usciva sangue dalla bocca», racconta il cugino quindicenne del bambino che, dopo un delicato intervento, è ancora in prognosi riservata all'ospedale di Bergamo. Era con Momo (nome di fantasia) e i suoi genitori di origine marocchina per trascorrere la sera di Ferragosto in famiglia nell'appartamento al secondo piano di una palazzina a Corte Franca, nel Bresciano, ai bordi della strada provinciale XI, che porta dalla Franciacorta alla sponda meridionale del Lago d'Iseo.





Sopra il cartello stradale raggiunto dai proiettili. A destra la casa dove il piccolo di due anni rimasto ferito era affacciato al balcone

Dopo una giornata a bordo piscina nel giardino della villetta monofamiliare all'incrocio con via Gallo aveva fatto lo stesso una guardia giurata di quarantasei anni, in compagnia di amici e parenti. Un giorno di festa che l'uomo ha scelto di concludere con uno scellerato tiro al bersaglio. Con lui, un conoscente di quarantuno anni e il fidanzato diciannovenne della figlia della sua attuale compagna. Si sarebbero divertiti a sparare a turno con la pistola d'ordinanza e un fucile, detenuti regolarmente, contro un palo e i due cartelli stradali di fronte casa. «Ho sentito i primi cinque spari isolati, credevo fossero petardi poi ho sentito come una specie di mitragliata. Saranno andati avanti per almeno venti minuti», racconta un vicino. Undici i fori hanno bucato la targa di metallo bianco che indica la via e quella blu sottostante che segnala il senso unico, molti di più quelli sul palo.

Sono tre i colpi che hanno raggiunto l'abitazione della giovane vittima

Almeno tre colpi invece hanno raggiunto la casa di Aine. Due si sono fermati sotto il davanzale della finestra sul muro marrone del condominio mentre un terzo ha centrato il piccolo. È stato il cugino adolescente a chiamare il 118 mentre mamma e papà in preda al panico sono corsi in strada a chiedere aiuto.

«Ho sentito il padre che urlava "lo hai ammazzato, hai ammazzato mio figlio" e ho visto la mamma correre in strada con il bambino tra le braccia», racconta un altro residente.

Solo la corsa in eliambulanza e un'operazione all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo hanno evitato il peggio. «Si è svegliato e respira da solo», hanno spiegato nel pomeriggio i medici, anche se la prognosi resta riservata. Con i soccorritori dell'Areu sono arrivati anche i carabinieri che hanno accompagnato i tre indagati in caserma per l'interrogatorio. Per il momento il pubblico ministero Benedetta Callea e il procuratore Francesco Prete non hanno preso provvedimenti nei confronti della guardia giurata, accusata di lesioni personali gravissime. E, con i suoi due amici, di esplosioni pericolose sul suolo pubblico. La perizia balistica, che verrà disposta nei prossimi giorni dagli inquirenti, dovrà chiarire se il proiettile sia partito dritto o sia rimbalzato su una struttura che ne ha deviato la trattoria verso la palazzina.

«Chiunque ha sparato credo lo ha fatto come si fanno i fuochi d'artificio, per festeggiare, ma che io sappia mio genero non aveva mai usato la pistola fuori dal servizio. Però non so davvero come siano andate le cose» è stata la difesa della suocera del quarantaseienne. —

L'estate violenta dei trapper

«Ti ammazziamo perché sei nero», Jordan Baby e Traffik in manette
Giovane accoltellato in Sardegna: arrestato anche Elia 17 Baby

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Rapine, risse, botte, razzismo, coltelli, faide tra crew rivali, sequestri di persona. Non manca nulla in questa calda estate dei trapper violenti. Che riprendono con le fotocamere dei cellulari le loro azioni per promuoverle sui social, come fanno con i dischi, «senza percepirne il disvalore, totalmente astratti dalla realtà in una continua sfida ad alzare sempre la posta in gioco», per usare le parole del giudice milanese Guido Salvini in un provvedimento con 9 arresti di fine luglio. Hanno filmato tutto anche il trapper 25enne Jordan Tinti, in arte Jordan Jef-

Riprendono le proprie azioni per promuoverle online come fanno con i loro dischi

frey Baby, di Bernareggio, a quattordici chilometri da Monza, e il 27enne romano Traffik, al secolo Gianmarco Fagà, quando alle 16.28 di mercoledì hanno aggredito e rapinato alla stazione ferroviaria di Carnate, in Brianza, Francis, un operaio nigeriano di 41 anni che tornava a casa dal lavoro.

«Sono sceso dal treno e con la mia bicicletta ho preso il sottopasso. In quel momento ho visto due ragazzi senza maglia venirmi incontro. Hanno iniziato a urlarmi "Parla con me". Hanno tirato fuori dai pantaloni un coltello e mi hanno minacciato di morte perché ho la pelle nera: "Vogliamo ammazzarti perché sei nero"». È la denuncia di Francis ai carabinieri di Vimercate. «Mentre urlavano brandivano i coltelli come fossero pugnali. Mi sono spaventato, ho lasciato la mia bicicletta e lo zaino che era nel cestino del manubrio e sono scappato». Quando il 41enne si è accorto che non lo seguivano più è tornato indietro a prendere la bicicletta. Ma era tardi. Quel che è successo è nel video che Traffik ha pubblicato su Youtube. È stato lui a lanciare bici e zaino sui binari davanti agli occhi dell'operaio che lo implorava di fermarsi. Jordan lo filmava. Poi entrambi si sono avventati sulle ruote per tagliarle. Quando hanno finito, la vittima è riuscita a scattargli qualche foto, mentre prendevano un treno per Milano diretti al Carrefour della stazione Garibaldi, dove sono stati sorpresi a rubare. Le foto sono servite ai carabinieri che li hanno fermati il giorno dopo, alle 11.45 nel centro di Bernareggio: avevano ancora i coltelli della rapina. Traffik anche una sfilza di ricette mediche falsificate.

Durante l'interrogatorio i due trapper, difesi tra gli altri dall'avvocato Biagio Ruffo, hanno respinto le accuse, accampando una serie di giustificazioni ritenute poco credibili dal giudice che li ha mandati in carcere. Sono accusati di rapina aggravata dall'odio razziale e porto d'armi: «Hanno agito con modalità eclatanti, con il compiacimento delle loro gesta violente, con evidenti fini intimidatori e moventi razziali», si legge nell'ordinanza che mette in fila i loro precedenti guai con la giustizia. Una condanna a tre anni per Traffik, accusato di aver maltrattato e picchiato la ex, e una serie di processi in corso per Jordan, che spaziano dai danneggiamenti al revenge porn: «Più capi d'accusa che compagni in squadra», canta nelle sue canzoni. Ha anche ottenuto qualche minuto di "gloria" in televisione, quando per promuovere l'uscita del singolo Jumpman è saltato sui tetti di due

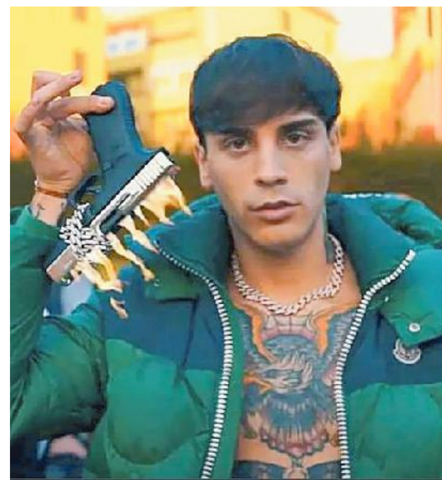
Sono accusati di rapina aggravata dall'odio razziale e porto abusivo d'armi

auto dei carabinieri a Napoli. Ieri la stessa sorte è toccata a un altro trapper romano: il ventiseienne Elia Di Genova, in arte Elia 17 Baby, è stato fermato per tentato omicidio dai carabinieri di Olbia mentre si rifugiava in un hotel di Porto Cervo. Nel corso di una rissa esplosa la notte di Ferragosto sulla spiaggia di Marinella avrebbe accoltellato alla schiena un 35enne che ora rischia la paralisi. —



Jordan Jeffrey Baby. Jordan Tinti, 25 anni, di Bernareggio, in Brianza: ha processi in corso (danneggiamento, revenge porn)


Traffik. Al secolo Gianmarco Fagà, 27 anni,romano: già condannato a tre anni per maltrattamenti all'ex fidanzata


Elia 17 Baby. Elia Di Genova, 26 anni, volto delle notti romane, è stato arrestato per tentato omicidio in Costa Smeralda


Traffik in un frame del video postato sui social: il 10 agosto, lui e Jordan Baby hanno rapinato un operaio nigeriano alla stazione di Carnate, in Brianza

IL RAPPORTO DEL VIMINALE, NUMERI IN ASCESA

In otto mesi 125 femminicidi Ma il Parlamento è latitante

Francesco Grignetti / ROMA

Pare un trend inarrestabile, un viaggio nell'orrore: il numero dei femminicidi in Italia continua ad aumentare. Secondo l'ultimissima rilevazione del ministero dell'Interno, quest'anno se ne contano ben 125, +15,7% rispetto all'anno precedente, quando erano stati 108, ma c'è da dire che era stato un anno tutto particolare perché segnato dalle restrizioni per la pandemia. Ormai c'è un femminicidio ogni 3 giorni. E chissà come andrà l'anno prossimo.

Impressiona infatti la percentuale crescente dei femminicidi, pari al 39,2% di tutti gli omicidi volontari registrati in dodici mesi nel nostro Paese (319). Un tempo non era così. E se in generale il numero degli omicidi in venti anni è diminuito di quattro volte, quello con vittime femminili è costante se non in lenta crescita. «Il diverso andamento degli omicidi di uomini e donne - segnala l'Istat, che tiene sotto controllo anche questa particolarissima statistica - ha dunque radicalmente modificato il rapporto tra i sessi. Per i maschi, sebbene l'incidenza degli omicidi si mantenga tuttora sempre nettamente maggiore rispetto alle femmine, i progressi sono stati molto visibili».

L'omicidio di una donna, in genere per mano di un partner o di un ex, è una costante della nostra cronaca nera. Sono storie che tendono ad assomigliarsi tutte. C'è sempre un uomo, che sia un marito o un compagno, che non si rassegna alla fine di una relazione e reagisce con un crescendo di violenze, fisiche e psicologiche, fino all'esito fatale. E sono generalmente delitti di cui si scopre subito il colpevole, o perché l'assassino si suicida o perché si consegna alle forze di polizia.

Il fenomeno è sempre più forte. Nulla pare sradicarlo. Anche le leggi introdotte nell'ultima legislatura, conosciute come "Codice Rosso", e che portano la firma di Giulia Bongiorno e Alfonso Bonafede, non hanno invertito la tendenza. Evidentemente serve qualcosa di più. E il governo Draghi aveva riconosciuto la necessità di rivedere alcune norme. Ci fu una conferenza stampa particolarmente eclatante, nel novembre scorso, con quattro ministre su un palco ad annunciare novità, ma in Parlamento, complice il rinnovo del Quirinale e lo scoppio della guerra, non se ne è fatto nulla. Ora è il cruccio di una ministra come Elena Bonetti (Famiglia), prossima candidata renziana: «Con le ministre Marta Cartabia e Luciana Lamorgese - dice - avevo presentato un disegno di legge, a cui hanno lavorato anche le ministre Mariastella Gelmini e Mara Carfagna, per dare alle forze dell'ordine e ai magistrati strumenti più efficaci per difendere le donne. La fine anticipata della legislatura ne ha interrotto il percorso». —


Scarpe rosse simbolo della lotta

125
I femminicidi registrati in Italia negli ultimi dodici mesi

+15,7%
L'aumento rispetto all'anno passato quando se ne erano contati 108

39,2%
La percentuale dei femminicidi sul totale degli omicidi in Italia (319)

1.794
Gli omicidi nel 1990 in Italia: sei volte più di ora, ma aumentano i femminicidi

LE FERITE PROVOCATE DALL'ONDATA DI ROGHI

Grano saraceno e miglio per rinverdire il Carso bruciato

Le proposte degli ecologisti al vaglio del ministero dell'Agricoltura sloveno Suggerita la semina in autunno nelle zone colpite con l'impiego di droni

MAURO MANZIN

Tremila ettari di Carso bruciato in Slovenia nei giorni scorsi sono un'enorme area sensibile di suolo degradato che ha bisogno di essere resa verde al più presto, secondo l'iniziativa civile ecologica Ekoci. Forti venti e forti acquazzoni possono spazzare via il terreno, insomma possono ridurlo in sola pietra.

Ecco perché, insieme ad altre iniziative green, hanno inviato una proposta al ministero delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari per l'immediato rinverdimento del Carso bruciato con palline di semi, che verrebbero disperse con l'ausilio di droni.

Matjaž Levičar , un coltivatore forestale in permacultura che ha partecipato all'inverdimento delle aree degradate in Cambogia, è anche convinto che sia essenziale rinverdire il Carso il prima possibile. «Se abbiamo un autunno ventoso con una forte burrasca o forti tempeste con acquazzoni, tutto questo terreno verrà dilavato e poi rimarremo solo con la pietra», ha avvertito. «Sarebbe altamente raccomandato catturare questa pioggia autunnale, ci siamo dati una scadenza per ottenere una risposta dal ministero entro la fine di agosto», ha affermato Irena Rotar, presidente dell'iniziativa Ekoci. Una termocamera, che misurerebbe la temperatura del terreno bruciato, ci direbbe che non possiamo semplicemente iniziare il rimboschimento. «Verremmo a scoprire che può essere ben al di sopra dei 60-80 gradi Celsius e tutte le piantine muoiono lì, quindi nonostante l'imboschimento e la protezione degli alberi, questa terra dovrà ancora essere inverdita, a 80 gradi, nessuna piantina sopravviverà», aggiunge Levičar.



Autobotte dei pompieri sloveni in azione contro il fuoco. Foto Lasorte

Oltre al grano e al miglio siberiani, per un rapido rinverdimento è necessario anche il grano saraceno. «Il grano saraceno è una delle poche piante che diventa verde molto rapidamente, copre il terreno molto rapidamente, quindi questo terreno trattiene l'umidità e le radici proteggono il terreno stesso dall'essere spazzato via dal vento o dalle forti piogge», ha concluso.

«È molto importante piantare quanto prima varietà di piante pioniere, una miscela di erbe, piante autoctone, fiori e piante medicinali, alberi da frutto, arbusti autoctoni fruttuosi come cornioli, ciliegie, nocciole», ha affermato Rotar. Oltre all'inverdimento, dovrebbe essere presa in considerazione anche la gestione dell'acqua.

Insomma un grande progetto pilota, che potrebbe essere esportato anche in altre parti colpite dall'inferno degli incendi. Nel nostro caso, una sorta di primo soccorso per assicurare che eventi atmosferici magari anch'essi estremi, come fortissimi acquazzoni o la forte bora, possano spazzare via la terra e trasformare l'area in un deserto di sola roccia. —

LE SEGNALAZIONI

Due passanti aggredite da un capriolo a Lesina a distanza di pochi giorni



Un'immagine di un capriolo maschio

Andrea Marsanich / LESINA

Due attacchi in pochi giorni, con altrettante donne ferite in maniera abbastanza seria. Il 12 agosto e lunedì scorso, in località Pokonji dol, sull'isola dalmata di Lesina (Hvar in croato), un capriolo maschio si è scagliato contro due passanti, colpendole con le sue corna in varie parti del corpo, andandosene solo dopo alcuni minuti di furioso corpo a corpo, atteggiamento aggressivo che non solo ha sorpreso le due vittime, ma anche e soprattutto i cacciatori dell'isola dalmata che almeno fino a questo momento non sanno dare una spiegazione a quanto accaduto.

Il primo attacco si è verificato, come detto, lo scorso venerdi, precisamente sul lungomare in direzione dell'insenatura di Pokonji dol, che ha visto una turista zagabrese di 65 anni venire caricata improvvisamente da un maschio di capriolo, avventatosi senza alcun timore sulla donna. L'attacco è durato un paio di minuti, quanto è bastato all'ungulato a ferire la zagabrese, ricoverata all'ospedale per una grave lesione alle costole. Nonostante la ferita, la donna è stata dimessa dalla struttura sanitaria di Lesina città, mentre del caso sono state allertate la polizia e l'Associazione delle società venatorie di Lesina. Per un paio di giorni l'episodio ha calamitato le attenzioni dell'opinione pubblica isolana, rimasta scioccata quando si è appreso che lunedì, 15 agosto, Festa dell' Assunta, a Lesina si è avuto il secondo attacco a colpi di corna e zampate. La seconda vittima è una donna di Slavonski Brod, cittadina croata giunta a Lesina per questioni di lavoro. Ha raccontato alle forze dell' ordine e ai sanitari di essere rimasta sorpresa dall'aggressione, difendendosi nell'unico modo possibile: ha afferrato l'animale per le corna, scalciando, urlando e chiedendo aiuto.

Purtroppo in quel momento nel luogo dell'attacco non c'era chi potesse difenderla. Ha fatto sapere che il capriolo, probabilmente lo stesso del primo attacco, è riuscito a sottrarsi alla presa delle corna, caricandola nuovamente. Poi, ad un certo punto, l'animale ha deciso che poteva bastare e si è dileguato nel fitto del bosco vicino. —

Diecimila manifestanti nella capitale per dire no all'Euro Pride di settembre. Il presule Nikanor: «Se avessi un'arma...»

Anatemi del vescovo e cortei per le strade Il vento dell'omofobia soffia a Belgrado

LA POLEMICA

MAURO MANZIN

In un video pubblicato giovedì su YouTube, il vescovo Nikanor compare in piedi davanti a una chiesa mentre si rivolge a una coppia di credenti. E fin qui, viene da pensare, nulla di male: è normale che per comunicare anche la Chiesa ortodossa in Serbia usi i social. Il problema però sorge subito dopo, quando cioè il vescovo afferma che i partecipanti al prossimo Euro Pride in programma a Belgrado «profaneranno con la loro presenza la città santa di Belgradoa». «Alziamo la nostra voce sopra la loro - prosegue - maledirò tutti coloro che organizzano e partecipano a qualcosa del genere». E ancora «se avessi un'arma - conclude Mikanor -, la userei. Userei quella forza se solo l'avessi, ma non lo faccio». Minacce a cui si sono aggiunte anche offese dirette al primo ministro serbo Ana Brnabić, apertamente gay, i cui familiari sono nati in Croazia.

Quella del vescovo, peraltro, non è stata l'unica voce alzatasi in Serbia contro l'Euro Pride, l'evento Lgbt internazionale ospitato ogni anno da una città europea diversa e in programma quest'anno a Belgrado dal 12 al 18 settembre. Domenica scorsa infatti si sono radunate nel centro della capitale serba circa 10 mila persone per manifestare contro il raduno. I manifestanti hanno iniziato a camminare davanti agli uffici del Patriarcato della Chiesa Ortodossa Serba e, dopo aver attraversato le vie del centro cittadino, sono finiti davanti alla Chiesa di San Marco. La folla portava cartelli con scritte dai toni inequivocabili. «Non vogliamo una parata gay e un'occupazione da parte dell'Occidente!», «Non rinunciamo ai luoghi santi» e «Tieni le mani lontane dai nostri figli». Bosko Obradovic, leader del partito di opposizione di destra serbo Dveri, l'ha descritta come «la più grande protesta di opposizione degli ultimi anni tenutasi a Belgrado che non è controllata da nessuno del Partito progressista serbo o dell'ex governo». «E non solo contro Euro-Nato-Pride, ma anche a sostegno della Russia e della conservazione del Kosovo e Metohija come parte della Serbia. Una nuova posizione patriottica è nata e deve ancora venire", ha scritto ieri Obradović su Twitter.

Molti dei manifestanti si richiamavano proprio alle posizioni di monsignor Nikanor, alla guida della diocesi del Banato dal 2003 e noto per le sue dichiarazioni provocatorie. Nell'aprile 2020, mentre la Serbia era in stato di emergenza a causa del Covid-19 e quando i servizi religiosi erano limitati, aveva pronunciato un discorso invitando i credenti a venire in chiesa perché «è l'ospedale migliore e più curativo che esista: chi dice che in chiesa non possono starci più di cinque persone, o non ha religione o serve qualche altro servizio. «Il santo sacramento della comunione, questa è la migliore medicina!».

Il direttore del programma dell'Iniziativa giovanile per i diritti umani, Yihr, Sofija Todorović, ha affermato che il discorso del vescovo Nikanor sul maledire gli organizzatori e i partecipanti all'Euro Pride e l'uso delle armi contro di loro è stata una «minaccia diretta» per un intero gruppo di persone. «Ancora una volta, vediamo vescovi e i capi della Chiesa che trattano cose non di loro competenza e minacciano direttamente un certo gruppo di persone, all'interno del quale peraltro esistono anche moltissimi credenti». —



I partecipanti al corteo anti Euro Pride per le strade di Belgrado Foto Danas.rs

LA STRAGE IN MONTENEGRO

Diventa star social l'uomo che ha ucciso il killer di Cetinje

CETINJE

Una tragedia senza precedenti ha scosso sabato scorso la città di Cetinje in Montenegro dopo che Vuk Borilović (34) ha ucciso 10 persone, tra cui due bambini. La polizia non ha potuto arrestarlo perché, come noto, Borilović è stato ucciso dal concittadino Neno Kaluđerović. Che ora molti connazionali considerano un "eroe£. Sui social è stata pubblicata anche una foto di Kaluđerović. «Hai ripulito le strade di Cetinje dai demoni! Eroe, eroe!» c'era scritto. Kaluđerović però non è esattamente un santo. La polizia, infatti, lo ha arrestato in passato per omicidio, ma in seguito è stato assolto dalle accuse. Inoltre, faceva anche parte di un gruppo terroristico che intendeva impedire l'intronizzazione del metropolita Joaniki. —

M. MAN.

Cambio di rotta dell'Unione nei confronti dei presidenti Vučić e Kurti accusati apertamente per la prima volta di atteggiamenti provocatori

Tensioni tra Serbia e Kosovo L'Ue mette sotto tiro i due leader

LA CRISI

STEFANO GIANTIN

Non più solo inviti alla calma e alla moderazione. E spesso vuoti appelli al dialogo e alla risoluzione delle controversie attraverso i negoziati, finora solo fatamorgana. Le recenti, esplosive tensioni nel nord del Kosovo e sull'asse tra Belgrado e Pristina, ma anche le dichiarazioni sopra le righe di leader politici balcanici in questo torrido agosto, sembrano aver fatto cambiare idea alla Ue. Che ha deciso, per la prima volta in maniera così chiara, di fare la voce grossa, mirando in alto.

È quanto ha suggerito una durissima nota del Servizio Ue per gli affari esterni, il "ministero degli Esteri" dell'Unione, diretto dall'Alto rappresentante Josep Borrell, passata tutt'altro che sotto i radar nei Balcani. Nota che, seppur senza nominarli espressamente, ha messo nel mirino i leader politici di Serbia e Kosovo, in testa il presidente serbo, Aleksandar Vučić ma soprattutto il premier kosovaro, Albin Kurti. Leader che, secondo la Ue, sarebbero responsabili di una «retorica provocatoria», che nelle ultime settimane si è spinta, in particolare da parte kosovara, a evocare persino «guerra e conflitto». Sono toni che suscitano «forte preoccupazione», ha stigmatizzato così Bruxelles. Che questa volta è andata oltre, minacciando apertamente «politici di punta» a Belgrado e a Pristina. Essi «saranno ritenuti responsabili di ogni tipo di escalation che porti a un aumento delle tensioni e potenzialmente a violenza nella regione», ha ammonito la Ue nel comunicato. Ue che ha poi chiesto «a entrambe le parti di fermare immediatamente le mutue ostilità e le temerarie dichiarazioni» su una possibile deflagrazione della tensione, «comportandosi responsabilmente». Parole, quelle dell'Europa, che fanno riferimento alla "guerra delle targhe", esplosa a inizio agosto, subito rientrata e posticipata a settembre.

Ma anche un richiamo alle tante dichiarazioni e accuse e contro-accuse che Serbia e Kosovo si sono scambiate, in un crescendo, nelle ultime due settimane. Ma le reprimende europee difficilmente avranno effetto, alla vigilia del summit organizzato da Borrell, domani, con Vucic e Kurti. Kurti ha infatti replicato dicendo che le tensioni nel nord dipendono ora soprattutto dall'atteggiamento «dell'Occidente» e dalla sua docilità verso Belgrado. Belgrado, per bocca della premier Brnabic, ha invece rigettato le accuse, parlando di dichiarazioni inaccettabili da parte della Ue, incapace di reagire alle «provocazioni» di Kurti e di far rispettare i diritti dei serbi. E il vertice si prospetta difficilissimo. —



IL PRESIDENTE SERBO VIČIĆ
ATTESO DOMANI AL SUMMIT ORGANIZZATO DA BORRELL

«Vanno fermate subito le mutue ostilità e le temerarie dichiarazioni» fatte dai politici di punta



E' mancata all' affetto dei suoi cari l' amatissima mamma, nonna e bisnonna

Emilia Mateicich ved. Kisich

lo annunciano le figlie MARIA e GIUSI, i nipoti DANIELE con CLAUDIA, ALESSIA con MAURIZIO.

Mandano un bacione alla adorata

Bisnonna

MATILDA e MORENO.

I funerali avranno luogo venerdì 19 dalle ore 10 e seguirà alle ore 10.50 la Santa Messa nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 agosto 2022

Siamo vicini alle figlie MARIA e GIUSI.

- DIANA, GIORGIO, GABRIELLA e STEFANO.

Trieste, 17 agosto 2022

È mancato

Renato Pacor
di anni 90

Lo annunciano la moglie OTTAVIA, il figlio ANDREA, la nuora, la nipote, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 18 agosto alle ore 11 nella Chiesa di Jamiano, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone – Jamiano, 17 agosto 2022

Con affetto partecipano al lutto:
- le famiglie SCIORTINO e LINARES.

Trieste, 17 agosto 2022

XXXV ANNIVERSARIO

PROF.

Alessandro Cuccagna

Sempre ricordandoti. La famiglia.

Trieste, 17 agosto 2022



E' mancato all'affetto della sorella MARIA STELLA

Carlo Pavan
di anni 67

Lo saluteremo venerdì 19 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 2022

Partecipano al lutto della cara amica MARIA STELLA:
- OVIDIO, ROSANNA e MATTEO POSA.

Trieste, 17 agosto 2022

La nostra mamma e nonna

Anna Maria Nannetti ved. Busecchian
di anni 91

se ne è andata serenamente.
Lo annunciano, con dolore, i figli DAVIDE e CLAUDIA con SPERANZA e ANDREA e tutti i nipoti.
La saluteremo sabato 20 dalle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 2022

ECONOMIA

Il rapporto

SCHEDA

Il 27% dei traffici container passa dal Mediterraneo

Oggi le Zes e le Zls sono al nastro di partenza e vanno ad inserirsi in un contesto in cui il Mediterraneo appare essere sempre più centrale nelle dinamiche dell'economia globale: il 20% del traffico marittimo e il 27% di quello containers passa dal Mediterraneo che rappresenta solo 1% dei mari. In forte crescita soprattutto le rotte regionali rispetto a quelle globali.

SISTEMA PORTUALE

Numero e percentuale di accosti collegati alla rete ferroviaria

159 Nord-Est 64%
24 Sud 9%
20 Centro 8%
47 Nord-Ovest 19%

ZES-ZLS, principali porti di riferimento

ZLS
ZES

FRIULI VENEZIA GIULIA Trieste
VENETO Venezia
EMILIA ROMAGNA Ravenna
ABRUZZO Ancona
PUGLIA+MOLISE Bari e Brindisi
PUGLIA+BASILICATA Taranto
CALABRIA Gioia Tauro
LIGURIA Genova
LIGURIA La Spezia
TOSCANA Livorno
LAZIO Civitavecchia
SARDEGNA Cagliari e Olbia
CAMPANIA Napoli e Salerno
SICILIA OCCIDENTALE Palermo
SICILIA ORIENTALE Catania

Casi reshoring in Europa (Top 10)

Paese	Casi
Francia	174
Italia	171
Regno Unito	122
Germania	93
Spagna	58
Svezia	56
Danimarca	33
Paesi Bassi	24
Finlandia	21
Norvegia	20

Aree di provenienza dei casi di reshoring in Italia

33% Cina
4% Europa occidentale
4% Altro
3% Nord Africa & Medio Oriente
1% Asia (Esclusa Cina)
1% America Latina
2% America
1% Sud Europa
20% Est Europa & Russia

L'EGO - HUB

L'economia marittima vale complessivamente 51,2 miliardi: il dossier di Srm (Intesa San Paolo) sul regime di porto franco in Europa

I porti del Nordest polo logistico unico per attrarre investitori

Nicola Brillo

Le Zone Logistiche Semplificate (Zls) dei porti sono al nastro di partenza e vanno ad inserirsi in un contesto, quello del Mediterraneo, che appare essere sempre più centrale nelle dinamiche dell'economia globale: il 20% del traffico marittimo e il 27% di quello containers passa infatti dal Mediterraneo, che rappresenta solo 1% dei mari. Quest'area è anche quella, dopo l'Asia, ad avere le migliori previsioni di crescita: +3,6% il Nord Africa nel periodo 2021-2026 contro una media Mondo del +3,1% Una sfida per i porti del Nordest. «Dopo pandemia e guerra in Ucraina, le prospettive future lasciano ben sperare - commenta Alessandro Panaro, responsabile del servizio di economia marittima di Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo -. Le sfide però sono cambiate, l'obiettivo non è più solo di attirare traffico, ma occorre anche diversificare le proprie attività. Tre gli asset di sviluppo: sostenibilità, intermodalità e digitalizzazione. Le risorse dell'Unione Europea sono orientate su questi driver, che danno più efficienza al porto e lo rendono capace di resistere agli shock economici».

I porti italiani che sono dotati di Zone Franche hanno avuto una crescita dell'indice di connettività decisamente più elevati dei porti senza. Contemporaneamente il traffico containers è cresciuto in media dell'8,4% e l'export del 4% annualmente. Le Zls di Porto Marghera e Trieste si collocano dunque in un contesto particolarmente favorevole e possono rappresentare una notevole spinta per rilanciare i porti come poli di sviluppo, attrarre investimenti esteri e reshoring. «Ai porti di Veneto e Friuli Venezia Giulia serve maggiore sviluppo, la capacità di aggredire nuovi mercati, in particolare quelli del Centro Europa, grazie alle connessioni intermodali, e verso i porti del Nord Africa, regione con una grandissima potenzialità di crescita nei prossimi anni - aggiunge Panaro -. Si tratta di rotte ideali per i nostri armatori, che sono specializzati proprio nei collegamenti di corto raggio».

Trieste è già un porto molto forte e ben connesso (oltre 9.000 treni) con importanti sinergie con gli interporti che lo circondano; gli investimenti nella nuova piattaforma logistica gli daranno ulteriore linfa in termini di traffico. Anche Marghera lavora molto con l'intermodale, ha totalizzato 5000 treni nel 2021. Ora il

L'ACCORCIAMENTO DELLE CATENE COMMERCIALI SPINGE VERSO NUOVI F ENOMENI DI RESHORING

Le Zls di Trieste e Porto Marghera possono essere un notevole motore di sviluppo. L'asse intermodale con Porto Nogaro

Pnrr chiama il porto a nuove sfide, con il potenziamento dell'ultimo miglio, l'elettrificazione delle banchine e la sfida dei container. «La Zls può essere utile a disegnare un nuovo progetto di sviluppo, che metta in sinergia l'industria con la logistica, ma occorre migliorare le connessioni - aggiunge Panaro -. Inoltre bisogna attivare un'intensa azione di promozione da parte delle istituzioni a tutti i livelli, a livello internazionale devono stringere accordi per portare a Marghera le multinazionali». Un esempio interessante è Tanger Med, la free zone marocchina, che unisce bassa tassazione, porto che serve 140 destinazioni mondiali e multinazionali che hanno sede nella zona retrostante.

Tra queste la Renault, che produce lì oltre 140mila auto all'anno e le invia in tutto il mondo. Anche i porti di minore dimensione, a fianco di quelli principali, hanno grande potenzialità: Trieste con Monfalcone ed anche porto Nogaro (che non fa parte dell'Autorità di Sistema), oppure Chioggia con Venezia. «Razionalizzando il traffico queste infrastrutture possono trovare segmenti per servire al meglio il sistema produttivo locale - conclude Panaro -. La valorizzazione dei porti di minore dimensione è un'altra strada che dovrebbe essere intrapresa per fare investimenti mirati. Alcuni potrebbero sviluppare il segmento delle crociere, con navi di minore dimensione, oppure traffici energetici (esempio il Gnl) ».

—

UNIMPRESA

«I costi di produzione pesano sulle aziende»

MILANO

Stangata sui bilanci delle aziende italiane: sui conti delle imprese, infatti, stanno pesando aumenti complessivi che arrivano al 30% su base annua. Pesa il generale aumento dell'indice dei prezzi al consumo con l'inflazione arrivata a sfiorare il 4% a fine 2021 per poi salire progressivamente nei primi sei mesi del 2022 fino a «vedere» quota 8%. Sugli incrementi, incidono le variazioni in aumento del costo dell'energia elettrica, del gas naturale e della spesa per il lavoro. È quanto emerge da un'indagine della Federazione Unimpresa condotta tra le aziende associate. Andando a sommare gli aumenti delle principali componenti di costo, considerando anche le voci cosiddette minori, l'impatto sui bilanci comporta un aumento degli oneri passivi compreso tra il +15,72% e il +29,69%.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
MSC MIA SUMMER	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
MICHIGAN	DA DERINCE A RADA	ore 6.00
ALEGRIA I	DA ZUEITINA A RADA	ore 7.00
LONTRA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
NARVALO I	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CASTOR 2	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
ASSOS SEAWAYS	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 8.00
FRONT THOR	DA ARZEW A RADA	ore 8.00
CARANGIDE 3	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
ULUSOY 5	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 10.30

IN PARTENZA

SEASPRITE	DA SIOT I PER NOVOROSSIYSK	ore 1.30
NISSOS PAROS	DA SIOT 4 PER MALTA	ore 3.00
NUMBER9	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 4.00
LADY RINA	DA SHELL PER TARANTO	ore 11.00
CASTOR 2	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
NARVALO I	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
MSC MIA SUMMER 9	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 23.00

Alla Borsa di Amsterdam ha registrato un aumento del 12%. Su base annua siamo al 746%

Costo record del gas a Ferragosto

IL CASO

Luigi Grassia

Prima di Ferragosto i mercati internazionali dell'energia sembravano un po' meno in affanno: prezzi del petrolio in lieve calo, stoccaggi del gas in forte progresso, e quotazioni del metano stabili. E invece ieri è arrivata la sorpresa di un nuovo record storico del prezzo del gas a Amsterdam, che è la principale Borsa europea del settore. E dalla Russia si è sentita una "previsione" che suona, in realtà, come una minaccia: il gigante dell'energia Gazprom, tuttora il principale fornitore di metano all'Europa, valuta che «quest'inverno la quotazione del metano possa aumentare del 60%, dagli attuali 2400 dollari per mille metri cubi a 4000».

Il record di ieri riguarda i contratti "futures" a settembre e segna a Amsterdam 246,5 euro al Mega-Watt/ora, cioè +12% in giornata e +746% annui.

Sullo sfondo ci sono la guerra in Ucraina e il taglio delle forniture di gas russo all'Europa, ma ieri al record delle quotazioni in Europa hanno concorso vari altri fattori, fra cui un parallelo aumento dei prezzi spot (cioè delle partite trattate sul momento, al di là di contratti a lungo termine) in Asia, la chiusura di alcuni impianti di produzione e di linee di trasporto in Norvegia per interventi di manutenzione programmati fino a fine agosto, e l'incremento delle temperature al di sopra delle medie stagionali, accompagnato dal calo nella generazione di energia eolica in Europa (perché le rinnovabili hanno molte virtù ma anche qualche debolezza, fra cui l'instabilità della produzione). Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, aggiunge un particolare: «La siccità ha ridotto persino la portata del Reno, e questo ostacola il trasporto fluviale su chiatta del carbone in Germania. I tedeschi hanno affrontato la crisi energetica anche riaprendo le centrali elettriche a carbone ma la siccità ha aggiunto problema a problema».

Invece non sembra che ci sia in Europa un problema di stoccaggio del metano: la Germania ha annunciato ieri che in vista dell'inverno i suoi depositi sono già pieni al 75% della capienza, e entro novembre si arriverà al 95%; l'Italia si trova in una situazione analoga, e Italia e Germania sono proprio i due Paesi più dipendenti dal gas, in particolare da quello russo, e quindi più a rischio in vista della stagione fredda. Tuttavia, Tabarelli non è ottimista: «Ci mancherebbe altro che non riuscissimo a riempire i depositi, ci stiamo riuscendo pagando per il metano un prezzo spropositato. Ma questo non risolve i problemi. Durante l'autunno e l'inverno gli stoccaggi coprono circa metà della domanda di gas, mentre l'altra metà viene coperta dalle importazioni regolari, su base programmata, e su quel fronte non ci siamo ancora, nonostante il grande sforzo che è stato fatto per sostituire la russa Gazprom con altri fornitori». Tabarelli prende anche molto sul serio la minaccia dei 4mila dollari per mille metri cubi: «Quando da Mosca hanno preannunciato 2mila dollari sembrava un'enormità, e invece poi quel prezzo è stato ampiamente superato».

In giornata la Gazprom ha anche riferito di aver ridotto nei primi sette mesi e mezzo del 2022 le esportazioni di metano verso l'Europa del 36,2% a 78,5 miliardi di metri cubi; tuttavia questo non ha avuto un corrispondente impatto sugli introiti, perché il boom del prezzo unitario di vendita del gas ha in parte controbilanciato la riduzione dei volumi; uno studio dell'Ispi, che ha elaborato numeri dell'Ice e dell'Entsog (l'associazione dei trasportatori europei di metano), mostra in particolare che fra giugno e agosto al calo delle vendite in metri cubi è corrisposto un aumento degli introiti in milioni di euro.

Dalla Germania una brutta notizia per i consumatori: sul gas è stato introdotto un sovrapprezzo di 2,4 centesimi al KWh, per permettere alle aziende dell'energia di scaricare sulle famiglie gli alti costi d'acquisto del gas; su un nucleo familiare medio si calcola un esborso extra di 483,80 euro all'anno, che il governo ha definito «una medicina amara ma inevitabile». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-8-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,78	-0,69	5,46	8,24	-30,11	153,3
Acea	13,9	1,61	13,52	18,84	-25,91	2.960,2
Acsm-Agam	2,2	1,85	2,11	2,53	-10,93	434,2
Adidas ag	170,1	-1,87	154,82	261,15	-32,85	35.587,7
Adv Micro Devices	97,7	-0,35	69,95	133,5	-25,26	92.500,3
Aedes	0,253	-	0,168	0,33	48,82	66,6
Aeffe	1,536	0,52	1,37	2,795	-44,35	164,9
Aegon	4,856	-0,96	3,739	5,36	10,44	766,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,48	-0,24	7,96	9,44	-3,64	306,3
Ageas	43,76	-1,44	38,9	50,04	-3,55	102.908,7
Ahold Del	27,785	1,78	24,8	31,095	-8,42	3.311,7
Air France Klm	1,585	4,83	1,1	2,2605	-17,82	679,4
Airbus	110,8	2,44	89,48	120	-1,67	85.612,8
Alerion	38	1,74	24	38,9	28,6	2.060,7
Algowatt	0,806	0,5	0,336	1,175	134,99	35,7
Alkemy	12,94	-0,15	12,66	22,9	-43	73,6
Allianz	180,32	-0,49	169,7	232,05	-12	81.847,2
Alphabet cl A	119,22	1,81	97,04	130,175	-8,12	35.532,9
Alphabet Classe C	120,3	1,88	96,21	130,6	-7,16	42.042,3
Amazon	140,7	1,96	96,4	152,5	-6,37	67.799,4
Amgen	249,7	3,14	192,56	249,7	23,61	182.199,8
Amplifon	29,11	-5,27	26,22	46,64	-38,65	6.590,2
Anheuser-Busch	53,28	1	48,325	59,35	0,43	85.687,1
Anima Holding	3,598	-0,06	3,052	4,887	-19,87	1.246,8
Antares V	9,96	-1,19	7,78	12,2	-16,3	688,4
Apple	170,14	2,04	124,34	170,14	7,01	878.811,9
Aquafil	6,44	1,42	5,45	8,01	-15,93	275,8
Ariston Holding	8	-1,11	7,055	11,35	-21,1	849,5
Ascopiave	2,775	2,02	2,625	3,63	-20,03	650,5
ASML Holding	555,8	0,32	410,5	701,7	-21,61	240.846,8
Atlantia	22,85	0,22	15,27	22,94	30,91	18.869,2
Autogrill	6,762	0,33	5,562	7,32	8,26	2.603,6
Autos Meridionali	36,7	-1,87	26,4	39,9	31,54	160,6
Avio	13,34	2,62	9,45	13,34	14,02	351,6
Axa	24,63	0,39	20,405	28,85	-6,53	51.456
Azimut	17,36	0,49	15,86	26,53	-29,66	2.486,9
A2a	1,293	2,46	1,164	1,7385	-24,83	4.050,8
B						
B Carige	0,8	-0,25	0,755	0,894	6,52	608,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	1	2,65	3,34	0,66	408,5
B Ifis	13,64	0,96	11,79	21,68	-20,09	734
B M.Paschi Siena	0,4184	-2,61	0,4036	1,045	-53,09	419,4
B P di Sondrio	3,37	-1,63	2,926	4,238	-8,87	1.527,9
B Profilo	0,1982	-0,4	0,1819	0,2193	-3,46	134,4
B Sistema	1,656	2,22	1,436	2,175	-21,33	133,2
Banca Generali	28,5	0,04	25,16	38,88	-26,45	3.330,3
Banco Bpm	2,696	-0,33	2,268	3,63	2,12	4.084,9
Banco Santander	2,661	-0,06	2,33	3,467	-9,49	42.938,3
Basf	44,77	1,76	39,47	68,8	-27,67	41.328,5
Basicnet	5,7	-0,18	4,72	6,65	-0,87	307,8
Bastogi	0,626	0,32	0,516	0,768	-15,63	77,4
Bayer	54,14	0,22	47,56	67,58	14,93	41.381,5
BB Biotech	65,1	0,62	49,6	75,35	-12,5	3.606,5
BBVA	4,845	1,57	4,035	6,1	-7,61	32.305,9
B&C Speakers	11	-0,9	11	14	-20,29	121
Bca Finnat	0,31	0,65	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,852	-1,04	5,972	9,294	-21,06	5.089,9
Be	3,395	0,15	2,41	3,395	22,56	458
Beghelli	0,365	0,41	0,301	0,483	-17,61	73
Beiersdorf AG	101,5	-	79,9	104,5	12,3	25.578
Best Buy Co Us	73,78	-	73,78	75,1	-0	16.598,1
B.F.	3,6	1,41	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	7,1	1,21	5,8	7,68	0,14	1.317,2
Bialetti Industrie	0,273	-0,36	0,158	0,308	0,37	42,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,04	-0,91	12,04	25,06	-46,6	357,3
Bioera	0,092	3,37	0,073	0,113	-9,36	2,8
Bmw	79,1	0,78	70,81	99,6	-10,58	47.617,8
Bnp Paribas	50,15	-0,69	41,18	66,67	-17,57	45.741,6
Borgosesia	0,702	1,74	0,582	0,822	12,86	33,5
Bper Banca	1,6455	0,12	1,285	2,159	-9,74	2.325,5
Brembo	10,5	-0,66	8,93	13,38	-16,2	3.506,2
Brioschi	0,0878	-0,9	0,0684	0,0948	-3,09	69,2
Brunello Cucinelli	56,9	0,44	40,02	63,5	-6,26	3.869,2
Buzzi Unicem	18,13	0,5	15,545	20,24	-4,45	3.492,3
C						
Cairo Communication	1,734	-0,46	1,546	2,33	-15	233,1
Caleffi	1,195	-	1,08	1,605	-18,15	18,7
Caltagirone	3,85	2,67	3,45	4,22	-2,53	462,5
Caltagirone Editore	1,015	-1,46	0,98	1,16	-9,78	126,9
Campari	10,115	1	8,798	12,87	-21,31	11.749,6
Carel Industries	23,25	-1,06	17,16	26,8	-12,59	2.325
Cellularline	3,72	0,27	3,46	4,31	-13,29	81,3
Cembre	27	-0,37	23,9	34,5	-21,05	459
Cementir Holding	6,48	-0,77	5,77	8,64	-22,67	1.031,1
Centrale del Latte d'Italia	2,8	-1,75	2,62	3,5	-18,84	39,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-0,93	0,061	0,077	-4,48	5,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cir	0,4185	-0,12	0,35	0,4765	-10,96	534,5
Civitanavi S	4,145	-1,07	3,8	4,695	-0	127,5
Class Editori	0,0756	-1,05	0,0618	0,09	-12,3	13
Cnh Industrial	12,76	0,91	10,64	15,125	-14,05	17.409,7
Coinbase Global	89,55	10,71	60,04	95,47	-0	15.546,7
Commerzbank	7,212	0,25	5,74	9,171	7,23	9.032
Conafi	0,442	-0,23	0,412	0,578	-27,78	16,3
Continental AG	67,2	1,02	60,86	98,32	-27,94	13.440,4
Covivio	62,15	-0,24	51,25	76,9	-14,13	5.878,1
Credem	5,89	0,17	5,05	7,52	1,2	2.010,4
Credit Agricole	10,07	-0,32	8,133	14,188	-20,14	22.419,3
Csp International	0,394	-2,23	0,32	0,447	4,51	15,7
D						
D'Amico	0,218	2,11	0,0887	0,219	130,69	270,6
Danieli & C	20,1	0,25	17,54	27,15	-25,69	821,7
Danieli & C Rsp	13,9	-0,86	12,24	17,82	-19,19	561,9
Datalogic	7,6	-0,91	6,69	15,56	-50,33	444,2
Dea Capital	1,15	1,23	1,0189	1,2704	-5,05	304,8
De'Longhi	19,27	-0,1	17,29	31,8	-38,86	2.907,8
Deutsche Bank	8,984	-1,16	7,692	14,504	-18,48	5.128,6
Deutsche Borse AG	168,4	-3,38	138,65	178,75	14,32	32.501,2
Deutsche Lufthansa AG	6,67	-0,36	5,511	7,7	8,23	3.109,2
Deutsche Post AG	40,765	1,72	34,265	57,27	-28,28	49.437,9
Deutsche Telekom	19,05	2,01	15,248	19,32	16,7	83.083,1
Diasorin	137,6	-1,64	111,35	163,2	-17,83	7.698,5
Digital Bros	27,74	-1,91	21,08	31,3	-7,29	395,6
doValue	6,31	-0,16	5,37	8,68	-24,79	504,8
E						
Edison Rsp	1,415	1,07	1,175	1,825	-4,39	155
Eems	0,135	-0,37	0,12	0,212	3,05	60
El En	13,93	-1,07	11,24	15,46	-10,59	1.111,8
Elica	2,9	0,52	2,71	3,685	-20,44	183,6
Emak	1,28	-1,69	1,15	2,125	-39,48	209,8
Enav	4,268	0,38	3,54	4,7	8,6	2.312,2
Enel	5,102	1,33	4,724	7,195	-27,59	51.870,4
Enervit	3,49	1,75	3,2	3,82	-9,11	62,1
Engie	12,972	0,68	10,078	14,554	-0,7	28.455,9
Eni	11,578	-0,45	10,644	14,53	-5,25	41.350,7
E.On	9,5	0,68	7,86	12,436	-22,25	19.009,5
Eprice	0,0133	13,68	0,0073	0,0336	-34,16	5,2
Equita Group	3,45	-0,58	3,06	4,09	-9,69	175,3
Erg	34,72	4,01	23,62	34,72	22,08	5.219,1
Esprinet	7,34	0,82	6,51	13,32	-43,1	370,1
Essilorluxottica	161,9	-0,4	134,4	192,4	-12,49	35.303,4
Eukedos	1,32	0,38	1,23	1,78	-26,46	30
Eurotech	3,194	-1,48	2,728	5,33	-36,88	113,4
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	66,46	0,88	57,66	81,22	-15,83	16.016,9
Exprivia	1,64	-2,84	1,485	2,26	-26,13	85,1
F						
Faurecia	17,495	-1,21	15,51	40,4834	-53,01	2.414,9
Ferrari	208,1	-0,43	162,65	236,9	-8,53	40.355,5
Fidia	1,55	-	1,465	1,975	-18,85	7,9
Fiera Milano	3,135	-1,42	2,58	3,55	-7,25	225,5
Fila	8,45	1,93	7,92	10	-13,07	363,2
Fincantieri	0,5075	-0,88	0,4992	0,6325	-15,91	862,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,62	0,82	7,4	15,6	-44,03	190,2
FinecoBank	12,2	-1,93	10,335	16,18	-20,96	7.443,5
Fnm	0,4365	1,04	0,4155	0,639	-28,91	189,8
Fresenius M Care AG	37,57	2,01	35,8	63,4	-35,69	11.508,2
Fresenius SE & Co. KGaA	24,96	1,59	23,9	37,85	-27,65	13.621,7
Fullsix	0,858	1,42	0,66	1,03	-17,89	9,6
G						
Gabetti	1,262	0,64	0,975	2,03	-35,94	76,1
Garofalo Health Care	4	-	3,895	5,42	-27,27	360,8
Gas Plus	3,42	-0,87	2,91	5,76	1,79	153,6
Gefran	9,65	-0,72	8,46	11,35	-14,22	139
Generalfinance	7,23	-	7,1	7,23	-0	91,4
Generali	15,365	-0,77	14,21	21,11	-17,53	24.381,7
Geox	0,868	0,58	0,702	1,124	-18,88	225
Gequity	0,0162	-	0,0142	0,0292	-41,3	1,7
Giglio group	1,302	-1,36	1,174	1,892	-20,42	27
Gilead Sciences	64,76	7,22	52,26	64,8	-0,23	84.571,8
Gpi	13,84	-1,42	11,65	16,9	-15,09	252,7
Greenthesis	0,862	0,23	0,852	1,235	-24,72	133,8
Gvs	9,405	-1,88	7,01	10,9	-10,85	1.645,9
H						
Heidelberger Cement AG	51,02	-	43,65	67,3	-16,72	9.566,3
Henkel KGaA Vz	65,7	2,11	57,7	82,2	-8,06	11.705,3
Hera	2,798	0,25	2,605	3,715	-23,57	4.167,7
I						
I Grandi Viaggi	0,92	1,1	0,87	1,11	-5,74	43,9
Iberdrola	11	1,9	8,494	11,36	5,41	70.373,9
Igd	3,75	-2,34	3,33	4,65	-2,85	413,8
Il Sole 24 Ore	0,49	-3,16	0,388	0,564	-3,54	27,6
Illimity Bank	9,69	0,36	9,485	13,59	-26,42	796,6
Immsi	0,3815	0,93	0,361	0,47	-12,1	129,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	24	-	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	25,8	1,57	19,6	28,89	-8,64	80.409,6
Industrie De Nora	14,82	1,58	12,9	14,82	-0	650,6
Infineon Technologies AG	27,475	0,9	21,155	40,93	-32,99	31.835
Ing Groep	9,514	0,44	8,2909	13,5294	-20,53	19.611,2
Intek Group	0,586	0,51	0,406	0,588	16,73	228,1
Intek Group Rsp	0,79	-0,25	0,572	0,8	21,17	12,9
Intel	35,54	1,79	33,955	48,95	-22,68	167.002,5
Intercos	12,35	-0,48	10,92	14,06	-12,16	1.188,8
Interpump	40,52	-0,15	35,02	64,4	-37,13	4.411,8
Intesa Sanpaolo	1,8548	0,05	1,6066	2,92	-18,43	36.455,4
Inwit	10,09	1,8	8,676	10,77	-5,52	9.688,4
Irce	2,3	-1,29	2,15	3,19	-26,28	64,7
Iren	1,802	2,21	1,737	2,712	-32,1	2.344,3
It Way	1,662	-1,07	1,15	2,15	-12,06	17
Italgas	5,615	2,37	5,14	6,39	-7,22	4.549,5
Italian Exhibition	2,04	-2,39	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	27,95	4,68	26,1	32,1965	-11,85	1.187,9
Iveco	6,06	0,6	4,7485	11,376	-0	1.643,6
Ivs Group	4,06	-4,92	3,86	5,2112	-17,73	370
J						
Juventus FC	0,3824	0,26	0,2866	0,4042	10,84	966,5
K						
Kering	561,7	0,3	443,5	738,7	-20,5	71.086,2
K+S AG	21	-	15,145	34,97	36,67	24.332,5
L						
Landi Renzo	0,581	-	0,531	0,8334	-24,32	128
Lazio S.S.	1,02	0,49	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	9,09	1,84	6,082	10,74	44,29	5.255,4
Levi Strauss & Co	18,946	-	18,038	18,946	-0	1.835,6
Luve	22,75	-0,87	15,8	23,1	-5,21	505,8
Lventure Group	0,36	-1,1	0,305	0,429	-14,69	19,3
LVMH	698,9	0,53	541	757,8	-4,17	342.417,3
LYFT	18,97	2,95	13,3	20,775	-0	6.449
M						
Maire Tecnimont	2,808	0,5	2,488	4,716	-32,5	922,8
Marr	13,08	-1,06	12,38	19,5	-30,79	870,1
Mediobanca	8,714	0,11	7,654	10,59	-13,81	7.535
Mercedes-Benz Group	61,13	0,2	50,41	76,08	-11,21	58.964,6
Merck KGaA	185,7	0,92	155	223,7	-18,12	24.000,3
Meta Platforms	175,56	-0,37	149,74	300,4	-42,3	416.135,7
Met.extra Group	4,22	-1,86	3,2	6,288	-31,72	2,5
MFE A	0,455	-1,47	0,402	0,923	-49,19	694,5
MFE B	0,6325	-0,55	0,577	1,286	-49,2	747,1
Micron Technology	62,45	-0,38	49,97	86,35	-23,33	71.401,2
Microsoft	287,15	1,72	232,95	293,8	-4,93	2.215.486,6
Mittel	1,23	-	1,205	1,54	-16,33	100,1
Moderna	165	-3,51	159,5	185,18	-0	65.630,3
Moncler	49,23	-0,3	37,02	65,5	-23,1	13.473,4
Mondadori	1,71	-0,58	1,61	2,23	-16,18	447,1
Mondo TV	0,685	-4,33	0,635	1,37	-50,65	31,6
Monrif	0,0654	-	0,058	0,08	-11,62	13,5
Munich RE	239	0,38	209,85	280,9	-8,08	49.330,5
Mutuionline	26,14	-0,98	21,78	45,05	-40,99	1.045,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,38	-1,17	2,92	4,49	-23,01	48,1
Net Insurance	7,42	-3,64	6,44	8,02	8,32	137,4
Netflix	241,65	0,5	161	527,4	-55,65	104.332,3
Netweek	0,0504	23,53	0,0246	0,0556	-10	7,2
Newlat Food	5,8	-	5,58	7,34	-12,78	254,8
Nexi	9,19	-1,42	7,31	14,585	-34,31	12.054
Next Re	3,48	-	3,26	3,65	-3,33	38,3
Nokia Corporation	5,033	-1	4,303	5,605	-9,92	19.130,2
Nvidia	184	2,06	138,16	269,75	-31,25	110.400
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,11	-	8,06	12,9	-36,89	111,2
Orange	10,128	-	9,409	11,896	7,41	26.478,1
Orsero	16,26	0,37	10,3	16,66	37,22	287,5
Ovs	1,656	-0,72	1,408	2,702	-35,31	481,8
P						
Pharmanutra	68,2	-0,44	55,1	79	-9,55	660,2
Philips	19,882	2,03	19,334	33,85	-39,84	19.333,5
Philogen	14,18	-0,84	13,06	15,12	-1,12	414,7
Piaggio	2,598	1,09	2,182	2,988	-9,6	930,5
Pierrel	0,1826	0,11	0,179	0,26	-17	41,8
Pininfarina	0,842	-1,64	0,796	0,976	-12,84	66,2
Piovan	9	1,69	8,3	11,6	-13,88	482,4
Piquadro	1,96	-1,51	1,645	2,08	4,81	98
Pirelli & C	4,275	-0,77	3,774	6,696	-30,01	4.275
Piteco	11,25	0,45	8	11,35	2,27	227,1
Plc	2	-0,5	1,735	2,5	-3,85	51,9
Poste Italiane	8,464	-0,84	7,956	11,94	-26,66	11.054,9
Prima Industrie	22,6	0,67	12,48	23,8	22,69	236,9
ProSiebenSat.1 Media SE	8,41	-2,71	7,834	14,475	-40,67	1.840,1
Prysmian	32,55	0,74	25,59	33,95	-1,69	8.728,1
Puma	69,02	2,1	59,54	108,2	-35,01	1.041

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	4,956	-0,2	4,77	5,9	-5,06	1.348
Ratti	3,31	2,16	3,05	3,91	-5,97	90,5
Rcs Mediagroup	0,733	0,27	0,601	0,919	-17,18	382,5
Recordati	42,3	0,07	37,03	55,54	-25,13	8.846
Renault	30,825	0,69	21,315	37,24	2,49	8.783,2
Reply	130,7	-4,95	101,6	174,6	-26,86	4.889,7
Repsol	12,585	0,16	10,308	16,08	20,11	20.087,8
Restart	0,281	-	0,281	0,472	-15,87	9
Risanamento	0,1216	-0,98	0,097	0,1464	-0,16	219
Robinhood Markets	10,45	-	8,9	10,45	-0	7.773,6
Roma A.S.	0,449	0,22	0,2625	0,4495	47,7	282,4
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	43	1,65	34,36	43,5	30,46	22.506,4
S						
S. Ferragamo	17,6	-0,73	13,49	23,25	-21,88	2.970,7
Sabaf	21,55	0,47	17,8	26,4	-10,21	248,5
Saes Getters	22,4	0,22	20,85	24,95	-9,31	328,6
Saes Getters Rsp	14,95	-	13,35	17,75	-15,54	110,3
Safilo Group	1,564	-1,64	1,142	1,656	-0,64	646,8
Saipem	0,8002	-2,63	0,7134	5,1208	-82,72	1.596,8
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,68	-1,45	16	25,3	-28,42	1.103,2
Sanlorenzo	32,95	1,07	27,9	41,5	-13,06	1.143,2
Sanofi	86,51	0,65	84	105,147	-2,76	113.806,1
Sap	92	-1	84,14	123,5464	-25,46	112.770,2
Saras	1,168	5,32	0,4966	1,464	112,06	1.110,8
SECO	5,825	-0,77	5,51	9,29	-34,92	690,8
Seri Industrial	7,66	-0,39	6,18	9,92	-20,95	375,9
Servizi Italia	1,3	-3,35	1,29	2,11	-37,35	41,4
Sesa	131,8	-1,49	114,2	174,2	-23,99	2.042,2
Siemens	111,56	-0,53	93,83	157,48	-26,49	101.988,5
Siemens Energy	16,18	-	13,5	23,51	-30,56	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,76	-0,59	5,78	10,75	-37,12	169,7
Snam	5,122	2,15	4,65	5,558	-3,36	17.214,3
Snowflake	159,9	-1,73	139,98	173,08	-0	50.304,5
Societe Generale	23,64	-0,86	19,212	36,88	-21,93	13.728,4
Softlab	2,4	2,13	2,09	2,83	-13,67	12
Sogefi	0,882	-1,34	0,782	1,286	-25,38	105,9
Sol	18	-1,1	15,2	21,2	-14,89	1.632,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,13	3,17	0,11	0,325	-0	1.632,6
Somec	30,5	1,67	25,4	39	-19,1	210,5
Starbucks	87,55	2,46	66,5	102,96	-14,93	126.413,4
Stellantis	14,9	0,46	11,204	19,14	-10,7	46.843,8
STMicroelectronics	37,545	1,13	28,01	44,385	-14,2	34.214,1
T						
Tamburi	8,43	1,69	7,24	10,28	-15,11	1.554,3
Technogym	6,99	0,14	6,1	8,57	-17,33	1.407,3
Telecom Italia	0,2318	-3,62	0,2035	0,4569	-46,61	3.553,4
Telecom Italia Rsp	0,2254	-3,01	0,1944	0,435	-46,05	1.358,7
Telefonica	4,361	2,13	3,845	5,03	13,27	20.518,5
Tenaris	12,885	-1,9	9,574	16,22	39,9	15.211,2
Terna	7,492	2,07	6,534	8,334	5,31	15.058,9
Tesla	909,4	5,62	592,4	1032,6	-4,84	151.767,1
Tesmec	0,1388	-3,34	0,112	0,179	29,72	84,2
The Italian Sea Group	5,2	-0,95	4,72	7,02	-18,69	275,6
Thyssenkrupp AG	6,1	3,6	4,86	10,86	-36,38	3.452,2
Tinexta	23,6	-0,34	20,88	38,2	-38,16	1.114,1
Tiscali	0,7054	0,34	0,6442	1,96	-59,46	47,7
Tod's	40,62	0,49	28,42	51	-17,57	1.344,3
Toscana Aeroporti	11,85	-1,25	11,15	12,8106	-4,98	220,6
Trevi	0,601	0,84	0,475	0,947	-36,2	90,7
Triboo	1,262	-1,41	1,12	1,64	-18,84	36,3
Tripadvisor	27,03	7,03	16,98	27,03	5,63	3.404,5
Txt e-solutions	12,7	1,44	8,26	12,92	25,25	165,2
U						
Unicredit	10,03	-1,4	8,021	15,85	-25,95	20.282,9
Unieuro	12,6	-0,79	10,91	21,66	-40	260,8
Unipol	4,418	-0,07	3,699	5,384	-7,55	3.169,8
UnipolSai	2,266	0,18	2,126	2,714	-8,63	6.412,1
V						
Valsoia	11,15	2,29	9,78	13,85	-18,91	119,8
Vianini	1,17	-	1,07	1,25	3,54	35,2
Virgin Galactic Hold	6,74	-0,3	6,52	8,14	-0	1.742,9
Vivendi	9,44	-	9,094	12,115	-21,72	11.046,7
Volkswagen AG Vz.	150,82	1,66	121,12	192,94	-15,7	31.099,9
Vonovia SE	31,35	0,51	27,56	51,26	-35,11	14.609,1
W						
Webuild	1,534	2,06	1,389	2,096	-26,25	1535
Webuild Rsp	5,900	-1,67	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	12,44	-0,64	11	16,94	-27,67	1.105,9
Zucchi	2,55	-	2,55	3,85	-33,42	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	728.11	-0.11
Bruxelles (Ind. Gen.)	47209.80	0.09
Parigi (Cac 40)	6592.58	0.34
Ftse 100 - Londra	7536.06	0.36
Ibex 35 - Madrid	8511.90	1.01
Nikkei - Tokyo	28830.90	0.99
Swiss Mkt - Zurigo	11130.44	-0.37

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0131	1,0195	1,0000
Yen Giapponese	136,1100	135,6100	134,3501
Dollaro Canadese	1,3076	1,3167	1,2907
Dollaro Australiano	1,4463	1,4508	1,4276
Franco Svizzero	0,9625	0,9631	0,9501
Sterlina Inglese	0,8422	0,8438	0,8313
Corona Svedese	10,5365	10,4980	10,4003
Corona Norvegese	9,8428	9,8710	9,7155
Corona Ceca	24,5400	24,4600	24,2227
Fiorino Ungherese	406,2000	398,6000	400,9478
Zloty Polacco	4,7043	4,6858	4,6435
Dollaro Neozelandese	1,6012	1,6002	1,5805
Rand Sudafricano	16,6556	16,7375	16,4402
Dollaro Hong Kong	7,9449	7,9899	7,8422
Dollaro Singapore	1,3980	1,4036	1,3799

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.08.2022	15	99,951	1,376
14.09.2022	29	100,065	0,578
30.09.2022	45	100,049	0,048
14.10.2022	59	99,926	0,477
31.10.2022	76	99,917	0,410
14.11.2022	90	100,000	0,528
30.11.2022	106	99,950	0,176
14.12.2022	120	99,885	0,356
13.01.2023	150	100,024	0,221
31.01.2023	168	99,785	0,474
14.02.2023	182	99,802	0,403
14.03.2023	210	99,770	0,405
14.04.2023	241	99,590	0,629
12.05.2023	269	99,500	0,687
14.06.2023	302	99,450	0,673
14.07.2023	332	99,368	0,704
14.08.2023	363	99,131	0,886

EURIBOR 12-8-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.068	-
1 Mese	-0.016	0.019
3 Mesi	0.339	0.006
6 Mesi	0.745	-0.021
12 Mesi	1.158	-0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/8/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1776,68	56,1694
Argento	20,16	0,6381
Platino	934,8	29,705
Palladio	2152	68,1852

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/8/2022	Domanda	Offerta
Marengo	319,34	338,89
Sterlina	402,68	427,34
4 Ducati	757,4	803,77
20 $ Liberty	1.672,35	1.773,7
Krugerrand	1.711,02	1.815,77
50 Pesos	2.062,92	2.189,23

TRIESTE

Commercio in centro









LE IMMAGINI

Volti nuovi e potenzialità

A sinistra, Ones dove è stato aperto il servizio bar. In alto, lo staff della gelateria Nicola che ha raddoppiato: via Trento oltre a via Baiamonti. A destra, uno spazio vuoto pronto per una nuova attività e parte della strada. Foto Lasorte

Abiti e jeans addio La rivoluzione di via Trento tra bici musica, cene e gelati

Com'è cambiata la strada rispetto a 20 anni fa, complice anche la parziale pedonalizzazione. «Riscontri positivi»

Micol Brusaferro

Continua la rivitalizzazione di via Trento, che attira nuovi investitori. Dopo i vari locali avviati negli ultimi anni, tra bar, ristoranti, enoteche e birrerie, altre attività si affacciano sulla strada, non solo nella parte pedonale vicino al ponte "curto", ma anche verso largo Panfili. E prendono sempre più il posto di ex negozi cinesi di abbigliamento.

Ultima in ordine di tempo ad aver inaugurato è la gelateria Nicola, che dopo il punto vendita consolidato da decenni in via Baiamonti, ha aperto il 2 agosto anche in via Trento 13: «Si è presentata un'ottima occasione per sbarcare in centro città, e abbiamo acquistato anche i muri, in più consideriamo la zona strategica», spiegano i titolari, i fratelli Nicola e Francesco Magli, attivi da 37 anni nel settore.

Lo spazio, di una sessantina di metri quadrati, per alcuni anni aveva ospitato un negozio cinese, ed è stato completamente ristrutturato: «Tra burocrazia e lavori di sistemazione ci abbiamo impiegato un annetto circa». Il frigo con i gelati occupa lo spazio più grande, accanto c'è il bancone della zona bar: «Finora i riscontri sono buoni», aggiungono i due fratelli, «c'è tanto passaggio, molte persone con trolley e valigie dirette dalla stazione in centro, e parecchi turisti in generale. L'apertura è dalle 7 alle 23, con chiusura la domenica, poi, in base alle esigenze della clientela, vedremo se mantenere o modificare questo orario. Intanto i nostri clienti affezionati di via Baiamonti, dove il locale è sempre attivo, ci hanno fatto i complimenti per la nuova avventura e alcuni sono passati anche qui».

Accanto al locale anche un altro spazio sembra destinato a una nuova attività, pur non essendo ancora nota la destinazione finale. E anche qui ha chiuso ormai da tempo un negozio cinese. Proseguendo lunga la strada, verso via Ghega, ulteriori immobili hanno trovato nel tempo – contribuendo a ridisegnare l'assetto della via rispetto a qualche anno fa – nuovi inquilini, come uno spazio che ospita gli uffici di diverse aziende o uno studio radiologico che si è insediato ormai da un po' di tempo. Chi ha investito già da qualche anno sulla strada, conferma la bontà della scelta fatta, come Valter Basiola del ristorante Narciso: «Ho creduto molto in questa strada e credo che sia diventata tra le vie più belle della città. C'è un movimento costante di persone, triestini ma anche molti, moltissimi turisti. Abbiamo scommesso con entusiasmo su questa zona, come altri prima di noi, e il bilancio è ottimo. Soprattutto dopo la pedonalizzazione. E a differenza di via Torino, dove pure sono spuntati locali uno dopo l'altro, qui non si parla di "movida", ma è un'area decisamente più tranquilla, dove fermarsi per bere o mangiare in un'atmosfera rilassata».

Tra i primi a credere nelle potenzialità della via anche Ones, partito come negozio di biciclette, che poi ha affiancato alla vendita e al noleggio anche il bar, con la nuova gestione da un paio di mesi a

L'ultima attività, in ordine di tempo, ad aver aperto è quella che propone coni e palline: il raddoppio di Nicola

Il punto di vendita e noleggio di due ruote a pedali si è arricchito del bar: «Chi passa di qua poi ci ritorna»

Secondo il vicesindaco fondamentali ponte ''curto'' e limiti ai veicoli

Tonel: «Ci sono segnali di ripresa per tutto il Borgo Teresiano»

IL FOCUS

La rinascita di via Trento è un segnale di ripresa non solo della strada ma di tutto il Borgo Teresiano. Lo sottolinea il vicesindaco e assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel, che qualche giorno fa è passata proprio all'inaugurazione della nuova gelateria appena aperta.

Tornando alle trasformazioni che la zona ha visto, ricorda come un primo e sostanziale passo avanti sia stato fatto con la realizzazione del ponte "curto", «che ha creato un asse diretto tra piazza Unità d'Italia e la stazione ferroviaria, una valida alternativa alle Rive, più votate alla circolazione veicolare, mentre via Trento si presta a quel passaggio delle persone a piedi che poi è stato ulteriormente valorizzato con le nuove pedonalizzazioni. Fondamentali».

Grazie allo stop alle auto i locali hanno potuto predisporre spazi all'esterno, per tavolini e sedie, che ormai da diverse estati consentono a chi ne ha fatto richiesta di usufruire di un ambiente all'aperto indispensabile nel corso della bella stagione. Soprattutto per chi, all'interno, non può contare su locali molto ampi. E Tonel sottolinea come «l'allestimento dei dehors ha migliorato l'immagine generale e ha reso sicuramente più appetibile la via anche ad altri investitori che nel tempo sono arrivati».

Una riqualificazione graduale che si spinge più in là, nel Borgo Teresiano e «che prosegue da qualche anno, e che continuerà anche con altri imprenditori, penso al nuovo hotel in piazza Vittorio Veneto e alla sistemazione della stessa piazza, che sicuramente daranno un segnale di ulteriore rinascita alla zona». Un'area della città che ha vissuto epoche di grande movimento, legato al commercio, per subire poi momenti di "black out", con una lunga serie di fori commerciali rimasti vuoti. «Stiamo assistendo a un'inversione di tendenza», aggiunge Tonel, «che fa bene sperare. Per un po' di tempo è stata una zona un po' defilata, ma l'auspicio è che dopo l'interesse degli ultimi anni, possano arrivare ancora altre attività». —

MI.B.



Uno scorcio di via Trento. Foto Andrea Lasorte

NOTIZIE IN BREVE

Vigili con l'autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: via dell'Istria e via Marchesetti.



Poste e risparmio

Libretti di risparmio e buoni fruttiferi postali sono forme di risparmio amate a Trieste. In provincia, spiega Poste italiane, i primi sono 66 mila e i secondi oltre 79 mila.



Sportelli del Distretto 4

Da domani al 2 settembre gli sportelli Asugi del Distretto 4 rimarranno aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 per appuntamenti telefonici (040-3997465).

Commercio in centro



cura di Fabiana De Franca: «Credo che questa via inizialmente fosse frequentata più dai turisti, e in effetti ne passano tanti ogni giorno, mentre negli ultimi tempi, è stata scoperta anche dai triestini. I riscontri sono buoni, noi abbiamo deciso di garantire un'offerta più ampia e quindi, oltre alle bici da poter comprare o noleggiare, c'è anche il servizio del bar, che propone anche serate musicali. Che funzionano molto bene. È un'ottima strada di passaggio, ma chi si ferma poi ci torna volentieri».

E intanto continua nel Borgo Teresiano la chiusura di negozi cinesi di abbigliamento, che dopo l'exploit di una ventina di anni fa, hanno lentamente perso clienti. Di recente hanno abbassato le saracinesche alcuni anche in via Ghega e in via Roma. Ma gli imprenditori dall'Oriente non hanno lasciato la zona, preferendo puntare su altre categorie negli ultimi anni, come casalinghi, cartoleria o alimentari. —

La catena tedesca di prodotti per la casa e l'igiene personale punta ad essere operativa entro fine settembre. Lo sbarco in città nel 2019

Dm apre il terzo negozio in via Carducci: chiusa così la riconversione degli spazi ex Godina

LA STORIA

LAURA TONERO

Dm, ovvero Drogerie Markt, entro la fine del mese di settembre aprirà il suo terzo punto vendita a Trieste negli spazi di via Carducci che un tempo rappresentavano l'ingresso principale dello storico negozio di abbigliamento Godina. Si chiude così il cerchio, che manda al suo posto anche l'ultimo tassello utile a ridare una stabile vocazione commerciale a quegli spazi che raccolgono i ricordi di intere generazioni.

Dopo l'italiana Cisalfa e la tedesca Aldi – che ormai occupano da anni gli immobili di proprietà della famiglia Godina con accesso rispettivamente da via San Francesco e via Coroneo – tra poche settimane a riaprire altre porte di quegli spazi sarà quindi il gruppo nato in Germania e leader europeo nella vendita di prodotti per l'igiene personale e della casa. Quello di via Carducci è il terzo investimento di Dm in meno di tre anni a Trieste. A fine 2019 la catena aveva aperto un punto vendita da 300 metri quadrati all'interno delle Torri d'Europa. A fine 2020, al piano terra di Casa Romano in piazza della Borsa, aveva convertito l'ex agenzia di Unicredit a suo secondo negozio. Ora, dopo diverse ricerche al fine di reperire in centro un altro spazio sufficientemente ampio per ricavarne un'area vendita e il rispettivo magazzino, è andata a buon fine la trattativa con la società che gestisce la parte immobiliare dell'ex negozio Godina e che fa capo alla stessa famiglia.

> La catena a Trieste è già presente alle Torri d'Europa e in piazza Borsa In Fvg i punti vendita diventano sette

> Lo storico tempio dell'abbigliamento aveva chiuso i battenti nel 2014 Poi gli arrivi di Cisalfa e Aldi

La catena Dm è arrivata in Italia appena a fine 2017, raddoppiando nel corso del 2019 la sua presenza nel Nord Italia, dove poi ha continuato a crescere malgrado l'emergenza dettata dalla pandemia. L'azienda è una delle più grandi catene di drugstore in Europa con un totale di oltre 3.600 punti vendita e circa 62.000 collaboratori. Con la nuova apertura a Trieste, i negozi in Fvg diventeranno 7. Il marchio tedesco è entrato così a gamba tesa in un comparto, quello dei negozi di prodotti per la pulizia della casa e per l'igiene personale, che a Trieste vede una concentrazione di attività importante, la più alta della regione, con negozi di grandi dimensioni in ogni angolo cittadino.

Tornando a via Carducci e agli spazi per decenni tempio dell'abbigliamento, la famiglia Godina nella riconversione commerciale di quei 4.500 mq ha puntato sui tre ingressi principali, creando di fatto due store più grandi da circa 2 mila mq ciascuno e uno da 400 mq che è quello ora preso in locazione da Dm e dove sono già iniziati i lavori di riqualificazione. Ripercorrendo un po' la storia di quello storico negozio, per i triestini fu una doccia fredda la notizia della sua chiusura. Era il 29 novembre 2014 quando le serrande di Godina si abbassarono. Una ferita per la città. Il primo inquilino per quegli spazi fu Cisalfa, che lasciato il punto vendita di corso Saba si trasferì in via San Francesco nel gennaio del 2016. Per quella che fu la "casa" di Godina le offerte non sono mai mancate, ma la famiglia ha deciso fin da subito di essere selettiva e di attendere le proposte di locazione giuste, che garantissero una stabilità contrattuale e commerciale. La seconda offerta imperdibile arrivò nel 2017, da parte del gruppo Aldi che stretto l'accordo e riconvertiti gli spazi aprì l'anno dopo il primo discount a Trieste.

Nella parte a cui si accede da via Carducci si erano alternati un paio di temporary shop. Nel 2017, assumendo alcune delle storiche commesse, Annalisa Godina aveva scelto di riprovarci, facendo ripartire l'attività di famiglia proprio in quel foro commerciale, inglobando anche il suo negozio dedicato all'abbigliamento per bambini Mini Godina. Poi lo scoppio della pandemia ha reso tutto molto più complicato, e la proposta di locazione avanzata dalle drogherie Dm ha offerto una valida via d'uscita. —



L'ingresso dell'ex Godina da via Carducci. Foto di Andrea Lasorte

IL DIBATTITO SULL'OPERAZIONE

Sbarca online il percorso bis per il progetto della cabinovia

A promuoverlo l'associazione "Trieste in bici" che ha avviato una raccolta di firme Ipotizzata la stazione di partenza non in Porto vecchio ma al Park Bovedo

Laura Tonero

Nell'acceso dibattito innescato dal progetto della cabinovia, spunta una voce nuova. Quella dell'associazione "Trieste in bici" che si dice favorevole alla nuova infrastruttura, ma ne suggerisce un percorso alternativo: con partenza non più da Porto vecchio, bensì dal park Bovedo. Un "piano B" attorno al quale è stata avviata una raccolta di firme online sul sito change.org che, a ieri, viaggiava attorno alle 1.200 firme. «Sì alla cabinovia metropolitana, ma solo se inserita in un piano della mobilità più ampio che preveda una progressiva chiusura del centro alle automobili private - spiegano i promotori -. Va invertito quel rapporto di non sostenibilità nelle aree urbane, snaturate e stravolte dalla sosta e dal traffico delle auto private».

Trieste In Bici «riunisce oltre 2.300 cittadini - precisa l'amministratore Ares Pecorari - interessati alla mobilità sostenibile nella sua complessità, e che non guarda solo agli interessi dei ciclisti piuttosto che dei pedoni o degli automobilisti». È sempre Pecorari a illustrare le modifiche proposte dall'associazione. «Innanzitutto la stazione di partenza non dovrebbe più venir realizzata in Porto vecchio, bensì al Park Bovedo, con salita diritta verso Opicina-Campo Romano, con uso di doppia fune portante e fune traente, molto più stabile, veloce e capace di lavorare con vento forte a refoli improvvisi fino a 100km/h, eliminando così le criticità dovute alla bora e superando quelle relative al sorvolo di Porto vecchio», viene precisato.



Park Bovedo: da qui, per l'associazione, dovrebbe partire la cabinovia

Previsto l'impiego di doppia fune portante e traente per evitare problemi legati alla bora

La proposta poi suggerisce di predisporre la possibilità di realizzare in un secondo momento un prolungamento della linea da Opicina, lungo la 202, verso Monte Grisa, e contemporaneamente pensare a una nuova tratta della tramvia dal quadrivio di Opicina a Monte Grisa. E non finisce qui. Per rendere il piano efficiente «servirebbe istituire una linea con autobus elettrici o a idrogeno che colleghi Grignano con Campo Marzio passando per il Park Boverdo, «perché non si può pensare di inserire "sine" del tram ovunque».

Ares Pecorari è stato capitano dell'Unione sportiva triestina di hockey su pista e nel 1971 è stato vice campione d'Italia della stessa disciplina sportiva. Nel 2011 si era candidato con la lista civica Trieste Cambia a sostegno di Roberto Cosolini, «ma anche se non ho votato Dipiazza - spiega - lui oggi è il mio sindaco e l'obiettivo comune deve essere il bene della città. Per questo come associazione intendiamo collaborare per rendere il progetto della cabinovia realmente utile a quel processo di cambiamento culturale che deve scattare nella mente e nelle abitudine dei cittadini, a favore di una mobilità che punti a ridurre l'inquinamento». Un progetto, quello di Trieste In Bici, che prevede la creazione di nodi di scambio intermodale e cerniere di mobilità, dove non residenti e pendolari che non dispongono di un posto macchina, possano ricoverare i loro mezzi.

In merito al progetto della cabinovia, il 4 luglio scorso lo studio Fuksas ha consegnato gli elaborati del Concept Design Fase I, e già anticipati nel convegno Alfabeto del Futuro. Il Comune di Trieste ha dato quindi il via libera al pagamento - tramite anticipazione di cassa tenendo conto che il progetto gode di un contributo statale - della fattura presentata lo scorso 28 luglio dalla Fuksas Architecture srl di 126.880 euro, di cui 100 mila di imponibile, 4 mila di contributo cassa, e 22.880 euro di Iva. —

PUNTO FRANCO

Sclip a Dipiazza: «Vuoti di memoria sul tram di Opicina»

Sul tram di Opicina Giorgio Sclip, consigliere comunale di Punto Franco, interviene polemizzando con il sindaco Dipiazza, che l'altro giorno aveva dichiarato: «Non mi faccio grandi illusioni su quanti saranno i cittadini triestini e i turisti che lo useranno».

«Mi chiedo davvero - ribatte Sclip - come si possa palesare questo dubbio rispetto a uno dei simboli della nostra città. Basterebbe ricordare quante persone lo cercavano, lo utilizzavano, lo fotografavano, lo guardavano con curiosità chiedendo informazioni sulla storia». Con questa premessa Sclip commenta: «Spiace che ad avere questi vuoti di memoria sia il primo cittadino».

IL PALAZZO DELLE START UP IN CORSO CAVOUR

L'Urban center si allarga e prende il terzo piano per 15 laboratori

Si potranno riqualificare 800 metri quadrati da destinare alle micro-imprese interessate alle tecnologie biomediche

Massimo Greco

L'ambizioso Urban center triestino, allestito al civico 2/2 di corso Cavour, prende l'ascensore e sale di un piano: arriva così al terzo, con l'intenzione di insediare negli 800 metri quadrati un certo numero di laboratori dedicabili al comparto "biohightech", in particolare alla fase di decollo delle nuove micro-imprese che vorranno cimentarsi nell'innovazione biomedicale.

A shakerare la situazione è intervenuta in primavera una richiesta di Bio4Dreams, capofila del raggruppamento temporaneo che gestirà fino al prossimo anno l'Urban center: l'azienda milanese ha proposto al Comune la stipula di un contratto di locazione sia per gli spazi attualmente condotti sia per quelli al terzo piano. Terzo piano che dovrà essere risistemato dal punto di vista edile e impiantistico.



SERENA TONEL
VICE SINDACO DI TRIESTE
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per questo - spiega il vicesindaco Serena Tonel - l'idea comunale è quella di affidare a un soggetto imprenditoriale privato l'intera operazione, ovvero sia l'intervento riqualificativo sia la gestione degli spazi ottenuti. Questo sottende una procedura ad evidenza pubblica, nella quale sarà prevista la riserva di alcune postazioni da destinare ai cluster riconosciuti dalla Regione.



Gli interni dell'Urban center visti da Andrea Lasorte

Si rammenta che il raggruppamento temporaneo, dall'autunno 2020 impegnato nel decollo dell'Urban center con una dotazione di 900.000 euro, è formato da quattro realtà: oltre a Bio4Dreams, troviamo la triestina Biovalley Investements (Diego Bravar), la triestina RnBGate, il Polo tecnologico di Pordenone. Per attrarre gli investitori, il Comune aveva poi lanciato un bando da 2 milioni.

Al momento - prosegue la Tonel - sono insediati nell'edificio di corso Cavour 13 start-up e intendimento comunale è di trovarne un altro paio così da comporre una "batteria" di 15 imprese esordienti desiderose di farsi strada. Per questa ragione la civica amministrazione ha pubblicato un bando per "arruolare" altre fresche energie: un avviso è scaduto il 30 luglio, uno scadrà il 31 agosto e uno il 30 settembre.

In verità in palio a ogni tornata sono 10 postazioni, per un totale di 30 opportunità, poiché - riprende il vicesindaco - la volontà è di formulare una sorta di graduatoria alla quale attingere ogni qualvolta che una start up lasci il posto, vuoi perché cresciuta vuoi perché defunta. Non a caso la Tonel insiste sul concetto di «dinamicità», cioè su un forte *turn over* che consenta il frequente ricambio delle microaziende insediate.

La novità di quest'ultimo bando è la pubblicazione anche in inglese, alla ricerca di soggetti oltre-confine, che conferiscano una caratterizzazione internazionale all'Urban center.

Insomma, sia pure con qualche lentezza nell'avviamento, il palazzo in mattoni rossi di corso Cavour ha compiuto un buon tratto di strada. L'edificio, approntato nel 1954 proprio l'anno in cui Trieste tornò all'Italia, fece parte del patrimonio immobiliare portuale ed è stato il primo asset di Porto vecchio a essere riutilizzato dal Comune. Il Municipio - fruendo di risorse Por Fesr e del Fondo Trieste per un totale di 4,5 milioni - ha rifatto l'interno dell'edificio, dove Urban center è stato inaugurato alla fine del 2020. —

La missione

I francesi della Federazione subacquea e i triestini della società Adriatica di speleologia al lavoro fino a domenica

L'Abisso di Trebiciano svela nuove cavità agli speleosub impegnati a -350 metri

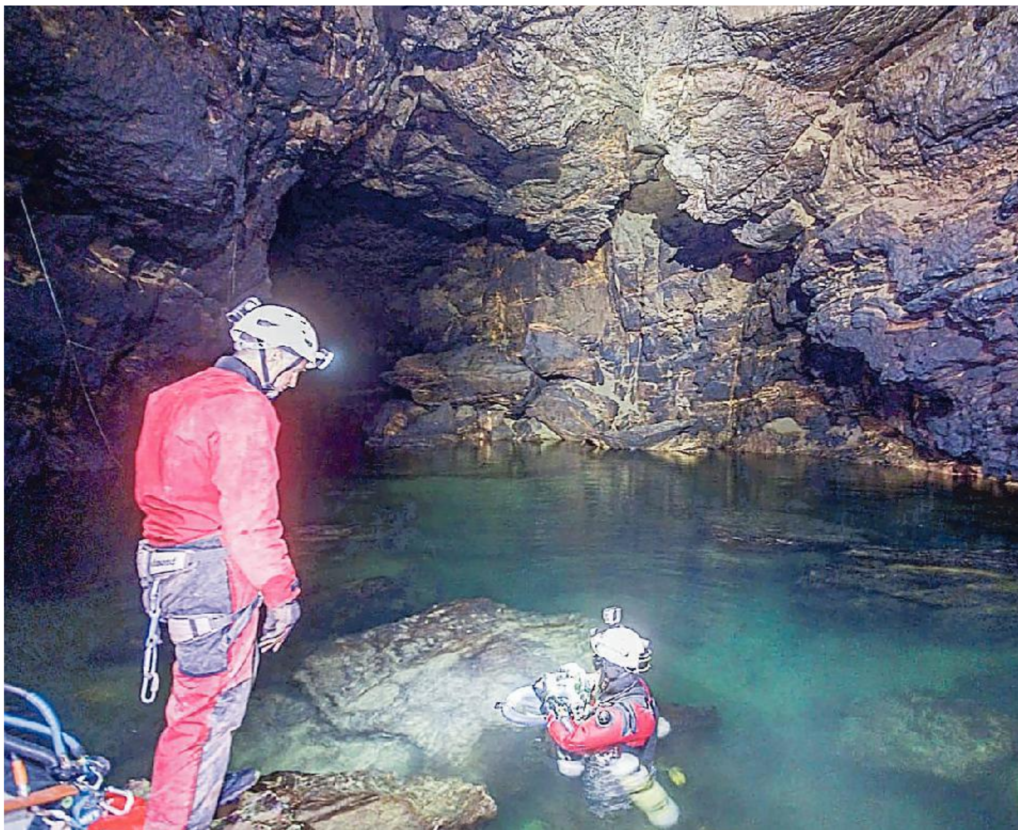
LA CAMPAGNA

UGO SALVINI

Un tesoro naturale, che si sta lentamente aprendo e promette di svelare novità di assoluto valore scientifico. Stanno continuando, nel generale e crescente entusiasmo dei protagonisti, cioè gli speleo sub francesi della Federazione sport subacquei transalpina e i triestini della società Adriatica di speleologia, le esplorazioni del corso sotterraneo del Timavo, all'altezza di Trebiciano.

Durante le immersioni di ieri infatti, agli occhi di coloro che, indossando la tuta da sub, hanno affrontato le acque sotterranee del cosiddetto Abisso di Trebiciano, si sono aperte cavità e ramificazioni che fanno presagire la prossima scoperta di qualcosa di sensazionale. «Si tratta di un evento di grandissima portata», spiega Marco Restaino, portavoce della società Adriatica di speleologia.

Le squadre opereranno ogni giorno fino a domenica prossima compresa, nella grotta di Trebiciano, che presenta una enorme e spettacolare cavità a circa 350 metri di profondità. A immergersi, in particolare, sono sei speleo sub di punta, che fanno parte della squadra francese forte, complessivamente, di una decina di elementi, coadiuvati da una quarantina di persone per logistica e sicurezza. La grotta di Trebiciano o Abisso di Trebiciano è tradizionalmente legata alla società Adriatica di speleologia. È stata considerata l'abisso più profondo al mondo per oltre ottant'anni. Qui sono iniziate le prime ricerche speleologiche, idrologiche e speleosubacquee della regione che, a sua volta, è stata culla della speleologia mondiale. All'inizio furono investite notevoli risorse, nella speranza di riuscire a individuare un buon approvvigionamento idrico per Trieste. Risale infatti al 1877 la prima richiesta della società Adriatica di Scienze naturali al Comune per ottenere un finanziamento indirizzato alla ricerca scientifica speleologica. Quando si scoprì che l'acqua c'era, ma si trovava a una profondità tale da non giustificare ulteriori investimenti, l'idea fu abbandonata, ma oramai il fascino dell'Abisso di Trebiciano aveva conquistato tutti, nel mondo della speleologia e così, nel 1974, cioè dopo quasi un secolo, la società ottiene finalmente dal Comune la concessione per l'affittanza della grotta. «Da allora – ricorda Restaino – abbiamo dedicato alla cavità ingenti risorse economiche e tempo di lavoro, per conservare e valorizzare il sito. Abbiamo migliorato la percorribilità interna e allestito le infrastrutture necessarie a trasformarla in uno dei più interessanti laboratori ipogei del mondo. Nel 2013 – ha precisato – è nato poi il progetto Timavo system exploration , finalizzato a mappare tutto ciò che c'è nelle cavità sotto Trebiciano. Per quasi un decennio – ha concluso – abbiamo continuato le ricerche arrivando finalmente, proprio in questi giorni, a una scoperta sensazionale. Si prospetta infatti la presenza di ulteriori grandi ambienti, oltre il sifone di uscita». —


Alcuni degli esperti impegnati in questi giorni all'interno della grotta di Trebiciano

I nuovi triestini — Alain Winters


«Prima della pandemia, una delle cose che più amavo era andare al cinema o al teatro, la sera, come al Rossetti, che ospitava ogni forma d'arte ed intrattenimento. Tra gli aspetti più romantici di questa città».


«Il Ghetto è un piccolo villaggio che sta nel cuore della città: una comunità che conosciamo bene, fatta di artigiani, rigattieri, antiquari, ma soprattutto di amici. È proprio come essere in famiglia».


«Roberto ed io siamo tipi acquatici, amiamo la natura, ed in particolare il mare. A Grignano 2, poi, è come fare il bagno a casa, sentiamo che l'acqua sia tutta per noi. È una spiaggia senza tempo, un po' come fare un tuffo nell'Italia degli anni '50».

Il parrucchiere che qui ha messo su famiglia e aperto un negozio

Trieste palco ideale fra amore e arte Una lunga ricerca partita dal Belgio

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Trieste, al confine tra mondi e lingue diverse, è per molti città di passaggio, per alcuni un punto di partenza, per i più un punto di arrivo. È, del resto, la città dell'ardore che scalda il cuore, come il sole che al tramonto smorza le luci crude dei suoi palazzi. È la città della passione, che accoglie gli spiriti romantici. È la città della creatività, che come il caffè ci anima, ci tiene svegli, su di giri. Per Trieste, dunque, si passa, ma difficilmente la si lascia, si rimane per sempre affascinati e commossi dalla sua follia e dai suoi colori, dal bianco al piombo dell'architettura, dal rosso del sommaco all'azzurro del mare.

«Sono arrivato per la prima volta a Trieste per cercare la pace, ci sono tornato perché ho trovato l'amore, ci sono rimasto perché ho avuto l'ispirazione», racconta Alain Winters, hairstyler di origine belga, che 16 anni fa si trovò di passaggio proprio a Trieste, per mai più lasciarla: forse perché qui Alain ama ed è amato, forse perché la città – tessuto di storie e sentimenti – ha saputo ispirarlo, accendendo, come per molti prima di lui, la sua passione, la sua arte, permettendogli di esprimersi e vivere la sua creatività. Alain Winters nasce nel '64 a Seraing, in Belgio. Timido e sensibile, da bambino Alain sogna di diventare ballerino di danza classica, senza però la possibilità di realizzare questo desiderio – il mondo, forse, non è pronto per i bambini come lui. Il suo lato artistico, però, non può essere messo a tacere: a 13 anni inizia a studiare per diventare parrucchiere, a 20 anni apre il primo negozio, improvvisato, nel garage dei genitori – se non possono essere i piedi a danzare, allora danzeranno le mani, e i capelli saranno il loro palcoscenico.

ALAIN WINTERS
A DESTRA NEL SUO SALONE
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

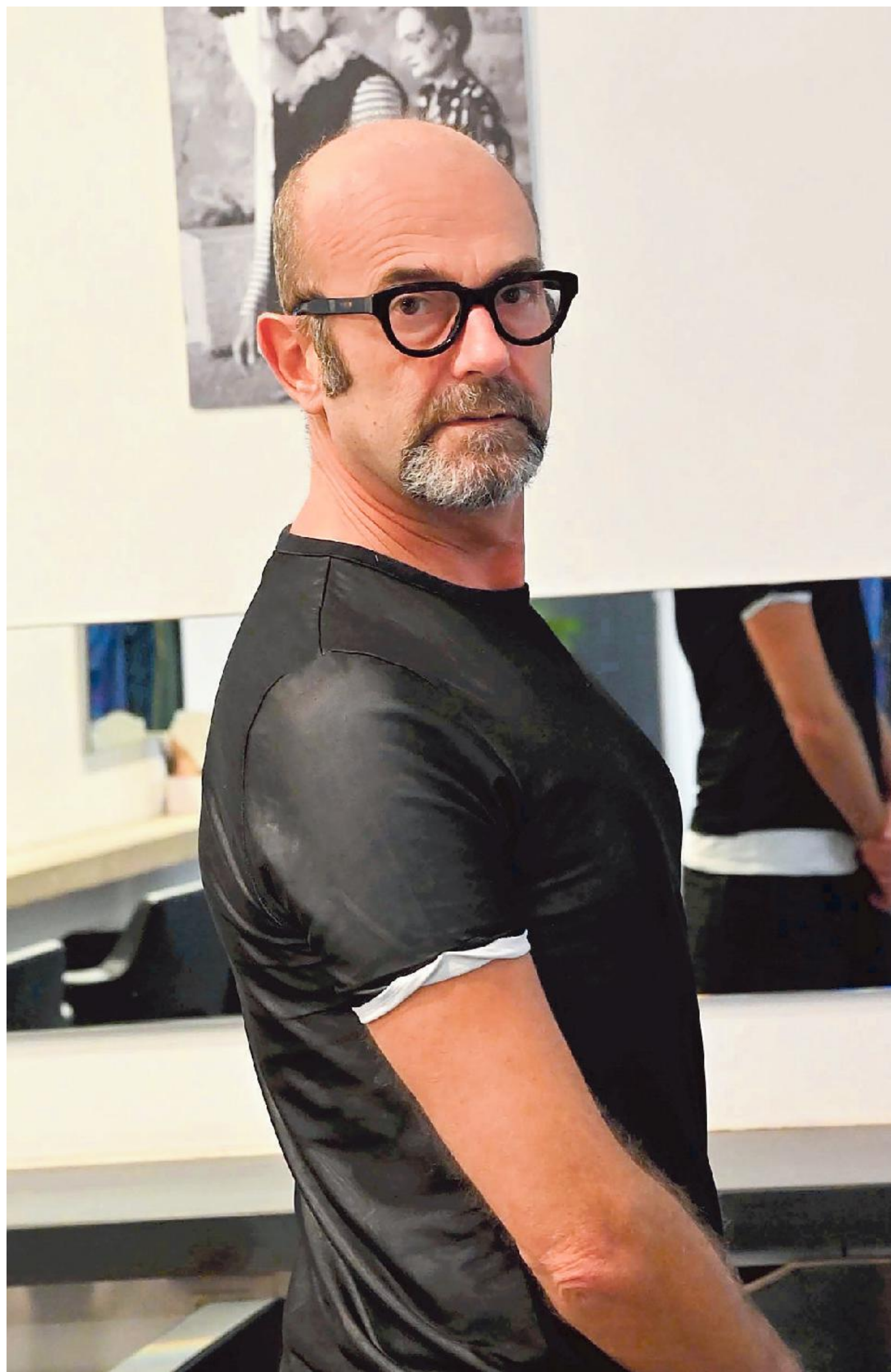
«Ora posso lavorare con i miei ritmi, meno attento alla moda e più concentrato sulle persone»

Nome noto del settore grazie a collaborazioni importanti e fashion show in tutto il mondo, ha girato molto

In una vacanza in Grecia l'incontro con Roberto, poi la visita in piazza Unità e la scelta di fermarsi

Trovata la propria strada, Alain lascia la piccola comunità della Vallonia e si trasferisce a Bruxelles, dove inizia a collaborare con importanti brand come L'Oréal e con riviste di moda. A 25 anni è il momento di cambiare ancora, sognare più in grande, questa volta a Milano, dove apre il primo negozio in Italia. Passano gli anni, il nome Winters diventa sempre più importante nel settore, la sua carriera è ormai lanciata: arrivano altri negozi, poi collaborazioni con marchi famosi, fashion show in giro per il mondo, da Bologna a Roma, dalla Romania al Messico, fino anche alla Royal Albert Hall di Londra – alla fine, un palcoscenico, Alain l'ha solcato davvero. C'è poi un altro viaggio, forse il più importante: a Mykonos, vent'anni fa, dove incontra Roberto Peri, il suo Roberto. I due, entrambi in vacanza, una sera a cena si ritrovano, casualmente, allo stesso tavolo. «Che begli occhi che hai, che sguardo intenso», così l'estroverso Roberto riesce a far breccia nel timido cuore di Alain: in una sera di luna crescente i due si innamorano, si direbbe "a prima vista", ma «più che negli sguardi, credo nei riconoscimenti, trovarsi dopo essersi cercati per una vita».

Inseparabili, i due fanno visita a Trieste, città dove Roberto è cresciuto, e qui Alain decide di fermarsi dopo aver a lungo viaggiato. «Mi sono subito innamorato di questa terra, come di lui: tra il mare e la collina, con i suoi inverni melanconici e le sue estati brillanti. Questo è il posto che cercavo». La città lo accoglie come solo lei sa fare, e premia la sua sensibilità artistica: qui Alain inizia a collaborare con Barbara Franchin, direttrice di International Talent Support (Its), e apre un nuovo negozio – "Winters", appunto – in via delle Beccherie, tra le suggestive stradine del ghetto, a pochi passi dal negozio di fumetti di Roberto. I due si uniscono civilmente nel 2017, in piazza dell'Unità, con una festa semplice e divertente, circondati dagli amici, e insieme ai due gatti Bill e Boule oggi vivono nella loro casa di Rupinpiccolo, nel Carso triestino.



A Trieste, il parrucchiere belga ha la possibilità di godersi la natura e la sua famiglia, ma anche uno spazio creativo nuovo: «Qui posso lavorare con i miei ritmi, meno attento alla moda del momento, e più concentrato sulle persone che ho tra le mani». Nel centro della città mitteleuropea, Alain crea un locale estroverso, in contrapposizione con la sua delicatezza; un locale trasversale, con clienti diversi per età e cultura. Si potrebbe dire che Trieste entri vivacemente nel suo negozio: «Ogni giorno, incontro persone diverse, con le loro personalità ed esigenze. Per ognuna andrà realizzato il taglio perfetto, cucito su misura: ogni volta si ricomincia da capo, si impara ad essere creativi da zero».

Da "Winters" è possibile ascoltare dialoghi in italiano, inglese, francese e, ovviamente, dialetto triestino. Si può sentir parlare di arte, design, dell'ultima tendenza o della vita di tutti i giorni: dal cliente francese anche lui da poco in città, alla signora che qui vive da sempre e che, tra un taglio e una piega, in dialetto racconta dell'ultimo evento mondano, del più recente caso di cronaca, o dei problemi del suo rione, dando per scontato che anche Alan sia triestino – un "nuovo triestino" – e ormai inserito nelle dinamiche di quel microcosmo che è la città portuale. Perché Trieste è proprio questo: ci accoglie e ci butta subito nella mischia. Qui la sua "scontrosa grazia", che ha catturato Alain, e che è possibile ritrovare nelle piazze, nei palazzi, nel suo negozio: la capacità di far sentire le persone più diverse nel posto giusto. Il posto in cui essere creativi e in cui esprimersi, in cui amare ed essere amati. —

Il presidente delle Compagnie Vascotto e il vicesindaco di Muggia Delconte proiettati al futuro dopo il successo dell'edizione estiva. A settembre un'assemblea sulle proposte del Comune

«Il Carnevale crescerà ancora» Villaggio: 800 presenze a sera



Un momento della Vogadamata e della sfilata dei carri sul mare

IL BILANCIO

LUIGI PUTIGNANO

In archivio il carnevale estivo muggesano, undici giorni di festa, una kermesse ormai consolidata quella in costume da bagno e a maniche corte, con un bilancio molto positivo.

«Grazie ai volontari – ha spiegato Mario Vascotto, presidente dell'Associazione delle Compagnie carnascialesche – che hanno sacrificato giorni di ferie per portare aiuto alle compagnie, alle quali va il riconoscimento principale per la riuscita della manifestazione». Il vulcanico Vascotto ha voluto sottolineare che «il merito non va comunque ascritto solo alle compagnie, ma a tutti quelli che hanno fatto sì che il carnevale estivo avesse successo. In primis il Comune di Muggia, senza l'aiuto del quale non ci sarebbe stata nessuna manifestazione, la Regione Fvg, che ha contribuito alla realizzazione della sfilata dei carri sul mare e della Vogadamata». Vascotto non ha dimenticato di ringraziare anche la Flash «per la scelta degli spettacoli che hanno allietato le presenze di muggesani e triestini e dei tanti turisti arrivati da Slovenia, Germania, Austria, Spagna, Ungheria e tante regioni italiane». Insomma un vero successo, confermato anche dai numeri: «Avevamo 90 tavoli, come da progetto. In linea di massima, ho stimato in 750/850 le presenze giornaliere».

Non si sbilancia invece sugli incassi: «Un poco meglio dello scorso anno, in quanto non serviva il green pass, anche se girando per i tavoli ho notato che molti avevano una bottiglietta d'acqua, per rimanere seduti a vedere gli spettacoli. Tanto che molti hanno scelto i locali di Muggia in quanto non riuscivano a sedersi all'interno del Villaggio. Certamente un problema da rivedere per il prossimo anno. Girando per Muggia, anche i ristoranti erano pieni, con il cartello "tutto esaurito"». Infine Vascotto ha voluto porre l'attenzione sul futuro del Carnevale: «Stiamo imbastendo assieme all'amministrazione comunale, in particolare con l'assessore e vicesindaco Nicola Delconte, una nuova idea per il futuro del nostro Carnevale. C'è già molta carne al fuoco, molti incontri esplorativi, visto che non siamo professionisti ma volontari, con un appuntamento previsto per la prima settimana di settembre, quando si terrà un'assemblea con tutti i direttivi delle compagnie, e durante la quale l'assessore esporrà quanto ideato dall'amministrazione comunale, e sarà presa una decisione definitiva».

Così Delconte: «Undici serate di tutto esaurito. Bellissimi spettacoli e grande musica. Una "Vogadamata" e una sfilata dei carri sul mare come non si erano mai viste. Pubblico delle grandi occasioni. Un plauso all'organizzazione e ai volontari delle Compagnie del Carnevale per il grande impegno profuso. Un ritorno del Carnevale che mi vede molto soddisfatto. A febbraio abbiamo iniziato, assieme alle compagnie, un percorso di condivisione che sia in grado di far risaltare le caratteristiche del nostro carnevale e riesca a farlo emergere come un grande evento di carattere nazionale. Stiamo lavorando – la chiosa del vicesindaco – per dare ancora più risalto alla sfilata e per avere una festa piena di eventi e contenuti, non solo rivolti al divertimento, e non solo relegati alla settimana di febbraio». —

> «Grazie ai volontari e a tutti coloro che hanno permesso la riuscita dell'evento»



Ancora un'immagine dell'evento di domenica. Foto Andrea Lasorte

> L'obiettivo è di far emergere la kermesse come appuntamento di carattere nazionale

FESTIVAL DEL VENTO E DELLA PIETRA

Stasera a Visogliano la proiezione del film "Orkester"

DUINO AURISINA

Secondo appuntamento, stasera, nell'ambito della rassegna "L'energia dei luoghi - Festival del vento e della pietra", promossa dall'associazione Casa C.a.v.e di Visogliano, in occasione dei 125° anniversario della costituzione della società bandistica Aurisina. Alle 21.15, in piazza San Rocco, ad Aurisina, nell'ambito di "Cine Nabrezina", a cura di Mila Lazic, sarà proposta la proiezione del lungometraggio "Orkester" (regia di Matevž Luzar), in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, Karsiart, Agriturismo Juna, associazione "Announo", Alpe Adria Cinema Trieste Film Festival, Gustav Film Ljubljana, Skd Igo Gruden, Sokol, Jus Comunella Nabrežina, Società bandistica di Aurisina, Associazioni locali per San Rocco. Con questo lungometraggio, del 2021, Matevž Luzar porta gli spettatori a seguire un'allegra banda di ottoni da Zagorje ob Savi in trasferta in Austria. In 111 minuti del film, si seguono gli eventi di quel fine settimana in cinque capitoli diversi, raccontati da cinque diverse prospettive. I punti di vista appartengono ai due conducenti del bus turistico noleggiato, alle donne che sono rimaste a casa, mentre gli uomini andavano in viaggio, agli adolescenti dell'orchestra, il cui primo impulso sarà quello di fare cretinate, i diffidenti padroni di casa austriaci, e infine l'intera orchestra, al ritorno a casa. Suggestiva fotografia in bianco e nero di Simon Tanšek e il montaggio firmato da Jelena Maksimovic. Info e prenotazioni: casacave.art@gmail.com / cell. +39 333 4344188. —

U. SA.

Evento che vuol cancellare il gesto dei rapper

Cimitero austroungarico, domani la cerimonia

IL RITO

DUINO AURISINA

È in programma domani, alle 19, nel cimitero austroungarico di Aurisina, la cerimonia civile e religiosa volta a cancellare il bruttissimo gesto compiuto, poche settimane fa, da due giovani rapper locali, che violarono l'area, esibendosi in una oltraggiosa performance musicale. L'iniziativa è dell'amministrazione di Duino Aurisina. Il rito prevede la deposizione di una corona, il saluto del sindaco, Igor Gabrovec, l'intervento delle associazioni che onorano il ricordo dei caduti della prima Guerra mondiale e le preghiere in italiano, sloveno e tedesco. Ci saranno anche esibizioni musicali del coro maschile Fantje izpod Grmade e dell'associazione corale Rilke. Il Comune ha invitato anche i due rapper, per offrire loro l'occasione di un pubblico ravvedimento, ma la loro presenza non è ancora confermata. L'appuntamento è inserito nell'ambito delle celebrazioni per il patrono, San Rocco. —

U. SA.



Il video dei due rapper

Nel 1991 l'esordio del chiosco romagnolo per la festa dell'Assunta
All'inizio un po' di diffidenza: il vigile ignorava la tipologia merceologica

La piadina questa sconosciuta scoperta a Muggia con Tosca

LA STORIA

ANDREA DI MATTEO

Nella nostra provincia, ogni anno a Muggia Vecchia, in occasione della festa dell'Assunta, si può assaporare la vera piadina della tradizione romagnola grazie ad un chiosco che produce piadine artigianali, giunto appositamente da Cotignola in Romagna. «La nostra storia inizia nel 1989 – argomenta Tosca Masotti, titolare dell'attività – quando mia mamma Iolanda che già collaborava con un'altra azienda del settore, rileva questa attività ben avviata e comincia a spostarsi per le principali fiere in Italia». L'arrivo a Muggia è avvenuto per una serie di coincidenze: nel 1991, durante la Guerra del Golfo il Carnevale di Busseto viene annullato e la mamma decide di trovare una piazza alternativa. Consultando una pubblicazione nella quale sono riportate le più importanti manifestazioni d'Italia, scopre il sito. Ma a quei tempi non c'è internet e nel profondo Nordest la piadina non è molto conosciuta: infatti, al momento di presentare la domanda, il vigile incaricato di verificare la tipologia merceologica non sa di cosa si tratti e anche i muggesani si dimostrano un po' dubbiosi.

Ma ben presto la diffidenza si trasforma addirittura in una stretta amicizia con una buona parte degli abitanti: ora Tosca è una vera istituzione e se non partecipa al carnevale invernale o alla festa di Ferragosto il risultato della manifestazione non è garantito. Ora le manca soltanto la cittadinanza onoraria. «Alcuni anni fa – sorride Tosca – volevano effettivamente conferirmi la cittadinanza onoraria, ma il rituale prevedeva che avrebbero dovuto buttarmi nell'acqua del Mandracchio quale segno ben augurale: però eravamo in febbraio e a quel punto ho rinunciato». Nel 2000 Tosca lascia il suo posto fisso da impiegata e subentra alla mamma nella gestione del chiosco. Il rapporto con i muggesani è cresciuto nel corso degli anni ma non si limita al periodo di permanenza di Tosca e del marito Domenico nella cittadina perché continua tutto l'anno. —



Tosca Masotti e le sue piadine

APPUNTAMENTI

Venerdì
La "Villa dei corvi" di Stefano Scarpa

Il nuovo romanzo giallo-mistery "Villa dei corvi" ambientato in una Trieste multietnica e dal fosco passato, edito da Porto Seguro, sarà presentato dall'autore Stefano Scarpa venerdì alle 18 all'Arcolab in via del Trionfo 1, sotto l'arco di Riccardo.

Domenica
Espressioni a Confronto

In occasione del finissage della mostra "Espressioni a Confronto" organizzata dal Gruppo Artisti Triestini "Rivel'Art" coordinato da Pino Rasile al Magazzino 26 del Porto Vecchio, alle 17 l'artista Isabella Goio, darà esecuzione dal vivo ad una performance di body painting , dipingendo il corpo della ballerina Afra Pieri. Successivamente una dozzina di artisti espositori si cimenteranno a disegnare dal vivo la modella. Isabella Goio, in arte Isha è un'artista che utilizza una particolare e molto antica forma d'arte, utilizzata dalle tribu' indigene come rituale di preparazione a battaglie, cerimonie e passaggi evolutivi dell'essere umano, oggi conosciuta con il nome di body-painting è l'arte di dipingere , anziché la tela, il corpo umano. Ha cominciato questo percorso per una ricerca personale sulla esaltazione della sacralità del corpo femminile e l'evoluzione che sta portando avanti nell'utlizzare colori fluorescenti che reagiscono a particolari tipi di frequenze luminose (luce ultravioletta). Grazie a questa tecnica si riesce a distaccarsi dall'aspetto sessuale del corpo fisico e apprezzarne a livello artistico le linee e il movimento autentico.

Domenica
"Out of contest" di Lota Boi

"Out of contest" è l'esposizione che da domenica al 30 agosto sarà allestita nella sala Arturo Fittke (Piazza Piccola, 3) con un interessante viaggio nella pratica della street art mettendo in evidenza il processo creativo del giovanissimo e talentuoso Lota Boi. In mostra una serie di bozzetti, opere su carta, sketchbook da sfogliare che documentano l'excursus del personale percorso di ricerca di Lota Boi. Lavori dunque "fuori contesto" se si pensa ai luoghi in cui normalmente l'arte di strada si esprime, ma in realtà totalmente coerenti con la fondamentale e necessaria esplorazione grafica che parte proprio dalla ricerca e dallo studio su carta di soggetti destinati, non per forza, a diventare murales. L'iniziativa è cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale a valere sul Fondo per le politiche giovanili – anni 2020 e 2021.Info su pag@comune.trieste.it fb ig progetto area giovani.

Mostra
La "Camera con vista di Piero Marussig

Proseguono le viste guidate gratuite alla mostra "Piero Marussig. Camera con vista su Trieste" con l'ideatrice del progetto, la storica dell'arte Federica Luser. Durata circa 45 minuti. Per info e prenotazioni: edizioni.trart@gmail.com. La mostra propone i momenti salienti dell'opera di Marussig: quello triestino raccolto nella villa di Chiadino e quello milanese in cui l'artista è protagonista della stagione di Novecento Italiano. A ingresso libero, la mostra è visitabile da giovedì a domenica, dalle 10 alle 17 e fino alle 21 in occasione degli spettacoli della rassegna Trieste Estate.

Venerdì
Il patrono di Opicina

Opicina, da venerdì al 28 agosto, festeggia anche quest'anno il Santo patrono, San Bartolomeo, con un ricco programma di iniziative della durata di sette giorni che comprende con inizio alle 17, sul sagrato restrostante la chiesa, riti e cerimonie religiose, musica, giochi e intrattenimenti per bambini, con il Mago Francesco, il truccabimbi e le strutture gonfiabili, e adulti.

TEATRO

Al Sartorio di scena l'Otello e la violenza di genere

Venerdì con gli attori dell'Associazione Atto Quinto una rilettura di Shakespeare



Di scena venerdì al Sartorio l'Otello di Shakespeare

Annalisa Perini

Una riduzione dell'"Otello" di William Shakespeare, in un adattamento che, pur mantenendo lo scheletro della trama originale, vuole offrire del testo, rappresentato per la prima volta agli inizi del '600, una lettura attuale, con personaggi che simboleggiano in qualche modo una società in cui la violenza può trovare terreno fertile.

È lo spettacolo che sarà proposto dall'Associazione Atto Quinto venerdì, alle 21, al Museo Sartorio nell'ambito della rassegna Triestestate.

La regia è di Raffaele Sincovich che sarà sul palcoscenico (nei panni di Iago), con Mefehnja Tatcheu (Otello), Sara Cechet Woodcock (Desdemona) e Silvano Scochet (Cassio).

«La trama dell'Otello – spiega il regista – ci permette di affrontare temi delicati e purtroppo all'ordine del giorno, e in primis quello della la violenza nei confronti delle donne. Ma le dimensioni di violenza e sopraffazione nell'Otello sono molteplici. La storia ha tra l'altro sullo sfondo la guerra perché Otello è un generale di Venezia mandato a combattere contro i turchi, anche se si scoprirà che la flotta nemica è stata distrutta da una tempesta».

«"Otello - prosegue Sincovich - è il compagno che si trasforma in un assassino e il mefistofelico Iago è un soldato macchinoso, ma anche estremamente rozzo. Sadicamente considera Desdemona una vittima che può venire sacrificata senza alcuno scrupolo lungo il suo cammino verso la vendetta contro Otello, che odia per aver posto Cassio in una posizione superiore rispetto a lui».

«Cassio, d'altra parte, - sottolinea il regista - è un giovane leale, ma ha un lato oscuro, quello della dipendenza, di cui Iago si approfitta, istigandolo, e anche in questo caso abbiamo colto l'occasione di ancorarci alla realtà portando sulla scena il problema dell'alcolismo, pensando in particolare a quello giovanile. Desdemona viene sopraffatta dalla violenza maschile ed è vittima delle violenze fisiche e psicologiche di Iago e Otello, nonché appunto dell'indifferenza del terzo personaggio della nostra riduzione, Cassio. Ma di Desdemona abbiamo voluto sottolineare una più ampia consistenza, cercandola con attenzione tra le righe».

«La sua figura femminile – conclude Sincovich - ha infatti una storia, delineata. Potremmo definire Desdemona anche un po' ribelle nel suo opporsi alla volontà paterna e nel suo voler seguire Otello nell'impresa in cui si mescolano il lato guerriero dell'uomo e le loro nozze appena celebrate in segretezza. Le decisioni di Desdemona si scontrano con le altrui volontà e ragioni e con l'opinione pubblica dei suoi concittadini, ma non è escluso che anche alla base del disprezzo di Iago nei suoi confronti vi sia il suo lato rivoluzionario». —

IN GITA CON IL CAI

Traversata panoramica nelle Dolomiti di Sesto con tappa in rifugio



Il rifugio Prati di Croda Rossa

Per domenica il Cai Sag e XXX Ottobre propongono una panoramica traversata nel Gruppo delle Dolomiti di Sesto, che porterà i partecipanti dal Passo di Montecroce Comelico alla Val Fiscalina, passando per il rifugio Prati di Croda Rossa; a fare da superbo contorno i monti Croda Rossa e i Tre Scarperi. Dal parcheggio del Passo (1640 m), tramite il sent. 15, si arriverà ai piedi della Croda sora i Colesei e da questa ci si dirigerà al Burgstall/Castelliere, 2200 m, punto più alto toccato dall'escursione. Da qui si scenderà comodamente all'accogliente rifugio Prati di Croda Rossa (1900 m), dove si farà la sosta pranzo. Ripreso il cammino si andrà a prendere il sentiero numero 124 che, mantenendosi in quota, porterà proprio sopra il rifugio al Fondovalle, in Val Fiscalina, sito a 1550 m. Seguirà una semplice passeggiata per raggiungere il grande parcheggio del Piano Fiscalino, a meno di 3 km da Moso. Partenza da p.za Oberdan alle 6,30 con mezzi propri; direttore d'escursione Maurizio Tessarolo. Info e iscrizioni presso l'Alpina delle Giulie, via Donota 2, con orario 17,30/19,30 fino a venerdì.

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

C'mon C'mon (Versione originale sottotitolata)	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Nope	16.45, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Thor, love and thunder	16.45, 19.00
Elvis (A solo 4€.)	16.45, 21.15
Top Gun Maverick (A solo 4€.)	16.45, 21.15
Ghibli: il castello errante di Howel	16.45, 19.00, 21.15
Disney: Lightyear la vera storia di Buzz	16.45
A white, white day - Segreti nella nebbia	19.30
Hitchcock: La donna che visse due volte (A solo 4 €)	18.50 italiano, 21.00 originale con s.t.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Nope	18.30, 20.15, 21.30
Thor: love and thunder	18.00, 19.30, 20.45, 21.45
Miyazaki: il castello errante di Howl	19.15, 21.45
Miyazaki: Porco rosso	17.30
Shark Bait	22.00
Disney: Lightyear la vera storia di Buzz	17.15
Jurassic park - Il dominio	18.15
Top Gun Maverick	17.30, 20.30
Elvis	17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Chiuso per ferie fino mercoledì 17 agosto.

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per ferie fino mercoledì 17 agosto.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 17.00 **I PICCOLI DI PODRECCA - Il "Varietà en plen air"**; 1h. È fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

Adesioni
Vigilanza davanti alle scuole

Il Comune di Trieste informa che anche per l'anno scolastico 2022/2023 raccoglie le adesioni per il servizio di vigilanza davanti alle scuole elementari. Possono presentare domanda i cittadini, uomini e donne, residenti a Trieste da almeno cinque anni e che abbiano compiuto i 50 anni di età al 24 agosto, giorno di chiusura delle graduatorie. Saranno ammessi anche eventuali titolari del "reddito di cittadinanza" purché ultracinquantenni. Informazioni e iscrizioni sul sito del Comune www.comune.trieste.it o nella caserma della Polizia Locale di via Revoltella 35.

PROGETTO DELL'ARCI

Servizio civile digitale al via le iscrizioni

Da Cosenza a Milano, da Torino a Martina Franca, passando per Roma, Trieste e Viterbo. La seconda edizione del servizio civile digitale di Arci Servizio Civile si sviluppa in 16 città per offrire a 30 giovani operatori volontari l'occasione di ridurre il gap digitale del Paese, durante i 12 mesi di servizio civile. Il termine ultimo per presentare domanda è il 30 settembre fino alle 14. U I due progetti, il primo chiamato "Sportelli digitali, cittadini connessi" e il secondo "Costruire linguaggi digitali comuni", hanno un unico comune denominatore, seppure con due diversi approcci. Nel primo, l'impegno sarà rivolto a valorizzare la transizione verso i servizi digitali, nel secondo, invece, il focus sarà incentrato sulle attività di educazione all'uso di strumenti digitali per accrescere la diffusione della cultura "digitale". Domande e informazioni su www.arciserviziocivile.it/fvg .

CIÒ CHE NON VA

Museo de Henriquez, sembra che la guerra l'abbia preso di mira

Mi capita di passare spesso in via Cumano, davanti ad uno degli ingressi del Museo della Guerra per la Pace intitolato a Diego de Henriquez.
Nella foto è rappresentata la situazione che si presenta da anni agli occhi dei triestini e dei turisti italiani e stranieri.
Non ho parole per descrivere la tristezza nel vedere il degrado e la decadenza dell'edificio. Pluviali rotti, intonaci e murature cadenti o già caduti sul marciapiede e lì giacenti, nemmeno transennati.
Con una facile battuta si potrebbe dire che, essendo un museo della guerra, il contesto bellico è ben rappresentato.
Inorridisco poi al solo pensare agli inevitabili apprezzamenti negativi dei turisti visitatori del museo, apprezzamenti per i quali ogni triestino potrebbe sentirsi oggetto di scherno.
Eppure non ho sentito indignarsi nessuno dei nostri rappresentanti politici locali, né ho sentito un impegno a porre rimedio alla vergognosa attuale situazione di degrado.
Ricordo infine che esiste un preciso articolo (il n° 60) del Regolamento edilizio del Comune di Trieste che obbliga i proprietari (in questo caso non so chi siano, se Comune, Regione, Stato italiano o chi altri) ad assicurare il rispetto del decoro, dell'igiene e della sicurezza delle costruzioni, prevedendo anche, all'art. 91, l'applicazione di sanzioni in caso di inadempienza. Sarebbe certamente singolare, se la proprietà fosse comunale, vedere il sindaco che sanziona sé stesso.
Politica e istituzioni, dove siete?

Francesco Devescovi



ANIMALI

Il dolce nido a Sacile



"Uno dei dolcissimi nidi che ho fotografato passeggiando sotti i portici di Sacile" afferma l'autrice all'immagine, la lettrice Valentina Irrera.

LE LETTERE

Sanità
Il ricovero dei disabili

Daniele non c'è più e mi dispiace che, anche in questi momenti, i genitori abbiamo dovuto affrontare discussioni per stare vicino al figlio ricoverato in ospedale.
Tra ricoveri e dimissioni passati in un reparto, dove già all'inizio avevano dovuto litigare per stare accanto al figlio, sono trascorsi due anni. All'ultimo ricovero, con cambio di reparto, se la mamma non avesse tenuto un comportamento fermo nel dovere e volere entrare e non avesse incontrato un medico del reparto precedente che si è preso l'onere di intervenire, Daniele sarebbe morto solo e senza l'assistenza della mamma. Evidentemente non si vuole comprendere: ma, quanta strada bisogna ancora costruire, anche in questo settore! Riceviamo questa notizia da una socia di Aias Trieste e non possiamo che essere d'accordo con lei. Siamo un'Associazione di famiglie che si occupano di famiglie di persone con disabilità dal 1957 e molti di noi purtroppo hanno dovuto discutere per poter accudire il proprio figlio/a durante un ricovero. Alcune persone con disabilità non sono in grado di esprimere le loro necessità e, ognuno di loro, ha il suo personale modo di mostrare dolore, disagio, che soltanto chi vive con loro da 20, 30, 40 anni e oltre riesce a interpretare e a gestire. Chiediamo alle istituzioni preposte di provvedere per potere lasciare le famiglie vicine ai figli nei momenti in cui ne hanno maggiormente bisogno! Saranno così in grado di aiutare anche chi, in ospedale, deve compiere il proprio lavoro ma non ha la conoscenza necessaria per comprendere tanti piccoli ma essenziali segnali che aiutano questi pazienti a stare meglio!

Claudia Marsillio
presidente
Aias Trieste Odv

Poste Italiane
Via Campanelle "inesistente"

Nel mio appartamentino di Tarvisio mi è stata "tagliata" la corrente elettrica in quanto sono risultato moroso per il mancato pagamento di una fattura con scadenza il 9 giugno scorso.
Accertato che la bolletta non mi era mai pervenuta, mi sono fatto spedire dalla società elettrica la motivazione del mancato recapito. Ho così scoperto con estrema sorpresa che via Campanelle a Trieste, ove risiedo e ricevo posta da quarant'anni, risulta essere per il locale Ufficio postale alla data del 25 maggio 2022 "Indirizzo inesistente".
A comprova posso allegare la copia della bolletta e della dichiarazione delle Poste. In conclusione il disservizio mi costerà dai 50 ai 100 euro per il reintegro della fornitura. Come sempre, paga il cittadino e non l'autore del danno. Cosa ne pensa la Direzione provinciale di Poste Italiane?

Lionello De Cassan

Roghi
Il Boschetto va protetto

Chi scrive ha un'età per ricordare che svariati anni fa c'era la Guardia forestale che segnava gli alberi ammalati, per lo più secchi, quelli che ad avviso della Forestale andavano tagliati: così il sottobosco veniva tenuto pulito dai cittadini che si occupavano del taglio e della raccolta legna, previa richiesta agli organi preposti. Ora il Boschetto - a parte i vialetti interni che sono curati - è in completo abbandono. Ci sono alberi pericolanti e altri caduti a terra. Abbiamo tutti sotto gli occhi i roghi di questi giorni: hanno messo a dura prova gli abitanti, con il fuoco a un passo della loro casa, i vigili del fuoco, la Protezione civile, gli operatori di Canadair ed elicotteri che hanno fatto la spola per rifornirsi d'acqua e gettarla sul fuoco. Ricordo a chi ha il compito della manutenzione che il Boschetto lambisce pure le abitazioni civili e va dal rione di San Giovanni al Cacciatore ma comprende pure la Valle di Chiadino. Meglio prevenire che curare.

Claudio Visintin

Park San Giusto
Anzitutto dare il buon esempio

Leggo con interesse l'articolo apparso sul Piccolo di domenica 7 agosto "La stazione dei due ascensori: a San Giusto cantiere in febbraio". Franco Sergas, consulente del gruppo Interparking gerente del parcheggio di fianco al Teatro Romano, dà le coordinate di un'operazione utile e virtuosa: la stazione di arrivo dei due ascensori che "dalle viscere della città bassa" salgono alla sommità del Colle di San Giusto. Nella circostanza, il consulente si riserva, come scritto nell'articolo, di contrattare col dirigente comunale Giulio Benetti una soluzione che preveda l'accollo dei costi degli ascensori a carico del Comune.
Invero, dal dottor Sergas, più volte sollecitato (personalmente e anche dagli uffici del Comune), non è stata mai data risposta a un inconveniente che regolarmente si presenta sul marciapiede all'esterno del parcheggio, nelle giornate di pioggia forte: si crea un autentico lago, di una ventina di centimetri di profondità, che obbliga i pedoni a deviare sulla strada (via del Teatro Romano) per poter proseguire senza immergere i piedi nell'acqua, con il conseguente rischio personale derivante dal traffico automobilistico, essendo appunto obbligati a camminare per alcuni metri sulla carreggiata. osto che le promesse d'intervenire non hanno mai avuto concreto seguito (il problema venne evidenziato già diversi anni fa), ritengo che un tanto vada considerato, anche a livello di credibilità dell'interlocutore nella trattativa in oggetto, che vorrebbe mettere a carico della collettività il costo degli ascensori. Prima di trattare, si deve dare il buon esempio.

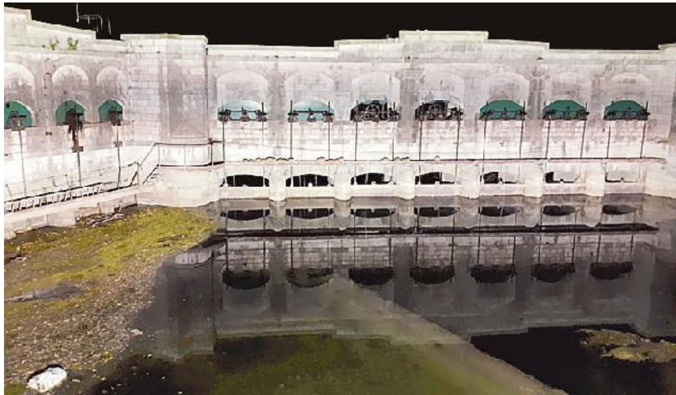
Mauro Silla

Cina Popolare
Una mossa trascurata

Riguardo all'attuale crisi tra Cina Popolare comunista e l'Isola di Taiwan, che può sfociare in una guerra forse anche atomica con gli Stati Uniti e i suoi alleati del Pacifico, vorrei segnalare la stranezza di un comunicato del console generale di Milano Kan Liu finito nel più assordante silenzio da parte di mass media e di tutte le forze politiche italiane.
Il comunicato potrebbe essere sfuggito, anche se immediatamente riportato in Internet, in quanto comparso il 5 agosto scorso in un riquadro a pagamento del Corriere della Sera nelle pagine della Cronaca di Milano, in ultima pagina (p.

IN NOTTURNA

Le chiuse sull'Isonzo a Gradisca



Una suggestiva immagine notturna delle chiuse di Gradisca d'Isonzo sull'omonimo fiume ci viene inviata dal lettore Duilio Calogiuri. La siccità di questa estate ha colpito anche questo corso d'acqua.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 AGOSTO 1972

– Nel pieno rispetto delle migliori tradizioni, abbiamo avuto un Ferragosto al sole, con minivacanze per numerosi triestini e spiagge sovraffollate.
– Alla vigilia di Ferragosto, è stato infine sciolta la riserva dello Ufficio sanitario di Muggia con la riserva di consentire i bagni di mare anche gli stabilimenti "Muggesano" e del CRDA.
– Prese in esame le responsabilità al campo della risiera di San Sabba, con rinvio a giudizio per Allers e Dietrich. Fra le deposizioni, lunga e circostanziata quella di Diego de Henriquez.
– Abitanti nella nuova via Edoardo Gridelli, che sorge su di un terreno adibito una volta al "tiro al volo", osservano che gli alloggi dell'Opera profughi hanno eretto colonnine per vietare la viabilità tra le due zone.
– Si depreca la cattiva abitudine, che si sta diffondendo di mettere ad asciugare i panni sul davanti delle case e tutte hanno un cortile dove appendere la biancheria, fatto vietato per cui occorrerebbero più vigili.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/8/2022

BARI	69	74	57	62	18
CAGLIARI	26	85	58	20	12
FIRENZE	4	30	31	9	51
GENOVA	51	43	4	22	29
MILANO	23	16	68	79	67
NAPOLI	49	59	66	43	75
PALERMO	44	64	51	81	90
ROMA	79	37	43	84	48
TORINO	56	16	79	50	14
VENEZIA	22	69	35	51	71
NAZIONALE	31	90	7	68	30

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	26	44	57	69
16	30	49	58	74
22	37	51	59	79
23	43	56	64	85

Numero Oro 69 — Doppio Oro 74

SuperEnalotto

13 - 19 - 59 - 74 - 81 - 84

Jolly 2 — Superstar 51

JACKPOT 255.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 18	5	13.409,83 €
Ai 906	4	277,04 €
Ai 28.807	3	25,87 €
Ai 450.859	2	5,09 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	27.704,00 €
Ai 153	3	2.587,00 €
Ai 2.038	2	100,00 €
Ai 13.431	1	10,00 €
Ai 29.493	0	5,00 €

LA FOTO DEL GIORNO

"Tramonto da via Carnaro"



"Tornando da una gita quale migliore saluto di bentornato della mia città di un tramonto dai colori pastello?" racconta l'autrice della fotografia, Mariagrazia Marsich, spiegando di avere eseguito lo scatto da via Carnaro. Inviate le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

26). L'allarme sarebbe dovuto scattare perché sembrava mettere le mani avanti per una prossima conquista dell'isola, ricordando drammaticamente i comunicati di Putin prima dell'invasione dell'Ucraina. Stranamente nessuno, nella situazione politica italiana dopo la caduta del governo Draghi e le elezioni anticipate, ha protestato per il pesante intervento della propaganda cinese quando la Cina è saldamente alleata con la Russia in quello che reputo un programma anti occidentale.

Franco Colombo

Politica
Il ritorno del rosso-bruno

In una lettera si prendono di mira il Partito democratico e i suoi alleati accusandoli di essere la vera e preferita espressione dei deprecati interessi imperiali occidentali euroamericani. Sono critico da sinistra verso il Pd, ma in queste tesi vedo tutt'altro: il ritorno del "rossobrunismo" che individua nella sinistra occidentale l'avversario principale. Il rossobrunismo è nato negli Anni '20 in Germania e ha trovato la sua massima espressione a sinistra in campo stalinista negli Anni '30 con le teorie della lotta primaria all'imperialismo anglosassone e al "socialfascismo" (la socialdemocrazia) e non al considerato secondario nazifascismo, fino al Patto Molotov-Ribbentrop tra Stalin e Hitler per invadere e dividersi la Polonia, concordando di lasciare campo libero alle rispettive invasioni, quella russa dei Paesi baltici e della Finlandia, che però contro tutte le previsioni resistette come ora l'Ucraina.
Il "rossobrunismo", sia a destra che a sinistra, finì quando Hitler tradì i patti e invase l'Urss con Stalin incredulo, deluso e impreparato, che si salvò solo grazie all'eroica resistenza del popolo russo. Ora il "rossobrunismo" a mio parere è tornato e vede in Vladimir Putin il suo nuovo alfiere mondiale, con al comando del suo regime autoritario i "siloviki" militari e dei servizi segreti, legittimati dall'ideologia tradizionalista del patriarca Kirill che parla di guerra alla decadenza morale occidentale come il filosofo nazifascista Julius Evola, e benedice le aquile zariste issate insieme alle bandiere della vecchia Urss (espressione che interpreto come revanscismo imperiale) sui blindati che scorazzano massacrando il popolo ucraino, insieme ai vari gruppi paramilitari neonazisti come Wagner e Sparta, mentre i suoi intrattenitori raccontano quella che io definisco la barzelletta della "denazificazione". Quindi occhio a non confondere la critica da sinistra al Pd, a Draghi, alla Nato con il rossobrunismo, un nemico della sinistra che è risorto nella nostra epoca.

Piero Rusconi

Largo Granatieri
Ai politici stalli nei park pubblici

Visto che largo Granatieri sarà riservato a consiglieri e assessori e funzionari, il sindaco invita i cittadini a usare i parcheggi pubblici. Mi domando: i privati devono pagare il parcheggio mentre gli altri ne usufruiscono gratis? I privati lo usano per motivi di lavoro e creano una rotazione dei posti nella giornata, gli altri non muovono il veicolo. Non sarebbe stato più logico mandare i funzionari nei park pubblici con stalli riservati e continuare come prima?

Giampaolo Lonzar

IL CALENDARIO

Il santo Beatrice de Silva (vergine)
Il giorno è il 229°, ne restano 136
Il sole sorge alle 6.06 tramonta alle 20.12
La luna sorge alle 22.52 cala alle 12.21
Il proverbio Agosto ci matura grano e mosto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dei Piccardi 16, 040 633050

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	69,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	52,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	16,6
Via Carpineto	µg/m³	14,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	14,2

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	133,5
Basovizza	µg/m³	147,5

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL RICORDO

Quando ci tuffavamo da ragazzi al Bagno Excelsior e i fondali erano ricchissimi di Pinne Nobilis

LEONARDO GARBIN

Spessissimo leggo sul nostro quotidiano notizie sulla "Pinna Nobilis" o "nacchera". Il più grande bivalve presente nel Mar Mediterraneo, una delle mille specie viventi diffuse sul nostro pianeta che annualmente stanno scomparendo.

Pertanto i previdenti esperti cercano in tutti i modi di frenare questa moria. Vedi la recentissima notizia titolata: "Una gabbia sul fondale ed una boa in superficie per proteggere Mia" cioè una Pinna Nobilis ancora vivente nel mare di Arbe.

Con ironia osservo che l'attenzione posta a questo mollusco è simile, se non superiore a quella dedicata ad un neonato della "razza umana", pertanto sinceramente spero in un risultato positivo.

Sull'argomento mi sovvengono gli anni della mia gioventù quando d'estate frequentavo il Bagno Excelsior (all'inizio di Barcola) con un gruppone di ragazzi della mia età. Stanchi di tuffi e di "dorade" si faceva a gara a chi riusciva ad immergersi, in apnea, più profondamente e come testimonianza a portare su un pugnetto di sabbia prelevata dal fondo.

Con il filamento che àncora il mollusco al fondale, il "bisso", si facevano in passato morbidi guanti per i nobili

Ebbene, detto fondale era costellato di centinaia, e sicuramente al largo, di migliaia di Pinne Nobilis alle quali noi non davamo alcuna importanza nè tantomeno sapevamo come si chiamassero nel loro nome scientifico. Per noi, «erano lì, vivevano lì e... basta»!

Tutto questo preambolo per giungere all'argomento parecchio distante dal fatto puramente riproduttivo di detta specie. Infatti, aprendo un "cassetto del dimenticatoio" inerente la mia antica carriera scolastica, mi ricordo che "I regnanti, i nobili e i prelati di alto lignaggio, usavano abbigliarsi con indumenti di seta e di bisso". Soprattutto per i morbidissimi ed impalpabili guanti.

Per la seta, tutto chiaro, ma per il "bisso"? Rifacendomi al Manzoni "Carneade chi era costui, io riprendo "il bisso cos'è costui"? Non è altro che un tessuto finissimo e leggerissimo ricavato filando prima ed intrecciando poi le rare e sottilissime "radici" o filamenti che tengono "ancorata" la famosa "Pinna Nobilis" al fondale marino.

Parecchi anni fa, durante un viaggio turistico ho avuto la possibilità di visitare nell'Isola di Sant'Antioco (Sardegna) un tanto piccolo quanto interessantissimo museo, appunto sulla storia del bisso. Il tutto gestito dalla signora, mi auguro ancora vivente, Chiara Vigo la quale risulta essere l'ultima esperta ed insegnante nel trattamento e lavorazione di questo delicatissimo materiale.

Concludendo, dal numero dei regnanti, nobili e prelati che anticamente frequentavano gli altissimi strati della popolazione e dai loro guardaroba in seta e bisso, si può solo immaginare la "strage" subita da questi molluschi. Comunque sempre e felicemente riprodottisi in grande quantità... almeno fino al tempo dei miei bagni all'Excelsior. —

ELARGIZIONI

In memoris di Ofelia Martin Carbonaro e Gino Carbonaro dal nipote Gino. 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

GLI AUGURI DI OGGI



SANTA E PIETRO
Sono 60 anni assieme, tanti auguri da familiari e amici



ROSSANA
Buon compleanno dal "gruppo Cin Cin"



DONATELLA
Auguri "Pimpi" per i tuoi meravigliosi 60 da chi ti vuole bene



ANNA
Tantissimi auguri per i tuoi primi 40 dai tuoi genitori Pietro e Patrizia, parenti, amici

CULTURE

Il libro

Nel romanzo d'esordio di Mark Haber ''Il giardino di Reinhardt'' pubblicato da Keller la metafora di una condizione che ci riguarda da vicino. E che parte dall'idea di malinconia

Dalla Dalmazia all'America per cercare le radici dell'Europa delle guerre

LA RECENSIONE

Federica Manzon

Esisteva un tempo la letteratura. Quella particolare forma di scrittura che presupponeva uno scrivente dall'animo prensile, in grado di scendere negli abissi dell'umano senza farsi distrarre, imponeva uno stile, pretendeva una posta in gioco, possibilmente significativa. Esiste ancora, la letteratura: galleggia al margine delle classifiche, annaspa in libreria, lancia richiami dal mare aperto, non è social. Quando ci raggiunge, è una porta sulla meraviglia.

Accade con l'esordio di **Mark Haber "Il giardino di Reinhardt"** pubblicato da **Keller** nella traduzione di **Gabriella Tonioli (pp. 214, euro 16)**. Un romanzo che spinge a controllare la biografia, peraltro minimale, dell'autore. Nato a Washington e cresciuto in Florida. Non si può credere sia americano. Il dubbio prende perché il libro è governato dalla geografia, ma non come frontiera o spazio aperto, innato motore di ogni grande romanzo americano, piuttosto come europeissimo intreccio di lingue e tensione per le idee.

Siamo nel 1907, in America Latina. Jacov Reinhardt, assieme al suo giovane assistente e un manipolo di indigeni che lo odiano, attraversa la giungla guidato dall'ossessione per opera della sua vita: un trattato sulla malinconia. Jacov ha occhi blu cobalto e capelli rossi da pazzo e spinge avanti la comitiva mentre a uno a uno gli uomini si ammalano o cadono nei dirupi. Un Fitzcarraldo animato da identico furore.

Ci vuole talento per raccontare l'ossessione, è necessaria una familiarità con l'inferno e la follia, esserci scesi senza riserve, avere pensieri d'acciaio per raccontarlo. Come Herzog, nato nel pieno della guerra, in Germania. Come Mann, un altro tedesco: non è un caso che Jacov e il giovane narratore si incontrino in sanatorio. Haber potrebbe apparire uno scrittore che guarda alla tradizione europea e la imita. Sicuramente c'è in lui, esibita, una certa ripetizione dello stile bernhardiano, ma il romanzo è tutt'altro che imitativo, perché ha un'idea da inseguire e personaggi che crescono grandiosi.

Jacov, l'erede dell'impero del tabacco Reinhardt, nato a Kinin, nell'entroterra dalmata, tra "rozzi bifolchi, bifolchi intrappolati in una cittadina intrappolata nella geografia, intrappolata nella mediocrità della propria esistenza." Una Croazia non dissimile dall'Austria di Bernhard, ottusa e perbenista, che guarda con malsano voyeurismo al modo in cui Jacov e la gemella si prendono cura l'uno dell'altra. È la morte della gemella a spingere Jacov ad abbandonare la Croazia, pur luogo ideale al prosperare della malinconia, la Croazia per cui prova disgusto (altra categoria bernhardiana), per andarsene a Stoccarda. Nel castello di famiglia, perennemente in costruzione come l'impresa di un folle, perno di tutti gli spostamenti: verso la Russia, alla tenuta Tolstoj dove li porta il risentimento esagerato che Jacov prova per la letteratura e l'ugualmente assoluto amore per "Ivan Il'ic", verso la Cecoslovacchia, fino all'Uruguay.

Il protagonista all'inizio del XX secolo decide di lasciare il suo piccolo villaggio in Croazia verso le lontane giungle

L'autore è nato a Washington e cresciuto in Florida ma si rifà a modelli europei come Thomas Bernhard

Assieme a Jacov c'è il giovane narratore, un malato immaginario incline all'autodiagnosi, che vede nel maestro il padre e l'amico che non ha mai avuto, qualcuno che l'ha salvato da un destino di produttore di formaggio di Pag, e che ama di un amore insondabile e inesauribile. Con loro c'è Sonja, il personaggio più bello. Prostituita, lettrice incisiva e poetessa di talento, con il suo tedesco tinto nel ceco, ammaliante quanto i suoi silenzi. "Sonja che vedeva i libri e le parole allo stesso modo in cui vedeva il sesso, riceveva lo stesso piacere voluttuoso tanto dal contatto fisico quanto dalle parole, e non desiderava nulla più che la solitudine dei propri pensieri." Sonja che come tutti era nata nel posto sbagliato e nel tempo sbagliato.

Andiamo a vedere la giungla, aveva dichiarato un giorno Jacov, sniffando una striscia di cocaina da un vassoio in equilibrio sul bracciolo del sofà. "L'Europa è un cimitero." Eppure l'Europa era il luogo dove la malinconia era fiorita e si era affinata, chi altri poteva rivendicare inverni più tristi e interminabili? Dove se non in Europa sorgevano paesaggi sconfinati punteggiati da tombe, intrisi di una desolazione pari soltanto ai cieli più stucchevoli? La malinconia ha a che fare con la geografia.

È nella giungla torrida a maledetta, dove non si può incontrare che l'essenza o la morte, o entrambe, che Jacov arriva al cuore della sua ricerca e la consegna al giovane allievo come una visione: la malinconia, dice, è semplicemente la presa di coscienza della propria insignificanza, è un sentimento placido, di profondissima gioia, celata nel caos del cuore umano. Quando una persona capisce la propria insita tristezza e non prova a sconfiggerla o a renderla propria nemica in una battaglia insensata, "allora può diventare civilizzata e, con un po' di pratica, perfino illuminata". Con queste parole del suo maestro, scritte nella lingua inventata e indecifrabile che lo legava alla gemella, l'allievo guarda all'Europa e al nuovo secolo, sicuro che l'Europa avrebbe abbracciato la malinconia, perché "è l'emozione della riflessione e contiene semplicemente il meglio di ognuno di noi". Quelle parole Haber le riporta a noi che ancora ci dibattiamo inquieti, e ancora iniziamo il secolo con una guerra. —



TRA SAGGIO E ROMANZO

Scoprire la vita nel Medioevo insieme al mercante romano Arrigo

Il docente Massimo Arcangeli firma per Bollati Boringhieri un viaggio nella quotidianità di una famiglia del Trecento anche con una vena thriller

Roberto Carnero

Il modo migliore, e soprattutto più efficace, per spiegare un'epoca storica è quello di raccontarla. Raccontarla nel vero senso della parola: con la creazione (o invenzione) di alcuni personaggi, di un'ambientazione, di una storia: una "storia" con la esse minuscola, per illustrare la grande Storia, quella con l'iniziale maiuscola. D'altra parte non siamo forse nell'epoca delle "narrazioni" (parola di cui peraltro si fa un abuso insopportabile) o, come si dice, dello "storytelling"?

L'ultimo libro di **Massimo Arcangeli, "Arrigo. Un mercante nella Roma del Trecento" (Bollati Boringhieri, pp. 230, euro 20)**, racconta il Medioevo attraverso l'invenzione di un personaggio, della sua famiglia e delle persone che interagiscono con lui (o con le quali lui, senza che esse lo vogliano, decide di interagire).

È un saggio in forma di romanzo (o viceversa), che mette in scena in maniera molto efficace la vita quotidiana in un'epoca storica lontana portando sul proscenio tutta una serie di figure che si muovono in maniera originale ma verosimile.

"Arrigo" mi ha ricordato per certi versi una delle letture che avevo amato al liceo, un classico della storiografia più intelligentemente divulgativa: "Vita nel Medioevo" di Eileen Power (titolo originale "Medieval People", 1924, tradotto in italiano da Einaudi nel 1966).

Convinta del principio che «la Storia vale in quanto è viva», la storica inglese restituiva, del Medioevo, alcuni efficacissimi quadri di vita vissuta, raccontando le storie di un contadino, un viaggiatore, una badessa, una donna di casa, un mercante, un fabbricante di panno.

Massimo Arcangeli ci presenta invece Arrigo, un cinquantenne romano che ha ereditato dal padre la passione per i libri (all'epoca naturalmente ancora manoscritti) e ha aperto uno "scriptorium" laico, in cui copia e fa copiare i volumi. Ha una moglie, Angela, che tra l'altro è in rapporto epistolare con Gemma Donati (la moglie di Dante tanto trascurata dal marito, tutto preso com'era da Beatrice), un figlio, Massimello, ostinato e spavaldo come il padre, e una figlia, Tuttabona, che, decisamente in anticipo sui tempi e poco propensa ad accettare il ruolo di subalternità all'epoca riservato alle donne, sogna di laurearsi all'Università di Bologna in Medicina e Filosofia.

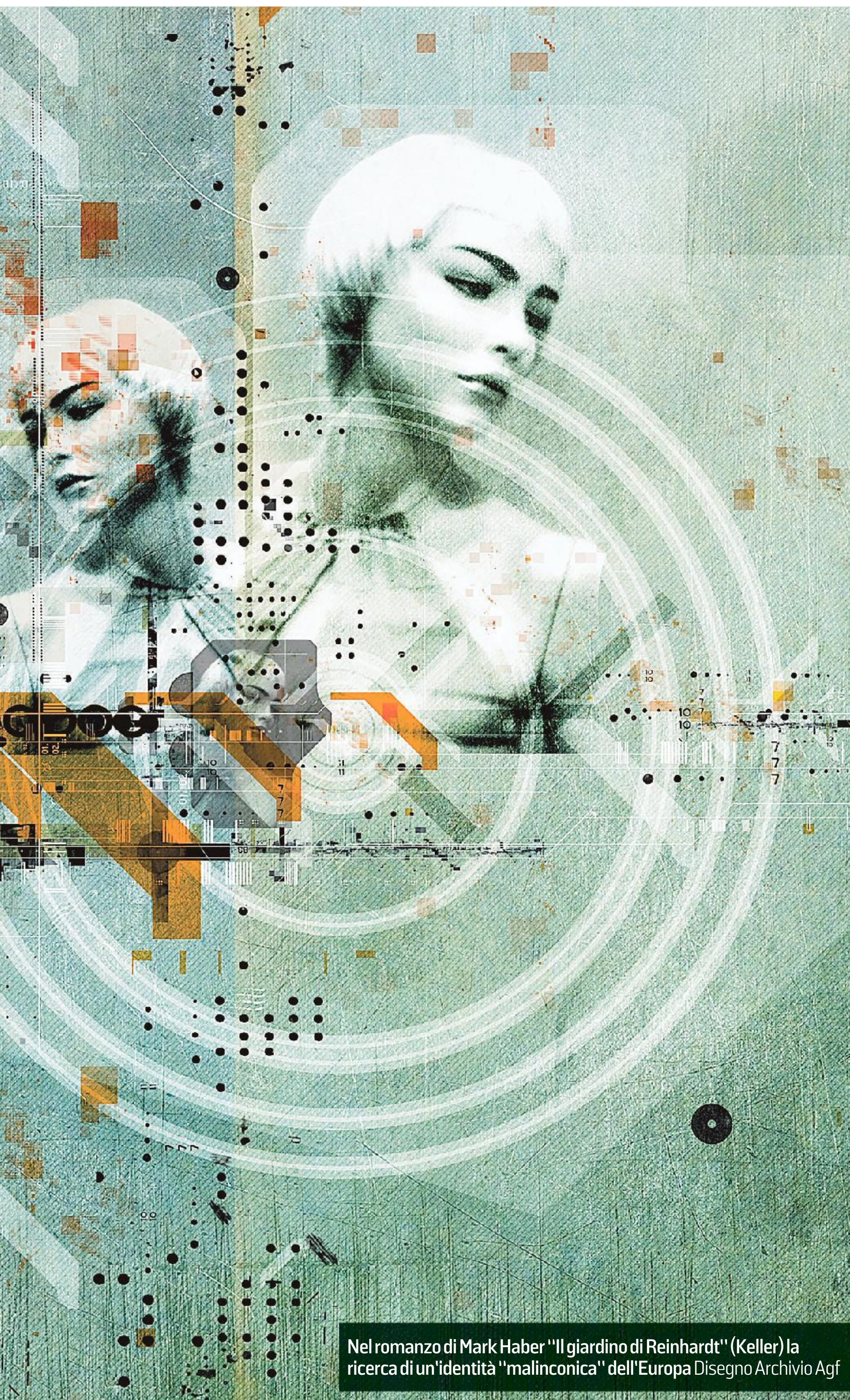
Della vita di questa famiglia viene descritta nel libro l'abitazione, le attività quotidiane, i giochi dei ragazzi, le abitudini alimentari. Ma a un certo momento nella trama si inserisce un elemento inatteso, che conferisce al racconto le tinte del thriller: 7 agghiaccianti omicidi scuotono la Città Eterna. Le guardie papaline arrestano Arrigo per interrogarlo. Qualcuno vuole incastrarlo? Oppure la verità è un'altra?

FATTI & PERSONE

Ettore Schmitz detective nel libro di Mezzena Lona

Proseguono gli Incontri con l'autore e con il vino al Palapineta di Lignano. Domani, alle 18.30, Alessandro Mezzena Lona presenta, in dialogo con la giornalista Elisabetta Pozzetto, "L'amore danza sull'abisso" (Castelvecchi): un noir in cui Ettore Schmitz, in arte e per i suoi lettori Italo Svevo, è il protagonista. È una mattina di tempesta del febbraio 1928 quando il signor Ettore Schmitz sale sul piroscafo Venus per Venezia, fumando una delle sue "ultime sigarette". Ma la trasferta di lavoro a Murano è destinata a diventare presto qualcosa d'altro. L'affascinante passeggera bionda che Ettore vede sul ponte del piroscafo (chi è? gli sembra, anzi è certo, di conoscerla) non arriverà mai a destinazione. Strangolata e gettata in mare, l'unico indizio di un bigliettino lasciato a bordo e indirizzato a un certo Ettore Schmitz. Il vino in abbinamento sarà la Malvasia della Società Agricola Lorenzonetto Cav. Guido di Latisana.





Nel romanzo di Mark Haber "Il giardino di Reinhardt" (Keller) la ricerca di un'identità "malinconica" dell'Europa Disegno Archivio Agf

Per scrivere il suo libro, Arcangeli, che è uno dei nostri più importanti studiosi di Linguistica (materia che insegna all'Università di Cagliari), si è basato su una solida documentazione: tutta la seconda metà del volume è occupata da note, che vanno a costituire un ulteriore livello di lettura, il quale potrà essere seguito con profitto dagli studiosi, o dai semplici curiosi, in vista di ulteriori approfondimenti, mentre al pubblico più ampio può bastare la prima parte.

"Arrigo" è un'opera molto interessante sia per il contenuto sia per l'insolita forma letteraria. Rigorosa, come abbiamo detto, ma anche di piacevole leggibilità. —

TEATRO

I segreti di Massimiliano si scoprono con gli attori nel giardino di Miramare

Da domani al 28 agosto lo spettacolo itinerante ideato da Paola Bonesi con la compagnia dello Stabile



Miramare e il suo parco da domani ospitano "I segreti del giardino dell'arciduca"

Roberto Canziani

«Non è un segreto: ogni parco, ogni giardino, svelano il carattere di chi li ha creati e chi li cura». Paola Bonesi, attrice, regista, autrice, ne è così sicura da voler applicare questa massima anche al più più bello tra i parchi qui intorno. Quello di Miramare.

Una passione, la sua, coltivata da più di vent'anni, e incrementata dai libri letti e studiati sulla vita e i progetti di Massimiliano d'Asburgo. Che dal 1855 fino al 1866, l'anno della morte, dedicò buona parte delle sue giornate al Castello e a quel "giardino di meraviglie" che lui stesso si era ingegnato a edificare sul "bastion di scogli" che ancora oggi fa da portale d'ingresso a Trieste.

Da domani e fino al 28, al tramonto, alle 19.30, Miramare ospiterà l'appuntamento itinerante che Bonesi ha intitolato "I segreti dei giardino dell'Arciduca" e che vede coinvolti, nei diversi ruoli, molti degli attori della Compagnia del Teatro Stabile del Fvg. Una spettacolare passeggiata in alcuni dei luoghi più suggestivi del Parco - la balconata sul mare, i dintorni del Castelletto, i giardini attorno al laghetto - attraverso i quali raccontare un Massimiliano diverso dall'iconografia ufficiale.

C'era una volta "Luci e Suoni", che dalle finestre della bianca dimora ripercorreva l'avventura e la tragica fine dell'erede d'Asburgo e imperatore in Messico. I tempi però sono cambiati e una nuova consapevolezza porta oggi valorizzare il rapporto tra quell'uomo e quel parco: la sua creatura. O come sostiene Bonesi, "il suo testamento estetico e spirituale".

«Su Massimiliano ho letto tanto: le biografie, i carteggi, i diari di coloro che gli stavano accanto e assieme a lui, giorno per giorno, si occupavano di trasformare in realtà quel sogno naturalistico. Il suo fidato giardiniere boemo, Anton Jelinek, il suo segretario José Luis Blasio, autore di una biografia intitolata "Massimiliano intimo"».

Intimo sì, perché più del rapporto con la consorte Carlotta del Belgio, complesso e non ancora del tutto esplorato, a svelare il carattere avventuroso di Massimiliano - uomo di mare e di scienza, curioso e all'avanguardia, molto diverso in questo dal fratello Francesco Giuseppe - ci sono le lettere che dai suoi tanti viaggi (era ammiraglio della marina imperiale) l'arciduca spediva con l'intento di far rivivere su promontorio adriatico la varietà delle esperienze emotive e botaniche da lui fatte nel mondo. E racchiuse nei semi e nelle piante che "importava" dalle Americhe o dai Paesi asiatici.

«Con la luce del sole al tramonto potrebbe manifestarsi l'invisibile - anticipa Bonesi - anche grazie ai fantasmi di quei personaggi, che appariranno nei luoghi dove erano abituati a intrattenersi: l'arciduchessa Sofia, il medico di corte von Basch, la dama di compagnia di Carlotta. Gli spettatori potranno incontrarli nei pressi della balconata prospiciente al mare, dove tutte le linee prospettiche volgono all'infinto. Oppure nell'aranceto, accanto al Castelletto, dove Carlotta fece crescere una pianta d'edera, simbolo di fedeltà eterna. O ancora là dove il giardino formale, all'italiana, e quello romantico, all'inglese, si fondono per merito dell'abilità di Jelinek, diligentissimo capo-giardiniere di corte». —

RASSEGNA

Voci e pianoforte a Tarvisio per Kugy e gli amici animali

Inizia oggi a Tarvisio il Kugy Mountain Film Festival, tradizionale kermesse agostana di Valcanale. Alle 21, all'auditorium di Piazza Unità "Julius & co - Kugy e i suoi amici animali" con Ilaria Zanetti, Adriano Rinaldi e Cristina Santin. Musica e prosa da testi originali di Julius Kugy dove gli animali affiorano qua e là, nelle sue avventure montane ma anche nella vita di tutti i giorni. Il cane, la gatta, i passeri e i colombi, ma anche Zlatorog e gli altri camosci, le trote e l'orso trentano che attaccò la sua guida Anton Tozbar, l'asino Cagliostro che salì i 4.000 metri del Gran Paradiso… Lo spettacolo alterna squarci narrativi e le esecuzioni del soprano Ilaria Zanetti e della pianista Cristina Santin.

L'INTERVISTA

"Eleganzissima" Drusilla Foer «Dico ciò che penso, come Gaber»

Il 27 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano lo show della ''nobildonna'' creata da Gianluca Gori. «Parlo di temi importanti con la leggerezza dello show»

Gian Paolo Polesini

Drusilla non è certo un nome contemporaneo.

E Foer non è propriamente un cognome italiano.

Eppure questa colta signora senese — lei dice «anziana», ma le dico che non è ancora il tempo per definirsi tale — ha in sè la contemporaneità e la capacità di essere internazionale, nel senso di apertura totale di pensiero che non è proprio un atteggiamento nostrano.

Meglio dare subito le utility del caso: "Eleganzissima Estate" lo spettacolo di e con Drusilla Foer sarà a Lignano Sabbiadoro, all'Arena Alpe Adria, il 27 agosto alle 21. È l'unica data messa in cartellone del tutto il Friuli Venezia Giulai. Biglietti su ticketone.it e info su www.vignapr.it.

Le va se curiosiamo nel suo varietà?

«Eccome no. Qualche anno fa "Eleganzissima" ebbe una genesi spontanea. Ultimamente ha preso pieghe inaspettate come i minestroni che non vengono mai uguali. Ho sviscerato e sviscero importanti tematiche del momento, ma con una leggerezza necessaria a definire uno show spensierato. Abbiamo sentito l'esigenza, sì, di riprenderci la scena dopo la pandemia con qualche riflessione in più, conservando le tracce della memoria, le canzoni, le denunce contro la violenza (delle donne), i pregiudizi, la guerra, cercando di capire cosa potremmo fare noi per inibire questo scorrere di sopraffazioni».

Ci viene in mente Gaber, la voglia di raccontare le ingiustizie un po' come fa Drusilla, un teatro/canzone che da tempo mancava.

«Decenni fa dominava l'intelligenza artistica: Gaber, appunto come dice lei, che sapeva anche essere crudo e abrasivo, Jannacci, Dario Fo e tantissimo prima un tale Ettore Petrolini. Non le mandava a dire pure lui, eh. Io semplicemente dico ciò che penso. Ho l'età per poterlo fare cercando di mantenere alta la lievità, che non significa superficialità, ecco, mi raccomando. E non c'è mai comicità che non contenga al suo interno una sacca di dolore».


Drusilla Foer alter ego dell'attore Gianluca Gori

Sarei curioso, e non solo io, di conoscere meglio il suo passato. Trova che questo sia un atteggiamento invasivo? Ci racconta?

«Tempo fa scrissi un libro "Tu non conosci la vergogna" dove c'è parecchio di me. Per farla breve nasco in una famiglia borghese di Siena, ricevo un'educazione sentimentale, senza scomodare Flaubert, emancipata e libera. A casa mia si diventava maggiorenni appena si era in grado di procreare».

La sorella di suo padre faceva Drusilla, ma morì giovane.

«Eh già. Mio nonno produceva olio e raggiunse un accordo con una importante catena alberghiera americana e, pensi lei, firmò il contratto a Istanbul su un battello col nome Drusilla inciso a poppa. Mia nonna, donna di grande sensualità, si narra che quella sera della firma fece occhi dolci a un cameriere e il nonno, per marcare il territorio, se la portò in camera e nove mesi dopo nacquero mio padre e mia zia Drusilla. Non avrei potuto chiamarmi in nessun altro modo. Ah, vero, la zia. Se ne andò per una malattia tropicale, poverina».

Poi ne arrivò un'altra di zia, la Dora.

«Zia Dora lavorava al quality control della Columbia Picture a Los Angeles e fece anche la controfigura a Deborah Kerr, l'attrice famosissima di "Da qui all'eternità"».

È vero che lei aprì un negozio di vestiti usati a New York?

«Vero, vero. Nel Greenwich Village. Quando muore qualcuno tocca svuotare gli armadi e io dicevo sempre alle mie amiche: nel caso compro io. Sapevo della qualità dei loro abiti, tipo Caraceni e altre quotatissime griffe, e misi su un business misto a un salotto culturale. Ai miei clienti offrivo Chianti e pane con l'olio, ascoltavamo David Bowie ammirando i lavori fotografici di Robert Mapplethorpe. Ma si discuteva molto del razzismo, ahimè ancora ben radicato o delle prime reazioni forti delle comunità omosessuali. Tempi di grande fermento».

E ora dove vive Drusilla?

«Mi sono trasferita a Firenze, città culturalmente provinciale, ma ormai sono anziana e mi va bene».

Ah ma ce l'ha fissa, però, con quest'anziana. Senta, invece, splendido il suo monologo sanremese, quello sull'unicità, se lo lasci dire. Alla fine il suo successo ha fatto cadere il muro della resistenza al pensiero raffinato in tv.

«Mio padre diceva sempre che i politici non devono dare alla nazione quello che viene chiesto, ma quello che serve. Ci sono direttori di rete illuminati, per fortuna, che buttano dei semi, investimenti a lunga scadenza culturale per le prossime generazioni affinché non siano assuefatte dalla facile televisione». —

MUSICA

Saraste dirige la Gmjo al posto di Blomstedt

PORDENONE

Non sarà il maestro Herbert Blomstedt a guidare il tour estivo 2022 della Gustav Mahler Jugendorchester a seguito della necessità di proseguire nel recupero da una caduta avvenuta a giugno. Lo sostituirà Jukka-Pekka Saraste, direttore principale designato della Filarmonica di Helsinki, già direttore principale della WDR-Sinfonieorchesters e della Filarmonica di Oslo. Un rinomato specialista di Bruckner e Sibelius, Jukka-Pekka Saraste dirigerà i due concerti con opere di Schubert, Sibelius (Sinfonia n. 2) e Bruckner (Sinfonia n. 7) come previsto per le date del 1° settembre al Verdi di Trieste e del 2 settembre al Verdi di Pordenone. «Il ritiro obbligato di Herbert Blomstedt è un profondo dispiacere per lui, i musicisti e la direzione della Gustav Mahler Jugendorchester – spiega il direttore artistico ed esecutivo Alexander Meraviglia-Crivelli -. La possibilità di affidare in così breve tempo questo importante tour a Jukka-Pekka Saraste è stata una circostanza particolarmente fortunata. La GMJO aveva già sperato di realizzare progetti sotto la sua direzione». —

LA MOSTRA


Una delle foto del poeta Pierluigi Cappello (1967-2017) realizzata da Luca A. d'Agostino

Tempo, luoghi e ritratti del poeta Pierluigi Cappello al Teatro di Chiusaforte

Cristina Feresin

"A volte viviamo in una zona che chiamiamo bellezza, della quale spesso sul momento non ci accorgiamo, ma che a distanza (e grazie alle foto) scopriamo significare essere inondati di mondo, percepirlo visceralmente e nello stesso tempo guardare altrove: questa è stata l'impressione che ho avuto guardando le fotografie di Luca d'Agostino dedicate a Pierluigi Cappello. Un recupero di questa zona di bellezza, la sensazione dell'inondazione del mondo, e una resurrezione che mi obbliga a pensare che ciò che ho vissuto è stato vissuto veramente e non si sia perso nell'aria del mattino, nel sole trasversale di certi giorni, nelle continue faccende inutili in cui mi sento intrappolato". Le parole di Alberto Garlini, scritte in occasione della mostra fotografica permanente, appena inaugurata nel Teatro di Chiusaforte ora a lui dedicato, e intitolata "Fissare il tempo" che il comune di Chiusaforte ha dedicato al poeta, descrivono perfettamente il senso di questa sequenza fotografica che Luca A. d'Agostino ha composto con grande sensibilità, restituendo l'uomo e i suoi luoghi, ma anche e soprattutto le sue espressioni: l'attenzione assorta, la risata prorompete, la partecipazione divertita. Un'esposizione il cui intento è di fissare momenti ed emozioni che altrimenti andrebbero perduti.

Il progetto dedicato a Pierluigi Cappello, curato da Luca A. d'Agostino con Fabrizio Fuccaro, Genny Pegoraro, Giuseppe Tirelli e Roberto Duse e con il contributo di Ivan Crico e Fabio Turchini, comprende, oltre alla mostra fotografica permanente anche l'intitolazione del Teatro di Chiusaforte al poeta a cinque anni dalla sua scomparsa e una serie di appuntamenti collaterali.

Il percorso espositivo ripercorre i momenti salienti legati alla vita di Pierluigi Cappello, dal 2004 al 2015, una quarantina di scatti in bianco e nero che, attraverso il suo sguardo e il sorriso disarmante, raccontano di un uomo molto amato e seguito, un poeta che ha plasmato e lasciato parole urgenti, "fatte di suono e di silenzio", dall'immagine precisa.

Ricorda Luca A. d'Agostino che conobbe Cappello alla fine degli anni novanta, nella provincia udinese, "alle prime serate dei "Cercaluna", strano connubio di poeti, giornalisti, scrittori, attori – artisti insomma – che volevano portare poesia e versi fra la gente, sotto il cielo stellato, fra Terra e Luna". Da lì in poi d'Agostino e Cappello si ritrovarono molte altre volte, ai Colonos a Villacaccia di Lestizza, per Avostanis o le maratone poetiche, in occasione della giornata dedicata a Cappello fresco del Premio Montale e successivamente del Premio Viareggio e del Premio Terzani a Vicino Lontano, ex aequo con lo scrittore Mohsin Hamid. E all'anteprima del film di Francesca Archibugi "Parole povere", ritratto affettuoso che la regista ha dedicato a Cappello e al senso profondo del fare poesia. E l'ultimo incontro alla stazione di Chiusaforte, in occasione della rassegna "Una goccia di splendore" del 2015, che proponeva un percorso nell'ambito della poesia e dell'impegno sociale.

In tutto questo susseguirsi di eventi e riconoscimenti negli anni, d'Agostino è riuscito a catturare le espressioni, i gesti, la spontaneità e la naturalezza del poeta, mai in posa, intento a leggere le sue poesie, confrontarsi, ascoltare, firmare autografi ed illuminarsi, come in uno degli ultimi ritratti, intenso e bellissimo. "Pierluigi era un uomo bellissimo. Forse non è questa la prima cosa che si dovrebbe dire di lui, ma lo era" scrisse Maurizio Crosetti alla sua morte, e d'Agostino fa emergere proprio questa bellezza che è gioia e dolore, nascita, continuo e irrefrenabile rinnovamento, vita. e anche se le voci del mondo si appuntiscono/e qualcosa divide l'ombra dall'ombra/meno solo mi pare di andare, premendo un piede/dopo l'altro, secondo la formula del luogo,/dal basso all'alto/, seguendo una salita. (Ombre da Un prato in salita. Tutte le poesie 1992-2017, Rizzoli). "Fissare il tempo" è anche un catalogo che comprende i testi di Fabrizio Fuccaro, Alberto Garlini Luca A. d'Agostino e Giuseppe Tirelli. —



Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati (ogni casella una lettera) e riporta le lettere nella tabella sottostante: ottieni così un aforisma.

Definizione									
Stoffa di lana a trama piuttosto rada	51	2	24	42	78	59	38	4	
Astuzie fraudolente	63	15	67	21	47	39	84		
Addestrare, preparare atleticamente	35	81	8	26	50	17	93	45	
La parte del corpo che... si sbuccia (**FOTO 1**)	1	43	75	62	83	25	13	49	11
Frutti con la scorza verde	69	92	12	68	79	28	53	9	
Se ne mangiano molte in Romagna (**FOTO 2**)	40	14	74	33	23	54	86		
Beneficienza verso i bisognosi	31	10	52	73	19	77	60	65	48
Quello Senzaterra era un re inglese	58	64	76	36	55	5	46	82	
Uno è mille volte mille	85	66	27	71	22	18	57		
Il fiore prealpino nella **FOTO 3**	91	61	6	70	89	44	88	37	
Premute... come le uve	80	34	20	32	90	30	41		
Nativo del capoluogo della Lombardia	16	3	56	72	87	7	29	94	


1


2


3

1	2	3	■	4	5	6	7	8	9	■	10	11	■	12	13	14	15	16	17	18	19
■	20	21	22	23	24	■	25	26	27	28	29	30	31	■	32	■	33	34	35	36	37
38	39	■	40	41	42	43	44	45	46	47	48	■	49	50	51	52	53	54	55	56	57
■	58	59	60	■	61	62	63	64	65	66	■	67	68	■	69	70	71	72	73	74	75
76	■	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	■	90	91	92	93	94	■

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

8		1			9		7	
			7			9		5
7		5			4		8	
	6			8		1		2
			9		7			
9		8		2			4	
	2		6			8		7
1		9			2			
	7		8			5		9

Bandiera

A quale Paese corrisponde questa bandiera?



Cruciverba

1	2	3	4		5	6	7	8		■	9
10				■	11				■	12	
13			■	14				■	15		
16		■	17					18			
	■	19				■	20				
■	21					22					■
23					■	24				■	25
26					27				■	28	
29			■	30				■	31		
32		■	33				■	34			
	■	35									

ORIZZONTALI
1. Prendere dal negoziante - **10.** Quello "de force" affatica - **11. Vedi foto** - **12.** La Arcuri del film *La notte delle streghe* (iniz.) - **13.** Un Brian musicista inglese - **14.** Riduzioni di peso - **15.** Il tribunale dei ricorsi - **16.** Un netto rifiuto - **17.** Confortare o innalzare - **19.** La rivoltella del West - **20.** Regolano i concorsi - **21.** Lo Stato che ha per capitale Lisbona - **23.** Artisti del taglio - **24.** Tra quelli locali ci sono anche i comuni - **26.** La provincia campana che ospita un arco di Traiano - **28.** Brioso senza riso - **29.** Un fiume delle Marche - **30.** Oscurano le finestre - **31.** Lo secerne la ferita infetta - **32.** Un po' di febbre - **33.** Negano l'esistenza di Dio - **34.** Possono essere a effetto - **35.** Un'azione del birraio.



VERTICALI
1. Si domina dall'Acropoli - **2.** Solido a imbuto - **3.** Il... secondo nipote di Paolino Paperino - **4.** La biblica città di Abramo - **5.** Il cosmetico che si applica sulle unghie - **6.** Guglielmo dalla mira infallibile - **7.** Lo è un lavoro che affatica senza interessare - **8.** In fondo alla radura - **9.** Le provoca la Luna - **12.** Lo lavorano gli scultori - **14.** Come i sogni perseguiti con impegno - **15.** Sforacchiano i mobili - **17.** Decide i casi della vita - **18.** Lo sbianca la paura - **19.** Veniva suonato durante la caccia - **21.** Piccolo centro abitato - **22.** Così è spesso il "cor" degli stilnovisti - **23.** L'abuso dello scroccone - **25.** Una copia vivente - **27.** I suoi utenti pagano la bolletta - **28.** Raymond che fu il Perry Mason televisivo - **31.** Una crocetta aritmetica - **33.** Ascoli Piceno sulle targhe delle auto - **34.** Le cifre del comico Teocoli.

Soluzioni

Trasferimento
FLANELLA
MALIZIE
ALLENARE
GINOCCHIO
COCOMERI
PIADINE
ELEMOSINA
GIOVANNI
MILIONE
MUGHETTO
PIGIATE
MILANESE

Gli angeli lo chiamano gioia celeste, i diavoli penitenza infernale, gli uomini lo chiamano semplicemente amore.

Sudoku

8	3	1	2	5	9	4	7	6
2	4	6	7	1	8	9	3	5
7	9	5	3	6	4	2	8	1
3	6	7	4	8	5	1	9	2
4	1	2	9	3	7	6	5	8
9	5	8	1	2	6	7	4	3
5	2	4	6	9	3	8	1	7
1	8	9	5	7	2	3	6	4
6	7	3	8	4	1	5	2	9

Cruciverba

A	C	Q	U	I	S	T	A	R	E	■	M
T	O	U	R	■	M	E	L	A	■	M	A
E	N	O	■	C	A	L	I	■	T	A	R
N	O	■	S	O	L	L	E	V	A	R	E
E	■	C	O	L	T	■	N	O	R	M	E
■	P	O	R	T	O	G	A	L	L	O	■
S	A	R	T	I	■	E	N	T	I	■	S
B	E	N	E	V	E	N	T	O	■	B	O
A	S	O	■	A	N	T	E	■	P	U	S
F	E	■	A	T	E	I	■	T	I	R	I
O	■	S	P	I	L	L	A	T	U	R	A

Bandiera
Colombia.

SPORT

Calcio

Il muli ex-alabardati Steffè e Pizzul al lavoro sui campi di casa aspettando la serie C

Demetrio e Luca si allenano da svincolati a San Giovanni e a San Luigi dove hanno cominciato a giocare da bambini



Guido Roberti / TRIESTE

Casa dolce casa, il migliore rifugio per evadere dai pensieri e preconizzare il proprio futuro con un pallone da calcio tra i piedi, e la casa in questa circostanza non può che essere il campo di calcio che ti ha visto crescere, vestire le prime divise sportive e cavalcare i primi sogni verso una carriera da professionista. Sono tre attualmente i calciatori triestini professionisti in cerca di contratto per la nuova stagione ormai alle porte. Agosto per certi aspetti è un conto alla rovescia, in cui la porta si assottiglia sempre più, e per non perdere opportunità logico che un atleta si tenga in forma pronto alla chiamata. Il richiamo del proprio campo rionale è spesso irresistibile e così San Luigi e San Giovanni in queste ultime settimane sono diventati teatro di allenamento per Luca Pizzul, Andrea Carlevaris, Demetrio Steffè e i due fratelli Forte, Luca e Riccardo. Per tutti percorsi e storie diverse ma accomunate per i primi due dal biancoverde sanluigino e per gli altri dal rossonero sangiovannino. Per alcuni, esperienze rilevanti con la maglia alabardata. Come Luca Forte ad esempio, il percorso giovanile (dopo il San Giovanni), con la Triestina di Fantinel fino al fallimento del 2012 nella stagione griffata Aletti. Da quel momento un peregrinare da Varese a Pescara, da Teramo a Carpi e Monza, da Siena alla Correggese in D l'anno scorso. Luca Pizzul, terzino capace di conquistare il posto da titolare sia in D che in C nella Triestina di Andreucci e Sannino/Principalli e protagonista seppur con minor campo anche nella

Una nutrita pattuglia di triestini ancora senza contratto Carlevaris e Forte in D

stagione del centenario, ha concluso una ulteriore ottima stagione in Lombardia, con la Pro Patria con cui era riuscito peraltro a siglare una pregevole rete nel primo turno play-off sul campo del Lecco, per poi vivere l'emozione di tornare al Rocco da avversario con un pubblico giuliano numeroso pronto ad acclamarlo all'uscita dal campo. Per Luca non è arrivata la conferma ed una chiamata dalla C sarebbe meritata per un giocatore che fa di costanza ed affidabilità le sue doti forti, oltre ad un piede sinistro delicato, qualità tutt'altro che scontata in un giocatore di corsia con propensione alla parte difensiva. Intanto, la casa madre San Luigi lo ha accolto (con Carlevaris) per la preparazione in via Felluga. Il centrocampista Demetrio Steffè, altrettanto a sorpresa, è in cerca di squadra, dopo gli anni brillanti a Trieste e l'ottima esperienza a Cesena. Qualche offerta a onor del vero è pervenuta, ma "Deme" correttamente si riserva questo periodo per scegliere la miglior opportunità. Gli occhi vigili di Spartaco Ventura accompagnano le giornate in attesa dello squillo del telefono. Tanto per Steffè quanto per Pizzul, vi sono state suggestioni (nei tifosi) di un possibile ritorno in maglia alabardata, opzione da scartare in virtù del nuovo corso. Riccardo Forte, enfant prodige nelle giovanili del Milan, accompagna Steffè nelle giornate in Viale Sanzio. Carlevaris e Luca Forte possono invece brindare alle nuove esperienze. Per Andrea la firma nei giorni scorsi con il Montebelluna in D, Luca ha preso invece la strada per Lumezzane (neopromosso in D). —



L'ULTIMA ESPERIENZA

Una stagione da protagonisti con il Cesena e la Pro Patria

Demetrio Steffè e Luca Pizzul, dopo l'esperienza nell'Unione, l'anno scorso si sono fatti valere a Cesena e a Busto Arsizio. Andrea Carlevaris ha giocato a Verona e nel Cjarrins Muzane



IL MERCATO

Mensah dal Pordenone al Mantova dove ritroverà l'amico Procaccio

Antonello Rodio / TRIESTE

Furono due grandi protagonisti nella Triestina del centenario, quella che nell'estate 2019 fece sognare un'intera città sfiorando la promozione in serie B, poi sfumata nella maledetta finale contro il Pisa. Adesso la coppia si ricompone in quel di Mantova: stiamo parlando di Davis Mensah e Andrea Procaccio, i due alabardati che negli ultimi anni hanno avuto la più lunga longevità con la maglia dell'Unione, ben quattro stagioni a testa, e che dopo tre campionati da compagni di squadra a Trieste, ora si ritrovano appunto a Mantova. Il trasferimento di Procaccio era già noto da qualche settimana, quello di Mensah, che viene dal Pordenone, invece è ufficiale da ieri: l'attaccante classe 1991 pertanto è riuscito a giocare in serie B solo per una stagione. A dire il vero tutt'altro che esaltante. Arrivato al Pordenone dalla Triestina con la voglia di cimentarsi nella categoria superiore, Mensah nello scorso campionato ha collezionato solo 15 presenze per un totale di 623 minuti e non giocando nemmeno una partita intera. Il tutto nel contesto dell'annata disastrosa dei neroverdi, ultimi in classifica, retrocessi con anticipo, con vari cambi tecnici e mai con una concreta speranza di salvezza. Ma nemmeno in una squadra così deficitaria, causa una stagione davvero sfortunata, Mensah è riuscito a svettare: ora l'attaccante ritorna in serie C ma cambia aria per tentare a 31 anni appena compiuti un altro rilancio, per ritrovare quelle sue scorribande a tutta velocità che l'avevano fatto apprezzare a Trieste e, prima ancora, nella Virtus Verona. Il fatto che ritrovi un altro alabardato molto fedele all'Unione come Procaccio, che al contrario suo da Trieste non se ne sarebbe mai voluto andare ma è rimasto coinvolto nella rivoluzione di quest'estate, è davvero un fatto curioso. Si ritrovano infatti a difendere la maglia dei virgiliani due alabardati dai grandi numeri: Mensah aveva chiuso la sua esperienza con la Triestina con 129 presenze, 20 gol e 12 assist; Procaccio invece ha archiviato le sue stagioni con l'Unione con 124 presenze, 7 gol e ben 17 assist. Due score importanti in un calcio moderno mordi e fuggi, dove molto spesso un giocatore si ferma con una società per una, due, al massimo tre stagioni. —



Davis Mensah dopo una rete con la maglia alabardata

BASKET

Trieste, quasi fatta per il centro americano Fayne

In dirittura d'arrivo la trattativa con il lungo di 206 centimetri reduce da una buona stagione nella Bundesliga

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In dirittura d'arrivo l'accordo tra la Pallacanestro Trieste e Phil Fayne, il centro statunitense scelto da Marco Legovich per completare il roster della prossima stagione.

Reduce dal campionato tedesco, dove ha indossato la maglia dei JobStairs Giessen 46ers, Fayne ha concluso il suo anno in Bundesliga giocando una media di 22 minuti con 8,8 punti e 4,7 rimbalzi a partita. Giocatore di 206 centimetri per cento chilogrammi, uscito dall'università dell'Ilinois, nel suo primo anno da rookie è volato in Argentina poi ha scelto l'Europa firmando prima in Finlandia con la maglia del Kataja (stagione chiusa a oltre 16 punti di media) e poi in Germania. Con Phil Fayne, la Pallacanestro Trieste è ormai ai dettagli: mancano alcuni aspetti da sistemare nel contratto ma l'impressione è che il giocatore possa vestire nella prossima stagione i colori biancorossi. Giocatore che arriva dalla stessa scuderia di Javonte Green, un precedente che lascia ovviamente ben sperare, Fayne è un giovane sul quale la società ha intenzione di investire. Non è il giocatore di esperienza sul quale inizialmente Trieste aveva puntato ma è un ragazzo di prospettiva con il quale lavorare per il futuro. Caratteristiche ideali per il gioco che intende sviluppare Legovich nel prossimo campionato, grande verticalità, attitudine alla corsa, fisicità che dovrebbe garantire alla squadra presenza in area. Attesa per oggi la definizione dell'accordo, se tutto andrà come nei piani del giemme Mario Ghiacci il giocatore dovrebbe essere ufficializzato già nella giornata odierna. Nel frattempo la squadra continua a lavorare sul parquet dell'Allianz Dome. In attesa dell'arrivo di Corey Davis e Frank Gaines, lo staff tecnico biancorosso completerà nei prossimi giorni gli ultimi allenamenti triestini quindi, da domenica 21 agosto, il trasferimento in Slovenia nelle strutture di Thermana Lasko per una settimana di ritiro che porterà la squadra alla prima amichevole della stagione contro la locale formazione di Lasko. Il primo torneo ufficiale, previsto invece nel week end successivo quando a Udine la formazione di coach Legovich affronterà prima il derby contro la Apu Old Wild West quindi un'avversaria tra Reyer Venezia e Reale Mutua Torino. Venerdì 9 e sabato 10 settembre, invece, due amichevoli sul parquet dell'Allianz Dome contro avversarie ancora da comunicare, per i tifosi l'occasione di vedere all'opera la nuova Trieste. —



Il centro americano Phil Fayne in azione

BASKET

Nel test contro la Francia per l'Italia del ct Pozzecco ancora una sconfitta



Il ct della Nazionale Gianmarco Pozzecco

PARIGI

L'Italia cercava la rivincita sulla Francia dopo la sconfitta casalinga di sabato per 77-76.

E invece i ragazzi di Gianmarco Pozzecco hanno dovuto arrendersi nettamente (contro la formazione transalpina nel test amichevole che si è svolto ieri sera a Montpellier con il risultato di 100-68. Venerdì e sabato gli azzurri saranno impegnati nel torneo di Amburgo (prima gara contro la Serbia) nell'ultimo test prima la serie della partita di qualificazione ai mondiali con l'Ucraina del 24 agosto.

L'EVENTO

Giochi Invernali Eyof in Fvg partito il tour dei sindaci

TRIESTE

Parte in questi giorni il tour dei sindaci in ambito del Festival Olimpico Invernale della Gioventù Europea 2023 che si svolgerà in Friuli Venezia Giulia dal 21 al 28 gennaio . Il "Pulmino" di Eyof 2023, durante tutto il mese di agosto, farà tappa nei 9 Comuni in cui si terranno le gare e le competizioni dei 14 sport inseriti nel programma ufficiale di questo evento multisport europeo. I sindaci di Sappada, Forni Avoltri, Ravascletto, Forni di Sopra, Tarvisio, Chiusaforte, Pontebba, Claut ed Aviano, attraverso una breve videointervista, racconteranno come si stanno preparando per accogliere al meglio le oltre 2000 persone, tra atleti, tecnici, delegazioni, giudici, arbitri, stampa, dirigenti, accompagnatori, tifosi e addetti ai lavori, che arriveranno in regione nel primo mese del 2023.

CICLISMO



Il podio della tappa del Al Tour of Szeklerland nella quale il triestino Daniel Skerl (a sinistra con l'argento) è arrivato secondo

La promessa Skerl d'argento continua la crescita tra i pro «Sono più sicuro nelle volate»

Il giovane triestino del Cycling Team si è messo in luce in Romania ottendendo un secondo posto Il ds Boscolo: «Daniel importante per tutta la nostra squadra»

Emmanuele Deste / TRIESTE

Al momento promosso a pieni voti. Il talento del ciclismo triestino e regionale Daniel Skerl, classe 2003, si presentava a questa prima stagione tra gli Under 23 con molte aspettative ma anche con la paura di subire il contraccolpo del passaggio di categoria tra i "grandi". Ebbene, ancora una volta il Cycling Team Friuli e il suo Direttore Sportivo Renzo Boscolo ci hanno visto lungo, riuscendo ad inserire gradualmente il ragazzo di Opicina al piano superiore del ciclismo italiano ed europeo. «Tutta la squadra –racconta Boscolo- sta rispettando le aspettative della vigilia, stiamo recitando un ruolo da protagonista ogni qual volta attacchiamo il numero sulla schiena. Di pochi giorni fa è la notizia del passaggio del nostro croato Fran Miholjevic tra le file della squadra professionistica del Team Bahrain Victorious, realtà con cui da quest'anno abbiamo instaurato una collaborazione che speriamo possa permettere, nel prossimo futuro, ad altri nostri portacolori di diventare professionisti. Nella nostra rosa si sta ritagliando uno spazio importante anche Daniel». Parlando di Skerl Boscolo non nasconde la soddisfazione di aver ammirato un ragazzo, umile e grintoso, capace di entrare in punta di piedi ma senza paura tra gli Under 23: «Sta crescendo molto in fretta, sotto tutti i punti di vista, e migliorando costantemente. Anche al recente Tour of Szeklerland si è ben comportato, mostrando le sue grandi qualità in volata e dimostrando di avere molti margini di crescita, soprattutto per quanto riguarda la gestione di certi frangenti concitati delle volate. Ora la testa è all'ultima parte di stagione dove Daniel alternerà presenze alle gare internazionali ad apparizioni in competizioni nazionali, appunto per affinare sempre più alcuni meccanismi». Al Tour of Szeklerland (Romania), manifestazione curata dall'Uci e coinvolgente molti team professionistici, Skerl ha sfoderato le migliori prestazioni del 2022, cogliendo un secondo posto e due quinte piazze nelle singole frazioni. «Sono molto soddisfatto di questa settimana ma in generale di tutta la stagione. Rispetto agli scorsi anni riesco a gestire con più intelligenza le energie e ad essere concentrato dal via fino al traguardo. Anche qui in Romania mi sono stupito di come per esempio, in una tappa condizionata dai ventagli, sia riuscito sempre a stare nelle posizioni corrette e a giocarmi poi le mie carte in volata. Un altro giorno dovevo tirare la volata ad un mio compagno ma poi mi sono trovato in una posizione di testa e ho colto l'attimo, sono partito lungo cogliendo un'ottima seconda piazza. Dalla prossima settimana voglio continuare su questa strada raccogliendo importanti soddisfazioni per me e il team».

ATLETICA

Jacobs è tornato il re dei 100 Oro europeo davanti agli inglesi

Il campione olimpico brucia Hughes e Azu e vince il titolo 44 anni dopo Mennea Con una grande prova nei 5.000 Crippa sale sul terzo gradino del podio

MONACO

Marcell Jacobs in 9.95 di gara cancella i fantasmi e diventa il secondo italiano dopo Mennea ,44 anni fa, a vincere l'oro europeo nei 100. Il campione di un anno fa a Tokyo corre in scioltezza in semifinale ma poi non ha rivali nella finale.

L'azzurro oro olimpico in carica allenato dal goriziano Paolo Camossi ha battuto i britannici Zharnel Hughes (9'99), che quattro anni fa si era imposto a Berlino, e Jeremiah Azu (10'13). Ottavo l'altro italiano finalista, Chituru Ali (10'28). Jacobs ha condotto la finale sin dalla partenza anche se la sua corsa è apparsa leggermente contratta. Eppure l'italiano è stato capace di sbaragliare la concorrenza dopo una stagione costellata da infortuni e la delusione nei Mondiale di Eugene.

«Grazie per chi ha tifato per me - ha detto Jacobs a fine gara - . È stata una stagione complicata, difficile. Portare l'oro a casa è entusiasmante e mi da fiducia per il futuro. In realtà non sono soddisfattissimo della gara, in semifinale mi sembrava di aver corso nettamente meglio. In finale un pò di tensione c'era, ma sono riuscito a uscire poi bene sulla distanza, fortunatamente. Siamo arrivati davanti a tutti, questo è l'importante».

Ma si tinge d'azzurro anche il fondo. Nei 5.000 dominati dal norvegese Jakob Ingebrigtsen a distanza di quattro anni si è confermato campione europeo, grande terzo posto do Yeman Crippa, trentino delle Fiamme Oro allenato da Massimo Pegoretti, di origini etiopi (nel 2001 è stato adottato da un orfanotrofio di Addis Abeba), ha riportato l'Italia sul podio europeo dei 5000 metri dopo quasi 32 anni. Era l'1 settembre del 1990 quando a Spalato, allora ancora Jugoslavia, Salvatore Antibo conquistò la medaglia d'oro. In precedenza l'oro di Venanzio Ortis a Praga nel 1978 e l'argento di Stefano Mei a Stoccarda 1986. —



Marcell Jacobs avvolto nel tricolore dopo la vittoria

ATLETICA

Giupponi bronzo a sorpresa nella 35km: «Grande gioia non è mai troppo tardi»

ROMA

Ecco la prima medaglia per l'Italia dell'atletica agli Europei di Monaco di Baviera. È colorata di bronzo e arriva dalla 35 km di marcia grazie alla gara da ricordare di Matteo Giupponi, che conquista il podio con il tempo di 2h30:34 dopo una aver occupato sempre le posizioni di vertice. E sorrisi azzurri anche al femminile per due brillanti prestazioni: quarta Federica Curiazzi in 2h52:06 e sesta Lidia Barcella (2h55:04), entrambe bergamasche e protagoniste di una gara in rimonta nelle fasi finali. Vince la greca Antigoni Drisbioti (2h47:00) che precede la spagnola Raquel Gonzalez (2h49:10) e l'ungherese Viktoria Madarasz (2h49:58). Tornando alla 35 km maschile, alle spalle dell'imprendibile spagnolo Miguel Angel Lopez, oro in 2h26:49 Giupponi viaggia sempre nel gruppo degli inseguitori mentre a una decina di chilometri dal traguardo c'è l'attacco del tedesco Christopher Linke che coglie l'argento in 2h29:30. L'azione decisiva per il terzo posto dell'azzurro è quando mancano sei chilometri con il 33enne dei Carabinieri, fino a quel momento quarto, che riesce a sorpassare lo spagnolo Manuel Bermudez (ai piedi del podio con 2h32:31). Per il bergamasco, legato sentimentalmente alla marciatrice azzurra Eleonora Giorgi e presto papà, è la prima medaglia internazionale della carriera a livello assoluto, dopo essersi messo in luce nelle scorse stagioni anche nella 20 km piazzandosi ottavo ai Giochi di Rio nel 2016, sotto la guida tecnica dell'ex cinquantista Gianni Perricelli. Non completa la prova Michele Antonelli, squalificato al 21° chilometro, invece non ha preso il via Teodorico Caporaso, per un infortunio muscolare emerso negli ultimi giorni. «È la medaglia che inseguivo da tanto tempo - racconta Giupponi - Dopo l'ottavo posto all'Olimpiade di Rio, ho dovuto lottare con gli infortuni e un distacco parziale del tendine. Ma ho continuato a crederci, grazie a chi mi è vicino. A 33 anni non è mai troppo tardi».

NUOTO

Super-Greg scende dal trono Martinenghi è il re della rana

L'azzurro fa l'en-plein mentre Paltrinieri è battuto da Romachuk nei 1.500 Oro per la Panziera nel dorso e nei tuffi trionfo italiana con la Bertocchi



L'esultanza di Nicolò Martinenghi dopo l'oro nei 50 rana

ROMA

È un'Italia inarrestabile agli Europei di nuoto. Cambiano le discipline, gli atleti e gli avversari, ma il comun denominatore resta sempre lo stesso: le medaglie degli azzurri. Al sesto giorno di gare al Foro Italico sono già 45, di cui 18 ori, gli ultimi 3 vinti oggi. Sarebbero potuti essere 19, ma per Gregorio Paltrinieri nei 1500 sl è arrivato l'argento dietro l'ucraino Romanchuk. «Ho la percezione di aver deluso il pubblico, ma io oggi non sono deluso da me stesso. Ero morto, finito. Ho dato tutto» ha detto uscendo dalla vasca il capitano azzurro che mantiene comunque in piedi il suo obiettivo: andare a podio in tutte e cinque le gare alle quali parteciperà. E per ora il borsino dice: oro negli 800 sl, argento nei 1500 e tutto in attesa delle prove nelle acque libere, posticipate oggi di un giorno per via del maltempo che sta colpendo Ostia. Una notizia che strappa un sorriso a Greg. «Meglio così, mi servirà per riposare. È abbastanza normale avere alti e bassi ma oggi credevo di stare meglio». Paltrinieri non toglie comunque i meriti al suo avversario, in lacrime durante la premiazione con tutto lo stadio che applaude all'inno ucraino. «È andato fortissimo, per un momento ho pensato anche che battesse il record europeo - ha continuato - Con il mio allenatore avevamo stabilito alcune cose, ma devo dire che non me ne è venuta nemmeno uno». Palpabile dunque l'amarezza, addolcita comunque dall'argento vinto e dal pubblico (sold out lo stadio del nuoto) che ha tifato dalla prima all'ultima bracciata. Lo stesso pubblico che ha trascinato invece Margherita Panziera e Nicolò Martinenghi, rispettivamente oro nei 100 dorso e nei 50 rana. Per una disciplina, quest'ultima, che trova un solo padrone da inizio Europei: l'Italia. Nel pomeriggio è arrivata la terza doppietta e i tifosi presenti si lasciano andare ad hole e a cori «mundial». Abbattuta quindi anche la stanchezza di cui ieri parlava Martinenghi che trascina con sé Simone Cerasuolo alla medaglia d'argento. «Questa volta mi sono superato - commenta Tete - Ieri non pensavo di poter andare così forte. Credo di aver nuotato una delle gare migliori di sempre». E lo stesso avrà pensato Margherita Panziera, incredula all'arrivo nei 100 dorso, dopo esser passata sesta ai cinquanta. Un oro storico perché, dopo essersi confermata campionessa nei 200 dorso per la terza volta consecutiva, sale sul gradino più alto del podio anche nei 100 per la prima volta nella specialità. «Non avevo realizzato subito di aver vinto; l'ho intuito dal boato della folla. Ero partita per questo 100 con la massima tranquillità, senza grosse pretese, se non di divertirmi e nuotare bene come in semifinale - dice Panziera - Sono sorpresa dal tempo: non andavo così forte da tanto tempo».La festa azzurra, però, non finisce mai con i bronzi di Alberto Razzetti nei 200 farfalla dopo esser stato il primo oro degli Europei nei 400 misti. Stesso metallo per la 4x200 sl mista, mentre continua a sorprendere anche oggi l'Italtuffi che piazza la doppietta con Elena Bertocchi e Chiara Pellacani, come quindici mesi fa in terra magiara, prendendosi l'oro e il bronzo dal trampolino da un metro. Poco prima c'era stato anche un altro bronzo, questa volta nel sincro misto con Eduard Timbretti Gugiu e Sarah Jodoin di Maria.

CICLISMO

Nell'ultima giornata europea arriva un altro successo con la coppia Barbieri-Zanardi

MONACO

L'ultimo giorno dei Campionati Europei su pista porta il terzo oro della spedizione con la coppia Barbieri-Zanardi nella Madison femminile, l'undicesima medaglia complessiva che vuol dire il terzo posto nel medagliere alle spalle della Germania e della Francia. Rachele Barbieri e Silvia Zanardi sono una coppia inedita per quanto riguarda la Madison azzurra, formata a seguito di eventi non legati a scelte tecniche ma alla caduta di Letizia Paternoster, che avrebbe dovuto correre questa prova. Questo non ha bloccato le due azzurre, sicuramente tra le più in forma della spedizione.

«Questa mattina ci siamo dette 'perché non provarci?» afferma Rachele Barbieri. «Abbiamo iniziato convinte di poter fare la gara - dice Silvia Zanardi - ma sinceramente non siamo state certe di vincere neanche dopo il traguardo». In effetti ci sono voluti pochi secondi prima di capire chi fosse la coppia vincitrice. Quelli necessari per conteggiare sprint e piazzamenti. Al termine di una gara tirata e senza un attimo l'Italia ha vinto con 41 punti contro i 40 della Francia e i 38 della Danimarca.

Non è stata una gara facile. Silvia e Rachele hanno mostrato di avere la gamba migliore, ma i primi sprint sono della Francia. Le due coppie si avvantaggiano rispetto alla concorrenza. La Gran Bretagna, fino ad allora rimasta coperta, guadagna un giro; la lotta si allarga con dentro anche la Polonia. La corsa non ha un attimo di respiro. Italia e Francia si dividono gli sprint, con le transalpine pian piano che perdono colpi, ma restano sempre in testa. A 10 giri dalla conclusione l'azione decisiva. La Danimarca è a caccia e rischia di guadagnare il giro che gli permetterebbe di vincere. Si muovono Italia, Francia e Gran Bretagna, tutte nello spazio di un punto. Silvia si trova avanti di una manciata di metri e decide di insistere. Le avversarie si sfilacciano. I punti dello sprint finale, che l'Italia chiude al secondo posto, ci consegnano il terzo oro di questi Europei. Non è andata altrettanto bene la Madison di Michele Scartezzini che hanno chiuso in sesta posizione. —

CICLISMO

Vingegaard, niente Mondiali Dumoulin si ritira in anticipo

ROMA

Jonas Vingegaard, vincitore dell'ultimo Tour de France, non prenderà parte ai Mondiali, che quest'anno si svolgeranno (su strada) dal 18 al 25 settembre a Wollogong, in Australia. Lo ha annunciato la federciclo danese. «Jonas Vingegaard non farà parte della nazionale per i Mondiali - ha spiegato il ct danese Anders Lund -. Mi ha spiegato che preferisce concentrarsi sugli impegni con il suo team, la Jumbo Visma».

«Il serbatoio è vuoto». Tom Dumoulin, vincitore del Giro d'Italia nel 2017 e campione del mondo a cronometro nello stesso anno, ha annunciato che si ritira e che la decisione ha «effetto immediato». L'olandese, dunque, rinuncia a partecipare ai Mondiali del mese prossimo in Australia. «Ho deciso di lasciare il ciclismo professionistico con effetto immediato», ha scritto. Dumoulin, 31 anni, ha annunciato all'inizio di giugno che avrebbe terminato l'attività di corridore professionista alla fine della stagione. —

CALCIO SERIE A

La Juve ritrova bomber Vlahovic ma perde Di Maria per due partite

TORINO

Pronti, via e la Juventus parte forte: 3-0 al Sassuolo e subito una doppietta del bomber Vlahovic. Ma c'è un brutto imprevisto, l'infortunio di Angel Di Maria: dopo avere incantato la platea dell'Allianz Stadium con giocate, accelerazioni e un gol, il primo del campionato bianconero, l'argentino è uscito a metà del secondo tempo per un guaio muscolare. E si deve già fermare: «lesione di basso grado lungo l'adduttore della coscia sinistra», è stato il responso degli accertamenti radiologici effettuati questa mattina al J medical di Torino. Tra dieci giorni la verifica, di certo El Fideo perderà le partite di agosto, con Sampdoria, Roma e La Spezia, ma la sua assenza potrebbe arrivare a una ventina di giorni. Un problema per Allegri, che già deve fare a meno dell'altro pezzo da novanta del mercato, Pogba, oltre che di Chiesa - ancora fuori una quarantina di giorni - e Szczesny, indisponibile per un paio di settimane. Di Maria guarda alle cose positive: «Che bella felicità iniziare vincendo - il suo commento su Instagram - Congratulazioni al gruppo per la grande partita. E grazie ai tifosi per l'affetto ricevuto. Continuiamo a lavorare duro». Bianconeri subito al lavoro oggi alla Continassa, per la seduta 'di scaricò, domani invece giorno di riposo, prima di iniziare a preparare la trasferta di lunedì prossimo a Genova contro la Sampdoria. «Con il Sassuolo abbiamo giocato una buona partita, con belle trame di gioco»; ha commentato Allegri; Juve meglio nel secondo tempo, quando «la partita è cambiata con qualche modifica, utile a dare tranquillità e coprire il campo nel modo giusto - è l'analisi del tecnico bianconero - Pensiamo al futuro e a fare entusiasmare il pubblico con grandi giocate. Ci siamo mossi bene ma è normale che si debba migliorare». Vlahovic ha realizzato la seconda doppietta in maglia bianconera, dopo quella del 26 febbraio a Empoli: «Non sono ancora al 100%. Sto lavorando per raggiungere il massimo, ma ho avuto un problema non semplice», ha detto l'attaccante serbo, fermo un mese alla fine della scorsa stagione per la pubalgia. «Giocare con Di Maria è un grandissimo piacere. Credo che funzioneremo bene insieme». L'argentino gli ha servito l'assist per il secondo gol dopo quello segnato su rigore alla fine del primo tempo. Fondamentale per Vlahovic partire a suon di reti: «Questa è una sensazione di cui non sarò mai sazio - il post dell'attaccante su Instagram - È solo l'inizio, ma abbiamo portato a casa una bella vittoria, grazie a tutti».



Dusan Vlahovic

Scelti per voi





Superquark
RAI 1, 21.25
Superquark apre con documentario della BBC della serie Un Pianeta Perfetto dal titolo "L`Uomo". Per "Scienza in cucina" la dottoressa Elisabetta Bernardi ci spiega cosa mangiare per vivere più a lungo.



European Championships...
RAI 2, 21.20
Prosegue l'appuntamento con gli European Championships. L'ultima edizione della competizione europea è stata quella di Berlino 2018 dove la spedizione Azzurra raccolse 6 medaglie d'oro.



La felicità degli altri
RAI 3, 21.20
Léa e Marc, Karine e Francis sono amici di lunga data. Ma l`armonia è rotta la sera in cui Lèa, annuncia il successo editoriale del suo primo libro e gli altri, incominciano a manifestare gelosie e invidie.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e d'attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



Fratelli Caputo
CANALE 5, 21.20
Il crollo del soffitto di una scuola diventa l'occasione di una serata di beneficenza per raccogliere fondi. Un testimonial importante, faciliterebbe l'operazione... Con **Nino Frassica** e **Cesare Bocci.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.04 Previsioni sulla viabilità Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Att.
11.30 Le vacanze di Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Spettacolo
21.25 Superquark Documentari
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Superquark Natura Documentari
0.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Sea Patrol Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spett.
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia ('07)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.40 Tg2 - Medicina 33 Att.
13.50 European Championships Monaco 2022 Nuoto
13.55 Tuffi Nuoto
14.20 Aspettando BellaMa' Talent Show
15.00 Tuffi Nuoto
17.45 Tg 2 Attualità
17.55 Finali e Premiazioni Nuoto
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 European Championships Monaco 2022 Attualità
23.00 Porto Rubino Attualità
0.15 Il Molo Rosso Fiction

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 Elezioni Politiche 2022 Attualità
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
17.00 Overland 22 Doc.
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia Doc.
20.50 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
21.20 La felicità degli altri (1ª Tv) Film Comm. ('20)
23.05 Elezioni Politiche 2022 Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 Guerra Amore E Fuga/La Guerra Segreta Di Harry Frigg Film Guerra ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.35 Occhio Malocchio Prezzemolo e Finocchio Film Commedia ('83)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.35 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.35 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.35 Love in Aruba (1ª Tv) Film Commedia ('21)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Fratelli Caputo Serie Tv
23.15 Tg5 Notte Attualità
23.50 Klimt & Schiele - Eros E Psiche Film Storico ('18)
1.45 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.40 Sorridi, Piccola Anna Cartoni Animati
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. House Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
15.05 I Griffin Cartoni Animati
15.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Next Film Azione ('07)
23.10 The Bad Seed Film Drammatico ('18)
0.40 Caccia alla spia - The enemy within Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Miss Marple Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 La corsa al voto Att.
23.30 Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto Film Drammatico ('70)
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 In Onda Attualità
2.20 L'aria che tira - Estate Attualità

TV8
15.45 Una vacanza d'amore Film Drammatico ('09)
17.30 Una dolce estate Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo
23.45 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
17.15 Professione assassino Lif.
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Il segno della libellula - Dragonfly Film Thriller ('02)
23.35 Sapore di mare 2 - Un anno dopo Film Commedia ('83)

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
22.50 The Sinner (1ª Tv) Serie Tv
0.25 Divergent Film Fantascienza ('14)
3.05 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Scontro di Titani Film Avventura ('81)
16.10 Scorpion Serie Tv
16.55 Revenge Serie Tv
18.25 Hudson & Rex Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 I segreti di Marrowbone Film Drammatico ('17)
23.10 Ghost Stories Film Horror ('17)
0.50 Supernatural Serie Tv
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.40 Revenge Serie Tv

IRIS (22)
14.30 La legge del Signore Film Western ('56)
17.05 All'ultimo voto Film Commedia ('15)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Extreme Measures - Soluzioni estreme Film Thriller ('96)
23.25 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
1.25 All'ultimo voto Film Commedia ('15)

RAI 5 (23)
15.50 Macbeth Spettacolo
17.10 Il Settecento strumentale: gli archi Documentari
17.30 Stile Classico Doc.
17.45 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo
18.45 Museo Italia Doc.
20.25 Trans Europe Express Documentari
21.15 La Vedova Allegra Spettacolo
23.20 Cream Total Rock Review Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 Stealth Arma suprema Film Azione ('05)
16.00 Le dolcezze del peccato Film Avventura ('68)
17.30 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)
19.00 Se non avessi più te Film Commedia ('65)
21.10 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
22.45 Miami Beach Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Doc Martin Serie Tv
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Butta la luna Serie Tv
17.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.35 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 La dottoressa dell'isola - Corsa contro il tempo Film Drammatico ('18)
22.55 Vite in fuga Serie Tv
0.40 Sfida al cielo-La Narcotici Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Planet of the Sharks Film Azione ('16)
23.15 La commessa Film Commedia ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Ted 2 Film Commedia ('15)
23.10 Who's That Girl? Film Commedia ('87)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Questa è vita! Spettacolo
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Scent of a Woman- Profumo di donna Film Drammatico ('92)
0.05 Operazione sottoveste Film Commedia ('59)
2.15 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Piccolo grande amore Film Commedia ('93)
24.00 Favola Film Commedia ('95)
1.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.00 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)
10.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.40 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Catfish: False Identità Serie Tv
23.15 Sex Actually con Alice Levine (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.40 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.30 Balthazar Serie Tv
1.50 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Training Day Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Training Day Serie Tv
5.15 Shades of Blue Serie Tv

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lif.
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 Questo strano mondo Attualità

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone "Magazzino 26", terza puntata: "Big data", di P. Pieri, e "Gli occhi dell'orso", di I. Pecile e M. Virgilio.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Con le mani, con i piedi, con il cuore: Radio Magica onlus. La pedagogia inclusiva. Il Museo archeologico nazionale di Aquileia; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Nella ricorrenza della Strage di Vergarolla, anticipazioni sulla Tavola rotonda dedicata al medico Geppino Micheletti.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Danijel Malalan e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje, conduce Ilaria Bergnach; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR;**13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 11. pt; **18** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
22.15 Elezioni Politiche 25 Settembre 2022 Tavola Rotonda

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 Radio2 Hits
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival Teatro Carlo Felice

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Il Best dell'Anno
14.00 Andrea e Michele
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 One Podcast

CAPITAL
14.00 Capital Hall of Fame con Beppe Denitto
17.00 Cose che Capital con Betty Senatore
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Marlen
12.00 Ilario
15.00 Davide Rizzi
17.00 Andrea Mattei
20.00 M20 Hot Summer
23.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Una storia senza nome Film Sky Cinema Drama
17.05 American Hustle - L'apparenza inganna Film Sky Cinema Due
17.15 Zona 414 Film Sky Cinema Suspense
17.20 Ma che colpa abbiamo noi Film Sky Cinema Comedy
17.25 Il talento di Mr. C Film Sky Cinema Uno
17.30 Crossing Point - I signori della droga Film Sky Cinema Action
17.30 Legendary - Il giorno del riscatto Film Sky Cinema Family
17.55 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Sky Cinema Collection
19.00 Panico nello stadio Film Sky Cinema Suspense
19.05 In Time Film Sky Cinema Action
19.05 Nato campione Film Sky Cinema Drama
19.10 Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance
19.15 The Match - La grande partita Film Sky Cinema Uno
19.20 Finalmente la felicità Film Sky Cinema Comedy
19.20 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
19.25 Tra due mondi Film Sky Cinema Due
19.40 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Collection
21.00 Chaos Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 Curiosità istriane Epidemie minori
14.25 Tuttoggi scuola
15.05 Shaker
16.00 Alpe adria
16.30 Folkest 2019 Spilimbergo in festa
17.00 Una vita, una storia
18.00 Programma in lingua slovena sledi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
18.55 poletno vreme
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
20.00 Videomotori
20.15 Arsia e marcinelle
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Rovigno photo days 2022
22.10 TOTO', FIFA E ARENA - film comico con Totò Isa Barzizza
23.30 Tuttoggi

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.30 NOTIZIARIO
21.05 WINTER PASSING. Film.
22.30 COOK ACCADEMY
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA

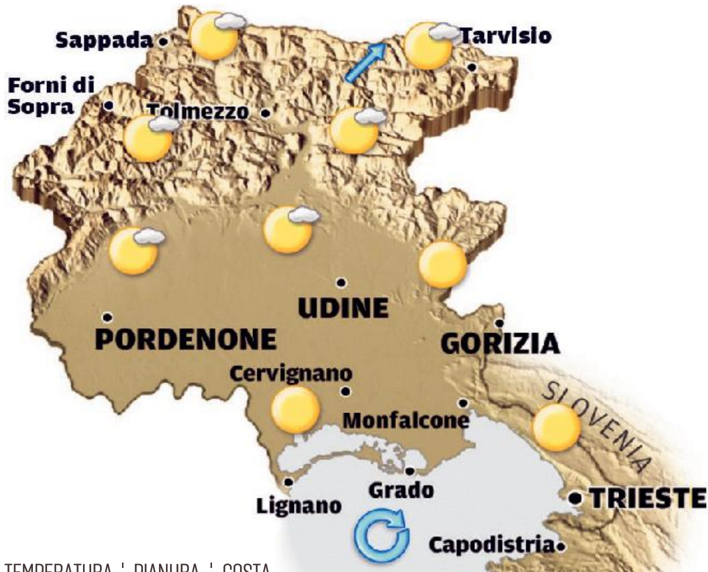
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
18.50 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 TELEANTENNA ESTATE LIVE – Dalle piazza del Fvg
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.10 I MITICI DI TELEANTENNA
03.00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



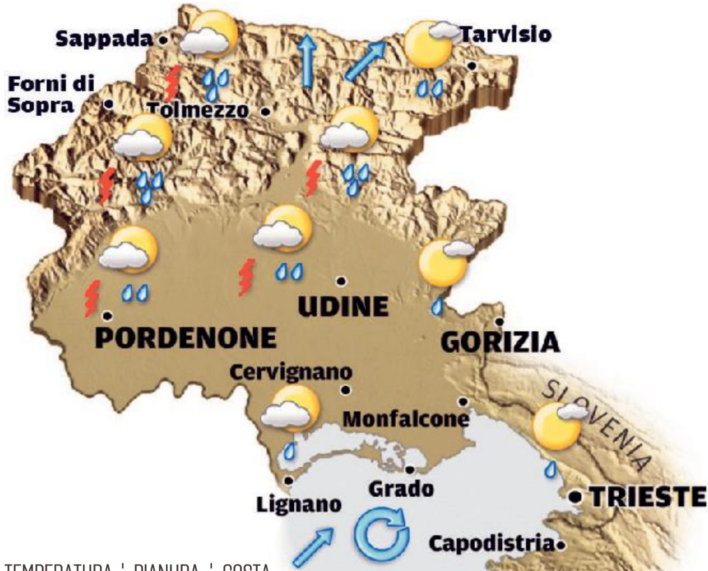
OGGI IN FVG



Mercoledì la regione sarà interessata dalla presenza di un temporaneo promontorio di alta pressione. Giovedì e venerdì una saccatura atlantica associata a correnti umide sud-occidentali determinerà un generale aumento dell'instabilità

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	21/23
massima	30/33	27/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG



Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio possibile aumento della nuvolosità sulla zona montana. Su pianura e costa soffieranno venti a regime di brezza, sulle Alpi venti moderati da Sud o Sud-Ovest.

Tendenza: sulla regione cielo in genere variabile. In giornata saranno possibili rovesci e temporali sparsi a carattere intermittente. Le piogge localmente potranno essere anche abbondanti in particolare sulla fascia occidentale. Sulle Alpi soffieranno venti moderati da Sud o Sud-Ovest

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	28/31	28/30
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: temporali da Ovest a Est. Sole e caldo altrove. Temperature massime tra 29 e 34.
Centro: stabile e soleggiato con caldo in aumento. Temperature massime fra 32 e 36.
Sud: soleggiato e molto caldo. Temperature massime fra 32 e 27.

DOMANI

Nord: tempo instabile con rovesci da Ovest ad Est; a schiarite dalla serata a Nordovest. Temperature massime tra 24 e 30.
Centro: sereno, dal pomeriggio temporali su Toscana, Umbria e Lazio. Temperature massime tra 32 e 36.
Sud: tempo stabile con velature. Temperature massime fra 35 e 40.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,6	28,1	56 %	3 km/h
Monfalcone	21,4	29,1	47 %	11 km/h
Gorizia	19,6	30,2	42 %	8 km/h
Udine	19,4	31,2	37 %	11 km/h
Grado	21,3	27,8	59 %	13 km/h
Cervignano	19,5	29,2	44 %	13 km/h
Pordenone	20,7	31,2	38%	11 km/h
Tarvisio	12,3	26,5	40 %	3 km/h
Lignano	21,7	28,8	56 %	13 km/h
Gemona	16,9	28,7	41 %	8 km/h
Tolmezzo	16,5	28,6	45 %	8 km/h
Forni di Sopra	14,5	26,7	51 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	brezza	24,5	0,13 m
Monfalcone	brezza	24,2	0,25 m
Grado	brezza	26,2	0,31 m
Lignano	brezza	26,1	0,35 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	27	Copenaghen	19	27	Mosca	19	29
Atene	23	32	Ginevra	14	31	Parigi	20	29
Belgrado	20	35	Lisbona	18	27	Praga	17	30
Berlino	19	30	Londra	19	24	Varsavia	21	31
Bruxelles	16	30	Lubiana	15	30	Vienna	20	32
Budapest	23	35	Madrid	21	29	Zagabria	18	32

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	20	28
Bari	22	32
Bologna	20	33
Bolzano	17	32
Cagliari	29	33
Firenze	20	35
Genova	22	27
L'Aquila	17	30
Milano	21	30
Napoli	23	32
Palermo	26	34
R. Calabria	27	34
Roma	22	33
Torino	21	29
Venezia	22	29

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5		6	7	8	9
	■	10				■	11			
12	13				■	14				■
15				■	16				■	17
18			■	19						
20		■	21						■	
	■	22						■	23	
24						■	25			
	■	26				■	27			
■	28				■	29				
30				■	31				■	
32										

ORIZZONTALI: 1 Ha interpretato Norbit - **10** Città siciliana - **11** Il lago asiatico in cui sfocia l'Amu *Darya* - **12** Terre desolate - **14** Timballo dolce o salato - **15** Ispido - **16** Città della Normandia - **18** Piccole imperfezioni - **19** Si leggono sui quotidiani - **20** Il dominio della Georgia... ma solo nella rete - **21** La capitale sulla Senna - **22** Germanismo per colpo di stato - **23** Iniziali di Orwell - **24** Una lavoratrice in fabbrica - **25** Nega in ogni verso - **26** Altopiano calabrese - **27** Li consiglia il sommelier - **28** Nervose... falde di cappelli - **29** Gallerie con colonnati - **30** Il Damon di Hollywood - **31** Si scrivono sul pentagramma - **32** La linea che viene descritta dal proiettile.

VERTICALI: 1 Duke del jazz - **2** Si battono per il freddo - **3** Ha le sorgenti nel Tibet - **4** Opposto a OSO - **5** Bensì - **6** L'esploratore inglese che colonizzò la Virginia - **7** I pasti di mezzogiorno - **8** Dinastia cinese - **9** Yul... senza cuore - **13** Spazi circoscritti - **14** La scansa il bighellone - **16** È preferenziale per l'autobus - **17** Macchina per l'impasto del calcestruzzo - **19** Una festa invernale - **21** Linguisti... intransigenti - **22** Era la moneta spagnola prima dell'euro - **23** Li, protagonista in *Chinese Box* - **25** Lo Stato con Niamey - **27** Valutazione espressa in cifre - **28** Strumento dei cordofoni - **29** Scampò da Sodoma - **30** È amata senza uguali - **31** Il centro di Canton.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Parlare a volte è meno utile che saper ascoltare. Cercate di avere notizie senza scoprire troppo il vostro pensiero. La furbizia non è una dote, ma qualche volta serve.



TORO
21/4 - 20/5

Inizialmente un poco di confusione, ma dalla tarda mattinata in poi la situazione si fa più scorrevole e interessante. Datevi da fare con più slancio del solito.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Con l'odierna posizione degli astri non fate azzardi. Valutate bene ogni proposta prima di decidere. Termonate alcuni lavori prima di iniziarne altri. La vita familiare vi assorbe.



CANCRO
22/6 - 22/7

Momenti stimolanti sia nel mondo dei sentimenti che in quello del lavoro, grazie al positivo influsso degli astri. Vi sarà facile concludere un affare e avviarne nuovi.



LEONE
23/7 - 23/8

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.



VERGINE
24/8 - 22/9

Circostanze a vostro favore, di cui dovete approfittare senza indecisione. Un contrattempo vi costringerà a modificare il programma della serata. Vi occorre più riposo.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Riuscirete a ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Siate critici verso voi stessi, ma non troppo o almeno non al punto da impedirvi di accettare un incarico per il quale avete le carte in regola. Non fate troppe promesse a chi amate.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Risolvete al più presto una faccenda personale in modo che non possa influire negativamente sulla vostra vita di relazione e affettiva. Trascorrete la sera accanto a chi amate.

PESCI
20/2 - 20/3

Il buon umore vi farà difetto, per cui vi conviene approfittarne per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali. Accettate un invito.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 agosto 2022 è stata di 18.151 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini